Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 maggio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2657 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

ITALIA E S. U.

Dalle recenti manifestazioni politico-parlamentari in Italia (elezione del Presidente della Repubblica, difficoltà nei rapporti interni del principale partito di maggioranza e fra esso e gli altri gruppi della coalizione) sono state derivate valutazioni — talvolta non disinteressate — sugli sviluppi delle relazioni tra Italia e Stati Uniti d'America: di certe tendenze allarmistiche si è fatta eco la stampa, specialmente per quel che concerne le questioni economiche, ma con sottintesi obiettivi politici.

Quale è lo stato delle relazioni tra Italia e Stati Uniti? L'alleanza atlantica è espressa nell'organizzazione che regola i rapporti politici, militari, economici ai fini della efficienza di un comune sistema di sicurezza, nella difesa da eventuali iniziative espansionistiche del comunismo sovietico e dei suoi associati. Nella NATO vige il sistema della «democrazia internazionale», che rappresenta — pur nella diversità degli oneri e dei doveri di ciascun membro — la eguaglianza di tutti sia nell'elaborazione dei programmi, sia nella loro esecuzione. Tale metodo è costantemente rispettato, e basti accennare — per dimostrarne la validità pratica — alle vicende che hanno portato, dal 1950 al 1955 (proprio nei giorni scorsi), tutti i membri a differire il riarmo della Repubblica federale tedesca, per l'opposizione che ad esso era stata manifestata dalla Francia: l'insistenza delle maggiori potenze della NATO (S. U., Granbretagna, Canadà) per la necessità di quel riarmo non potè affermarsi, per l'opposizione francese, che si riferiva non tanto al principio quanto al metodo nel quale esso avrebbe dovuto attuarsi.

Si preferì organizzare un sistema unilaterale dei rapporti tra gli Stati dell'Occidente proprio nel riconoscimento che esso avrebbe garantito più concretamente il rispetto delle esigenze nazionali, che avrebbe potuto essere compromesso da una serie di accordi bilaterali — secondo la tradizione diplomatica e politica — per la inevitabile prevalenza della maggiore potenza sulle singole nazioni minori, non collegate fra loro.

Questa impostazione nuova delle relazioni internazionali, non suffragata da alcuna esperienza storica (se si eccettuano le occasionali «coalizioni», limitate peraltro al tempo di guerra e al piano militare), si è dimostrata valida per molti aspetti, ma certamente essa subisce ancora giudizi riservati, e talvolta anche affrettati; comunque, può ingenerare equivoci negli stessi osservatori e commentatori.

Nel caso in esame, sembrano opportune alcune considerazioni, anche tenendo conto di ciò che si è detto dianzi, e cioè:

1) I rapporti fra Italia e Stati Uniti sono regolati e definiti nell'ambito di un sistema collettivo, e pertanto un qualsiasi atteggiamento dell'Italia non riguarda esclusivamente il Governo di Washington: lo riguarda soltanto come membro — sia pure il più forte — della NATO.

2) La corresponsabilità di un indirizzo politico generale non può essere assunta completamente a delimitare una zona d'opinione (o di classe dirigente che la esprime) quale unica depositaria degli strumenti che valgano ad attuare quell'indirizzo: esistono, bensì, limiti che sono posti dagli stessi orientamenti dei gruppi politici, ma essi debbono essere considerati per ciò che significano programmaticamente. Altrimenti, non si può considerare su diversi piani il gruppo che propugna un rovesciamento di politica estera, per l'assunzione di un atteggiamento anti-occidentale, e il gruppo che auspica una revisione di politica estera, anche se mantenendo la pregiudiziale anti-comunista, mediante una trasformazione radicale del sistema dal multilateralismo al bilateralismo.

3) L'indicazione di una volontà che si esprime nella preferenza per un particolare gruppo della classe dirigente equivale a dimostrare che si tende a snaturare il carattere proprio del sistema di collaborazione, ai fini della sicurezza, per imporre un metodo che si è voluto ripudiare. Il principio equivale all'affermazione di una volontà egemonica, che infine non giova alla causa che si vuol sostenere, e si risolve a vantaggio esclusivo dei gruppi che attualmente la contrastano.

Detto ciò, è da rilevarsi che l'Italia e i suoi rappresentanti qualificati non disconoscono l'apporto dato dagli Stati Uniti alla ricostruzione nazionale, alla ripresa del paese e al ristabilimento dei suoi diritti e doveri sul piano europeo e mondiale ma è da rilevarsi anche la parte che la classe dirigente italiana ha avuto nel sostenere, pur se nello obiettivo interesse nazionale, molte delle iniziative diplomatiche e politiche degli S. U. Così, d'altra parte, deve essere considerata l'importanza che l'Italia ha sul piano strategico e politico, per la vitalità del sistema euro-occidentale, e il contributo che il popolo italiano ha dato e continua a dare per il suo rafforzamento.

Si ristabilisce, tenendo conto di ciò, un equilibrio nei rapporti italo-americani, dal quale è consentito trarre motivi di dibattito. La classe dirigente di Washington, anche in merito alle recenti vicende del nostro paese, ha assunto atteggiamenti che confermano l'esistenza di un divario d'ordine psicologico riguardante non solo le relazioni italo-americane, ma in genere quelle fra Stati Uniti ed Europa. Non sembra giusto insistere su tale punto, ma è doveroso accennarvi, anche perchè vale a chiarire molti motivi di incomprensione e di difficoltà, in una valutazione del problema più propriamente politico; tuttavia, è da ritenersi infondata qualsiasi obiezione riferita a dissensi sugli obiettivi finali della comune politica di solidarietà e di sicurezza. Divergenze possono esistere, invece, a proposito dei metodi con i quali si intendono perseguire quegli obiettivi.

Ma, in verità, è lo stesso principio della cooperazione multilaterale che consente a ciò. Se mancasse tale libertà di discussione, l'organizzazione euro-occidentale perderebbe il suo carattere precipuo, e si trasformerebbe in un sistema nel quale i paesi europei sarebbero null'altro che un'appendice degli Stati Uniti. Questa interpretazione contrasta i principi dell'alleanza, e nuoce — in definitiva — ai suoi stessi interessi, oltre che a quelli degli Stati Uniti. Solo mantenendo e sviluppando una seria situazione di solidità economica e di sicurezza sociale si possono, in Europa e quindi anche in Italia, determinare le condizioni per una sempre maggiore stabilità politica, che è essenziale per il conseguimento dei fini che la NATO persegue.

Democrazia e libertà sono due aspetti dello stesso problema: se si manifestasse il sospetto di una effettiva soggezione, la battaglia per il consolidamento della democrazia in Italia sarebbe perduta, e si acuirebbero, inevitabilmente, le già non facili condizioni nelle quali l'Occidente democratico opera in seguito alle recenti vicende dell'Europa centrale, orientale e balcanica (neutralità dell'Austria, istituzione del comando unificato tra i paesi a regime comunista, riavvicinamento jugo-sovietico). Proprio in conseguenza di tali eventi, la situazione e il ruolo dell'Italia nello schieramento euro-occidentale hanno assunto una importanza che richiede, peraltro, particolari cautele, accorgimenti diplomatici, riesami delle condizioni militari. E non sarebbe facile dire a chi giova un deterioramento dei rapporti fra Italia e Stati Uniti, deterioramento che deriverebbe logicamente dalla mancanza di chiarezza — anche se espressa riguardo a eventuali dissensi di metodo — da una parte e dall'altra.

A. S.

Discorso di Gronchi ai coltivatori diretti

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha concesso questa sera al Palazzo del Quirinale una udienza collettiva ad un folto numero di dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione dei coltivatori diretti convenuti a Roma per il IX congresso. L'on. Bonomi ha presentato al Capo dello Stato l'omaggio dell'organizzazione ed una copia della relazione al congresso.

Il Presidente Gronchi è uscito poi a salutare gli altri rappresentanti ammassati sulla terrazza, ed ha voluto ripetere loro brevemente quanto aveva detto prima ai dirigenti, e cioè che anche un Capo dello Stato non può non seguire con interesse l'attività delle organizzazioni che operano nel quadro dell'economia del paese, specialmente quando esse offrono prova di senso di responsabilità, oltre che di efficienza.

CHIARIFICAZIONE: LA VIA È LUNGA E DIFFICILE

UNA RIUNIONE DI QUATTRO ORE del direttivo d. c. della Camera

I pareri restano discordi, ma l'atmosfera è ormai meno tesa
Rinviata a dopo le elezioni in Sicilia la decisione del P. R. I.

Roma, 20

La partenza dell'on. Fanfani per Marsiglia, dove si è recato per presenziare i lavori del congresso del MRP francese, ha interrotto per il momento gli incontri a catena con gli esponenti delle diverse correnti e con le maggiori personalità del partito; l'on. Scelba, che aveva in programma per oggi un colloquio con l'avv. Reale, ha dovuto rinviare l'incontro perchè l'esponente repubblicano è indisposto.

L'interruzione momentanea di questa duplice azione non significa però che il processo abbia subito una battuta d'arresto, e lo dimostra la riunione che hanno tenuto a Palazzo Madama e a Montecitorio i direttivi dei due gruppi parlamentari democristiani.

C'è da dire subito che l'on. Gonella aveva scritto una lettera a Moro per chiedergli che rinviasse di ventiquattro ore la riunione del direttivo. Ma non è stato possibile. E la riunione, a Montecitorio, è cominciata regolarmente verso le 17.

La riunione è durata più di quattro ore e si è conclusa con la diramazione di un comunicato ufficiale nel quale dopo la affermazione che la seduta del comitato direttivo aveva avuto per scopo un esame approfondito della situazione, dava semplicemente notizia della riconvocazione per il giorno 24 «ritenendo che gli organi del gruppo debbano assumere, in costante e doveroso collegamento e in armonia con gli organi del partito, la responsabilità delle decisioni»: quindi nessuna decisione circa la convocazione dell'assemblea del gruppo, che sarà adunato «al momento opportuno».

La cronaca della lunga riunione è da considerarsi sufficientemente indicativa degli orientamenti. Prima di tutto, favorevole anche l'on. Gonella, si è ritenuto opportuno che la mozione di sfiducia delle destre sia discussa dopo le elezioni siciliane. Poi si è passati al tema del giorno: la chiarificazione. L'on. Bettiol, che ha parlato per primo dell'argomento, ha chiesto che venga precisato che cosa vuol intendersi con quel termine, poichè se chiarificazione significa modificazione della formula governativa egli è nettamente contrario. «Un Governo monocolore — ha detto Bettiol — è un Governo a stampella col quale si può finire in barella».

Fanfani si trova in questi giorni a Marsiglia per presenziare al congresso del MRP

L'on. Savio, invece, ha manifestato la sua avversione al quadripartito che considera una formula superata.

Ha parlato poi Gonella. Il problema della chiarificazione — ha detto in sostanza — non è nato all'interno dei gruppi democristiani e non si deve perciò addossare a divisioni interne del partito la responsabilità dell'attuale situazione, quando proprio nella DC il quadripartito ha sempre trovato pieno sostegno. Sono stati gli atteggiamenti di Saragat, le deliberazioni del consiglio nazionale del PLI, le decisioni dei repubblicani a far sì che si arrivasse via via a questo punto. Ora, ha detto Gonella, considerando finito il quadripartito, c'è da pensare ad altre soluzioni. A suo giudizio il congresso di Napoli della DC non pose preclusioni di alcun genere nè verso destra, nè verso sinistra, pur confermando l'appoggio all'attuale formula.

Sono seguiti poi gli altri interventi: Montini si è detto del parere che il problema del Governo e quello della situazione interna del partito debbano tenersi distinti; Zaccagnini ha confermato la validità del quadripartito affermando che un Governo basato su questa formula potrebbe limitare la propria azione a pochi problemi rinviando i grossi a una altra legislatura.

Truzzi, pur essendo per il quadripartito, ha detto che bisogna porre a base di esso un programma impegnativo per tutti; Vedovato è del parere che se non si riesce ad impegnare i partiti democratici a collaborare ad un programma di pochi punti, ma da realizzare lealmente e concordemente, non si può escludere un Governo monocolore che affronti le Camere con un suo programma; il Governo monocolore risponderebbe meglio alle esigenze del momento anche per gli onorevoli Concetti e Caiati.

A Palazzo Madama la discussione non è stata meno ampia. Nel comunicato emesso a conclusione dell'adunanza è detto che i componenti del direttivo si sono trovati d'accordo nel considerare che, avendo, l'elettorato, con i suffragi concessi il 7 giugno 1953 alle forze politiche del centro democristiano assicurato la possibilità del mantenimento e del consolidamento della democrazia in Italia, la maggioranza parlamentare non debba astrarre da questa realtà.

Intanto negli ambienti politici e parlamentari si rileva che, dopo gli incontri di Scelba con i segretari socialdemocratico e liberale, un altro elemento rimane acquisito alla situazione, e cioè che quei due partiti sono favorevoli ad una riedizione del quadripartito alla sola condizione che esso sia guidato da Scelba stesso, e non da un altro esponente democristiano che non creda nella formula di Governo così intensamente come vi crede l'attuale Presidente del Consiglio.

E il PRI? La direzione di questo partito ha deciso di rinviare al 5 giugno ogni deliberazione conclusiva, poichè — come ha spiegato Pacciardi — essendo i repubblicani fuori del Governo e della maggioranza vogliono attendere che il Governo faccia prima di tutto, l'esame delle possibilità di convivenza dei partiti di centro. «La crisi — dicono i repubblicani — si è manifestata, e non da oggi, all'interno del tripartito, ed è di là che bisogna partire per riformare la unità, se questa è possibile. Prima di tutto l'unità della DC, poi la collaborazione dei socialdemocratici e dei liberali su problemi concreti. Il resto semmai verrà dopo. E soltanto allora i repubblicani avranno qualche cosa da dire».

La cronaca della giornata registra un colloquio Scelba-Martino su temi di politica estera, con particolare riferimento alla situazione internazionale del momento dopo la firma del Trattato di Vienna. Altri colloqui il Presidente del Consiglio aveva avuto in giornata con il Ministro del Tesoro e con quello del Lavoro sui problemi relativi al personale insegnante e a quello degli enti parastatali.

Va segnalata infine la riunione del gruppo dei deputati del PNM i quali hanno riaffermato la validità e la tempestività dell'iniziativa assunta con la presentazione della mozione di sfiducia, ed ha deciso di tornare a riunirsi il 7 giugno per affrontare un esame approfondito della situazione politica sulla base delle avvenute elezioni siciliane. Nessuna decisione è stata presa dai monarchici nei confronti dell'on. Selvaggi a seguito della sua non adesione all'iniziativa.

SCELBA TENTA INVANO DI RISOLVERE LA VERTENZA

Proposte del Governo respinte dai parastatali

E' stata confermata la prosecuzione dello sciopero
Assicurazioni del «Fronte della scuola» ai genitori

Roma, 20

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane i Ministri Gava e Vigorelli e successivamente i presidenti dell'INPS dell'INAIL e dell'INAM, per un approfondito esame del problema dei parastatali in conseguenza anche del parere emesso dal Consiglio di Stato.

A conclusione di tali colloqui, il Presidente del Consiglio, d'intesa con i Ministri del Tesoro e del Lavoro, ed al fine di pervenire ad una equa sistemazione di tutta la materia, in concorso con il personale interessato, ha deliberato la costituzione di una commissione interministeriale composta da rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dei Ministri del Lavoro e del Tesoro, nonchè dai rappresentanti degli enti e del personale interessato. La commissione nel termine massimo di sei mesi dovrà studiare e proporre le soluzioni relative alla definitiva regolamentazione del trattamento economico dei dipendenti degli enti. Nel frattempo è stata confermata l'autorizzazione a corrispondere l'assegno integrativo alle categorie del personale per le quali non esistano contestazioni.

Il Governo ritiene — è detto in un comunicato — che le misure predisposte consentano la cessazione dell'agitazione, e pertanto, fa appello al senso di responsabilità del personale perchè riprenda il lavoro, evitando ulteriori danni ed il grave disagio che per lo sciopero risentono tutti i lavoratori assistiti ed in modo particolare i più disagiati, fra cui gli infermi e gli infortunati.

Appena conosciuto il comunicato della Presidenza del Consiglio, le Federazioni dei parastatali aderenti alla CISL, CGIL, UIL e quelle autonome e le associazioni dei medici e dei dirigenti precisano che le proposte contenute nel comunicato stesso sono da considerarsi assolutamente inaccettabili. Sono, pertanto, state ribadite le disposizioni per la prosecuzione dello sciopero.

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Ermini ha avuto in questi giorni vari contatti con il Ministro del Tesoro, Gava, in vista di trovare una formula conciliativa per comporre la vertenza degli insegnanti. Il Ministro Ermini ha proposto di trovare una soluzione amministrativa che consenta la corresponsione di un anticipo.

In serata il Ministro Ermini ha ricevuto il comitato di intesa del «Fronte della scuola». I rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli insegnanti medi hanno consegnato al Ministro per iscritto, firmate da tutti i componenti del Fronte stesso, le controproposte sottolineando di attendere fino a tutto il giorno 23 corrente, dopo di che il Fronte sarebbe costretto a prendere le sue definitive decisioni.

Si apprende poi che in una lettera inviata all'on. De Cocci, il Ministro della Pubblica Istruzione fa presente che, secondo la legge delega, le norme intese a disciplinare il nuovo statuto del personale insegnante direttivo ed ispettivo delle scuole di ogni ordine e grado, dovrà essere emanata su proposta del Ministro della P. I. di concerto con il Ministro del Tesoro e sentito il parere dell'apposita commissione parlamentare. Non è possibile prevedere fin d'ora, aggiunge il Ministro, quando con esattezza i provvedimenti delegati interessanti il personale della scuola potranno essere emanati, giacchè essi dovranno armonizzarsi, pur mantenendo il proprio carattere particolare, con lo svolgimento che il Governo darà in via generale ai criteri direttivi stabiliti dalla legge di delega e che sono comuni alla generalità dei dipendenti statali cui la legge stessa si riferisce.

«Si può solo assicurare — fa presente il Ministro — che i necessari lavori sono già stati iniziati e saranno condotti a termine con ogni possibile speditezza, dato che è fermo proposito del Governo attuare la delega senza chiedere alcuna proroga al Parlamento. Si può altresì assicurare — conclude l'on. Ermini — che nell'elaborazione dei provvedimenti delegati il Governo terrà nel debito conto i principi fissati negli ordini del giorno approvati dal Parlamento».

Oggi si registra pure un incontro tra i rappresentanti del «Fronte della scuola» e del «Fronte dei genitori». I primi hanno assicurato i secondi che se anche «fossero costretti a iniziare la terza fase della loro azione sindacale a tempo indeterminato, non pregiudicheranno con essa i risultati dell'anno scolastico: scrutini e esami, sebbene ritardati, saranno effettuati con la consueta serenità di giudizio».

In alcune dichiarazioni fatte in sede parlamentare, il Sottosegretario di Stato on. Bisori ha fatto presente che l'estensione indiscriminata al personale degli enti locali delle norme riguardanti il personale statale, oltre che costituire una violazione dei principi di autonomia degli enti medesimi, riaffermati dalla Costituzione, sarebbe oltremodo inopportuna, in quanto renderebbe uniforme in tutto il territorio dello Stato la disciplina di un rapporto d'impiego che assume caratteristiche diverse a seconda delle esigenze specifiche dei singoli enti. Nella loro sfera di autonomia gli enti stessi possono adeguare le disposizioni regolamentari concernenti il trattamento del proprio personale alle disposizioni riguardanti i dipendenti dello Stato. In alcuni singoli provvedimenti tale facoltà è anche prevista espressamente, come, ad esempio, per i provvedimenti concernenti miglioramenti agli statali.

Sotto la presidenza dell'on. Bonomi si è tenuta oggi l'assemblea generale della Confederazione dei coltivatori diretti. L'on. Bonomi, prendendo la parola, ha detto: «Se oggi esiste un sufficiente margine di sicurezza che consente di discutere in termini democratici i problemi politici che hanno importanza essenziale per la vita stessa della democrazia, lo si deve a questa organizzazione che rappresenta un elemento solido e consapevole di equilibrio, fino a costituire un imprendibile baluardo contro lo assalto comunista».

LO SGOMBERO DELL'AUSTRIA E UN PIANO DI CARNEY

VOCI DI UN TRASFERIMENTO di truppe americane in Italia

All'esame dell'autorità atlantica la situazione difensiva dell'arco alpino orientale e alla frontiera con la Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

L'ammiraglio Robert B. Carney, capo del Servizio operazioni navali e membro dei capi riuniti di Stato Maggiore starebbe esaminando l'opportunità o meno del dislocamento di truppe terrestri americane in Italia.

Nel darne l'annuncio, fonti attendibili, hanno dichiarato che questa possibilità viene studiata in quanto alcuni alti esponenti militari americani ritengono ora che in seguito al Trattato di pace austriaco la frontiera italiana del Brennero presenti una maggiore vulnerabilità.

Sarebbero iniziate delle consultazioni con l'Italia molto prima di adottare una decisione al riguardo, per quanto si ritenga che l'Italia stessa sia favorevole alla presenza di truppe americane sul proprio territorio, che costituirebbero l'assicurazione di una migliore difesa.

Nell'eventualità di una decisione favorevole verrebbe formato un Corpo di spedizione, traendolo dagli effettivi delle Forze terrestri americane in Austria. Queste truppe non verrebbero tuttavia dislocate lungo la frontiera, ma in una zona sufficientemente vicina per permettere il loro pronto affiusso a qualsiasi punto del confine che fosse eventualmente minacciato da una aggressione.

Il dislocamento di un Corpo di spedizione americano in Italia permetterebbe di mantenere aperta la grande base americana di rifornimenti di Livorno. Il Governo italiano e lo Stato Maggiore generale attribuirebbero molta importanza a questa possibilità. Si è inoltre appreso che il gruppo permanente della NATO a Washington, che studia la pianificazione militare effettuerà quanto prima uno studio particolare per accertare se le forze difensive italiane abbiano bisogno di ulteriori aiuti della NATO, in considerazione dell'attuale situazione sulle sue frontiere.

Nel quadro della situazione rientra anche la frontiera italiana con la Jugoslavia, che è considerata vulnerabile, dato che finora non è stato preso alcun accordo in sede di Stato Maggiore fra le Forze armate italiane e jugoslave per il coordinamento della strategia da seguire nell'eventualità di una aggressione. Questo coordinamento è ora considerato improbabile, in vista della prossima visita di Bulganin e Kruscev a Belgrado.

Quanto sopra è stato diffuso dall'agenzia «United Press» e costituisce una notizia che, pur non essendo controllata al cento per cento, ha molta probabilità di essere attendibile. Essa è commentata dai circoli di Washington quasi quanto quella relativa all'assicurazione di Molotov che sarà presente a San Francisco per il decennale dell'ONU. Secondo voci giunte a Washington Molotov avrebbe dichiarato a Vienna di sentirsi stanco e di voler evitare altri viaggi all'estero.

Intanto, dopo tutte le spinte che il Governo di Washington ha dovuto dare, e quasi sempre con buone maniere, al Governo francese perchè si decidesse a ratificare la UEO, ora è il Governo francese che si dimostra allarmato per il modo con il quale a Washington si parla della possibilità di una striscia neutralizzata che corra da nord a sud al centro dell'Europa e comprenda la Germania. L'Ambasciata di Francia ha fatto sapere al Dipartimento di Stato che Parigi non consentirà ad una Germania neutrale ma armata, preferendo che il riarmo tedesco avvenga entro l'ambito e con il controllo della NATO.

Egualmente allarmato è il Governo di Bonn, il cui Ambasciatore ha fatto stasera visita al Sottosegretario di Stato per gli Affari europei Merchant, per informarlo della sorpresa provata dal Governo di Adenauer di fronte ai recenti commenti fatti da Ike a proposito del nuovo concetto avanzato dai russi di creare una zona neutralizzata che potrebbe comprendere anche i satelliti. L'imbarazzo di Bonn è evidente visto che ad una tale soluzione sarebbe accompagnata — e condizionata — la unificazione del paese che è l'obiettivo nazionale numero uno.

Non sappiamo quali spiegazioni o assicurazioni il Governo di Washington abbia dato a quelli di Parigi e Bonn, ma sulla base di quanto si dice in ambienti ben informati l'allarme delle due capitali europee non si può considerare giustificato tanto più che nulla è stato deciso e non vi sono nemmeno progetti definitivi.

Per il Governo americano non si tratta semplicemente di accettare qualunque proposta russa, ma di accettarla soltanto per esame in consultazione con gli alleati. Washington ritiene fra l'altro che sarebbe del tutto sbagliato in un momento come l'attuale respingere a prioti i concetti proposti da parte russa. Essi vanno valutati prima fra gli occidentali e poi discussi durante la conferenza a quattro, che sia pure in forma non ufficiale avrebbe inizio a San Francisco dove Dulles certamente sarà presente e dove Molotov potrebbe trovarsi insieme a Pinay e Mac Millan.

Il «New York Times» pubblica oggi un editoriale nel quale commentando il recente discorso di Scelba mira evidentemente ad attenuare gli effetti del tono alquanto allarmistico della sua recente corrispondenza da Roma che considerava la elezione di Gronchi come indice di una tendenza italiana verso il campo neutralista. L'articolo di oggi dice che il discorso di Scelba ha chiarificato ogni dubbio che avrebbe potuto nascere sulla continuità dell'adesione dell'Italia alla NATO.

Leo Rea

Aiuti americani

DUE NAVI POSARETI consegnate alla Marina

Livorno, 20

Una solenne cerimonia militare si è svolta stamane al cantiere navale «Ansaldo». Il direttore del cantiere ing. Rovetto ha proceduto alla consegna di due navi posa reti, «Alicudi» e «Filicudi» costruite in conto «off shore», al comandante Jonson della Marina statunitense, giunto da Roma in rappresentanza della «Shiplo».

A sua volta il comandante Johnson ha consegnato le due navi alla Marina italiana rappresentata dall'amm. Mimbelli, comandante dell'Accademia navale di Livorno.

L'AGITATA SITUAZIONE SINDACALE IN GRANBRETAGNA

Eden interviene negli scioperi inglesi

Pericoli d'indebolimento del fronte laburista se l'azione del Governo risultasse efficace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Sir Anthony Eden è intervenuto oggi personalmente, interrompendo la sua campagna elettorale, nella vertenza degli scaricatori di porto, che minacciano di entrare in sciopero a partire da lunedì prossimo mentre d'altra parte si annuncia un altro sciopero forse ancor più grave per sabato della settimana prossima: si tratta dei fuochisti e macchinisti, che già alla fine del mese scorso avevano minacciato di incrociare le braccia, poi avevano deciso di restare al lavoro, ed ora hanno nuovamente proclamato la loro intenzione di scioperare. I fuochisti e macchinisti protestano per l'«appiattimento» dei salari nel dopoguerra; vogliono cioè che ci sia una maggior differenza fra i salari dei ferrovieri appartenenti alle categorie meno specializzate, e quelli che essi percepiscono attualmente. Questo sciopero di una minoranza di specializzati, riuniti in un loro speciale sindacato, è visto di mal occhio dalla maggioranza dei ferrovieri, facenti parte del vero e proprio «Sindacato ferrovieri», e che continueranno quindi a lavorare. Ma se lo sciopero ci sarà, soltanto un numero ridottissimo di treni potrà continuare a circolare, e ben presto l'attività industriale in molte parti della Granbretagna verrà paralizzata.

Per il momento però il pericolo maggiore è quello dello sciopero degli scaricatori di porto (anche questo è dovuto alla rivalità di due diversi sindacati: le complicazioni del mondo sindacale inglese sono tali da rendere inutile ogni tentativo di spiegare concisamente una vertenza come questa); fatto sta comunque che ora soltanto il Governo conservatore può cercare di compiere un utile tentativo di portare pace tra due diversi sindacati laburisti; e naturalmente Eden e il suo abile Ministro del Lavoro Monckton (colui che fu lo avvocato del Duca di Windsor all'epoca della sua abdicazione) stanno facendo del loro meglio per ottenere un successo che gioverebbe a loro, sotto il punto di vista elettorale, mentre i laburisti in ogni caso finiscono con l'essere danneggiati da queste vertenze. Ma se il tentativo di conciliazione, concretatosi oggi con una serie di riunioni a cui ha partecipato anche Eden, riuscirà, ancora non si può dire.

A. L.

GIORNALISTI JUGOSLAVI in visita in Italia

Belgrado, 20

Un gruppo di dieci giornalisti jugoslavi, specializzati in problemi economici, si recheranno tra breve su invito dell'Associazione della Stampa subalpina in Piemonte, ove visiteranno impianti industriali e istituzioni economiche.

VERSO L'INCONTRO FRA BULGANIN E TITO

L'AMBASCIATORE VIDIC partito da Mosca per Belgrado

Smentita dalla Jugoslavia l'intenzione di diminuire con i prossimi colloqui la collaborazione balcanica

Belgrado, 20

L'Ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Dobrivoje Vidic, è partito oggi per la Jugoslavia. Negli ambienti diplomatici della capitale jugoslava si ritiene che Vidic ritorni a Belgrado per mettere a punto gli ultimi particolari del prossimo viaggio di Kruscev, Bulganin e Mikoyan.

Intanto nel corso di una conferenza stampa un portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo ha dichiarato oggi che «nulla può lasciar supporre che le prossime conversazioni russo-jugoslave potranno avere una qualsiasi influenza negativa sulla posizione jugoslava nei confronti dell'alleanza balcanica».

Dopo aver sottolineato il fatto che tale alleanza «ha dato risultati positivi contribuendo al riavvicinamento dei popoli turco, greco e jugoslavo» e si è sviluppata «come un importante strumento di pace sia in questa regione che nel resto del mondo», il portavoce jugoslavo ha citato alcuni esempi comprovanti la decisione del Governo di Belgrado «di approfondire tale collaborazione».

A un giornalista il quale gli aveva chiesto se la Jugoslavia conti di sollevare nel corso delle prossime conversazioni con i leaders sovietici il problema delle riparazioni dei danni causati alla sua economia dalla rottura dei Trattati, nel 1948, e dal «blocco economico sovietico», il portavoce ha risposto: «Vi è tutta una serie di problemi che non si sono potuti risolvere nel quadro delle passate relazioni fra i due Stati e un numero ancora più grande di problemi sorti in seguito».

Interrogato quindi sul punto se i problemi in sospeso riguardino solo le relazioni fra la Jugoslavia e l'URSS o quelle fra la Jugoslavia e l'insieme delle democrazie popolari, il portavoce ha risposto: «La conferenza si svolgerà fra i Governi di due paesi».

E' stato molto commentato intanto a Belgrado un editoriale del «Manchester Guardian» che si chiede: «Che cosa intende Mosca per neutralità? Approva Mosca la neutralità attiva, come quella praticata, ad esempio, dall'India e dalla Svezia? O vorrebbe che i paesi neutrali dell'Europa si astenessero interamente da qualsiasi attività nel campo della politica internazionale? Se i sovietici sono del primo parere, v'è speranza di accordo: se nel secondo, di speranza ve ne è poca o nessuna».

Dopo essersi chiesto quali potrebbero essere le condizioni sovietiche ad un ritiro equidistante delle forze dei due blocchi — la NATO all'Ems ed i sovietici all'Oder, in un primo tempo, e ciascuno a casa propria, in un secondo — il «Manchester Guardian» passa ad esaminare la posizione della Jugoslavia, e così scrive: «La concezione russa della neutralità sarà sottoposta alla prima prova la settimana ventura a Belgrado. La stampa jugoslava espone già il proprio punto di vista. Essa non vuole la «passività completa» implicita nella partecipazione della Jugoslavia ad un gruppo di «Stati cuscinetto neutralizzati» ma vuole, in Oriente ed in Occidente «un numero ancora maggiore di paesi che non siano allineati in alcun blocco; ovvero, come ha detto domenica il maresciallo Tito, una soluzione raggiunta non con la forza ma attraverso l'equilibrio».

«Ma l'equilibrio non può essere ottenuto facendo pendere un piatto soltanto della bilancia. Finlandia, Svezia, Austria, Germania federale, persino la Jugoslavia, si trovano ora dalla parte occidentale. Tutto ciò che il Cremlino ha da offrire dall'altra parte, è la Germania orientale. Il Presidente Tito dovrebbe ripensare ai giorni in cui il suo coraggioso atteggiamento nei confronti del colosso orientale era seguito con ammirazione da tutto il mondo, ed in particolare dai popoli soggetti dei paesi satelliti. Egli dovrebbe ricordare le radio trasmissioni che da Belgrado esortavano quei popoli a seguire l'esempio jugoslavo. E' ora suo compito, per responsabilità verso se stesso e verso le nuove concezioni politiche formatesi in Jugoslavia sotto il suo Governo, persuadere i capi sovietici che i popoli dell'Europa orientale meritano la stessa libertà che egli ha ottenuto per la Jugoslavia. I governanti sovietici non ascolteranno il Segretario di Stato americano Dulles quando egli chiederà la «liberazione» dell'Europa orientale. Essi potrebbero invece ascoltare il maresciallo Tito qualora egli chieda giustizia. Se si rifiutano di ascoltarlo, Tito dovrà senz'altro rendersi conto che la «neutralità» che gli propongono è una trappola».

I sindacati liberi

Körner all'inaugurazione del Congresso di Vienna

Vienna, 20

Con una mozione di condanna dei sindacati comunisti, definiti strumento della politica estera sovietica, si è aperto il quarto Congresso della Confederazione internazionale dei Sindacati liberi. A dare maggiore solennità all'inaugurazione sono intervenuti il Presidente della Repubblica Koerner e il Cancelliere Raab.

Il Cancelliere Raab ha illustrato la felice collaborazione in Austria fra democristiani e socialdemocratici nei duri anni dell'occupazione e l'armonia fra Governo e sindacati, che ha permesso di consolidare la situazione interna del paese per merito specialmente dei suoi lavoratori. Ha affermato a sua volta il Vicecancelliere Schärf che l'Austria è un paese vitale. La delegazione italiana al Congresso di Vienna è guidata dall'on. Giulio Pastore e con lui gli esponenti della Federazione dei sindacati liberi, che conta cinquantaquattro milioni di aderenti, si sono congratulati per i recenti successi delle forze sindacali democratiche in Italia.

SI DIFFONDE L'IDEA DEGLI STATI CUSCINETTO EUROPEI

RIPRENDONO IL TERRENO PERDUTO i partigiani del neutralismo in Francia

Un messaggio di approvazione dell'ex Presidente Vincent Auriol
Dichiarazioni di Tito a un giornale della corrente di Mendes France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

L'idea di una neutralità da affermarsi nel cuore di Europa e suscettibile di allargarsi a gran parte del continente prende piede in Francia e va suscitando speranze e entusiasmi. Non tutti i francesi sono d'accordo su tal punto. Coloro che ingrossarono le file cediste vi sono contrari, ma il cedismo in Francia non fu mai molto popolare. E così il neutralismo riprende coraggio e riguadagna il terreno perduto.

Sino a ieri i commenti della stampa si erano fatti riservati. Oggi piano piano compaiono e si comprende che l'idea, mentre accende sia pure timidamente la speranza in una vasta azione di pacificazione mondiale, va facendosi strada. L'ex Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, ha fatto giungere a Parigi da New York una dichiarazione secondo cui a suo giudizio non si dovrebbe escludere l'idea della neutralizzazione dell'Europa, purchè realizzata nel quadro di un effettivo disarmo. A Parigi, il «Franc-Tireur» che sino a ieri era cedista, scrive oggi che «l'idea di una creazione di Stati-cuscinetto in Europa è ormai portata sul primo piano dell'interesse mondiale» e che la formula «neutra ma armata», mal si applica ad una Germania riunificata, padrona del proprio destino. Anche il «Combat» è dello stesso parere e cioè che il riarmo tedesco dovrebbe essere considerato incompatibile con i nuovi orientamenti internazionali.

Mentre l'opinione pubblica va accogliendo con crescente favore l'idea neutralista, che le dà l'illusione di un'Europa posta, grazie ad essa, fuori del pericolo di un conflitto, le sfere governative continuano a mantenere un rigoroso riserbo. Soltanto il Ministro degli Esteri Pinay pur non affrontando in pieno l'argomento ha lasciato intendere in un'intervista accordata ai servizi della televisione che «isolare la Germania sotto il pretesto della neutralità significa offrirle tutte le tentazioni di una politica di bascula tra Est ed Ovest».

Ma nel novero dei commenti e dei giudizi sull'idea lanciata dalla Russia è di grande importanza una dichiarazione fatta dal maresciallo Tito all'«Express» di Mendes France e pubblicata nel numero uscito oggi a Parigi. Si tratta di una dichiarazione assai sintomatica, poichè già con essa il maresciallo si dimostra convinto della tesi sovietica riguardo alla NATO. «All'inizio il Patto atlantico — egli ha detto — aveva un carattere difensivo e a una data epoca poteva essere considerato indispensabile e giustificato. Ritengo che all'ora attuale il Patto atlantico evolve nel senso negativo e che rassomiglia sempre più ad una spada di Damocle sospesa sopra l'umanità».

E dopo aver notato che «l'evoluzione del Patto atlantico non fa che rafforzare l'altro blocco, creando tendenze analoghe, Tito conclude: «Oggi da parte dell'Occidente si predica spesso per una lotta frontale contro il comunismo. Quale paese socialista la Jugoslavia guarda con diffidenza ad una tale politica ed è per questo che noi non possiamo aderire al Patto atlantico, ma noi possiamo collaborare nel senso dell'affermazione della pace. Non possiamo neanche aderire al blocco orientale, poichè sappiamo quel che si pensa del nostro sistema. La nostra concezione della coesistenza attiva è pienamente giustificata, poichè essa è oggi la sola che sia possibile».

Tito ha poi detto che, «pur avendo delle ragioni per pensare che i due blocchi non sono gli stessi, la situazione oggi è tale che essi vanno ravvicinandosi sempre di più. L'evoluzione del Patto atlantico sulla strada presa — egli ha detto — non fa che rafforzare l'altro blocco creando dall'altra parte tendenze analoghe e paralizzando gli elementi positivi del blocco orientale. La preparazione che si svolge in ambedue i campi può portare alla catastrofe». Tito si è poi chiesto: è pronto il mondo a impegnarsi in una guerra? E in caso affermativo vi è qualcuno capace di assumere la responsabilità? Egli ha così concluso: «Occorre agire e cercare altre soluzioni».

La seduta odierna del Congresso democristiano che si svolge a Marsiglia, ha presentato un interesse particolare per le violente critiche mosse al partito radicale e a Mendes France, il quale aveva fatto appena a tempo questa mattina a rispondere ad altre accuse rivoltegli dal partito comunista, che si vede già fatto bersaglio dell'offensiva democristiana. Lo attacco al radicalismo è stato sferrato da Gabriel Valay, il quale ha detto che «appoggiato alle logge massoniche non ha fatto che contaminare il corpo elettorale e che costituisce una pericolosa scuola». Egli ha anche fatto allusione alle «signorie» economiche che governano sotterraneamente il partito radicale e che conducono al vero immobilismo dell'economia francese.

Ma gli attacchi più vigorosi sono stati quelli lanciati contro Mendes France, il quale rimane il nemico numero uno del partito democristiano francese. Nella seduta di ieri l'ex Presidente del Consiglio era stato preso a partito per la sua politica africana; oggi Joseph Dumas ha rivolto critiche per la sua azione politica in Indocina. «Un anno fa — ha detto Joseph Dumas — la conferenza di Ginevra, riunita grazie agli sforzi di Georges Bidault, significava per noi la speranza di vedere la dolorosa faccenda dell'Indocina risolversi in modo onorevole. A tale epoca Molotov non aveva ancora pronunciato il suo discorso-diktat, grazie al quale Mendes France prese il potere». E dopo aver detto che il negoziato dell'armistizio fu caratterizzato da una serie di errori, l'oratore democristiano ha concluso: «Mendes France e il suo collaboratore Guy La Chambre hanno lasciato a Rue de Lille una successione molto grave. (A Rue de Lille c'è la sede del Ministero degli Stati associati). Essi hanno ipotecato l'avvenire al nord e al sud. Giocando su due «tableaux» nello stesso tempo essi hanno posto in allarme il mondo intero e perdendo dappertutto. E oggi con angoscia il mondo intero si domanda se esiste ancora qualche speranza di salvare il Vietnam del Sud».

Un altro attacco è stato rivolto da Robert Lecourt, il quale ha detto: «La maggioranza dei congressisti comprenderà gli sforzi fatti dal Governo per il paese. Ci sono stati altri Governi che confondevano il compito di amministrare il paese con quello di autoglorificarsi».

In conclusione, tutta la seduta odierna si è risolta in un processo all'opera svolta da Mendes France e alla sua figura politica. All'inizio della seduta odierna è intervenuto il segretario generale del partito democristiano italiano, Amintore Fanfani. Quando è entrato nell'aula il Presidente del Congresso gli ha dato il benvenuto a cui i congressisti hanno fatto eco con vibranti applausi.

Bonaventura Caloro

Concorso per l'Aeronautica

Roma, 20

Il Ministero della Difesa comunica che è stato elevato a 40 il numero dei posti messi a concorso per sottotenenti in SPE dell'Aeronautica militare, ruolo naviganti speciale, già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 254 del 5 novembre 1954. Nel contempo viene reso noto che il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso è stato prorogato al 10 agosto 1955.

Lanci di paracadutisti sul massiccio del M. Bianco

Parigi, 20

Il soccorso in alta montagna ha sempre presentato dei problemi di non facile soluzione allorchè degli alpinisti si trovano in difficoltà e necessitano di soccorsi urgenti prima ancora che una pattuglia abbia il tempo materiale di pervenire fino a loro. L'impiego dell'elicottero sia come mezzo di ricognizione che come mezzo di salvezza, si è rivelato in moltissimi casi provvidenziale e a questo mezzo se ne aggiungerà prossimamente un altro non meno efficace, il paracadute.

Per rendersi conto delle possibilità che offre questa specialità dell'aviazione domenica 29 maggio verrà simulato un salvataggio sul massiccio del Monte Bianco, precisamente sul picco chiamato Dome du Goutier alto 4.400 metri. Una squadra di paracadutisti grenoblesi formata da dieci giovanotti verrà lanciata sul luogo.

I paracadutisti saranno muniti di sci, slitte, cassette farmaceutiche e di tutto quello di cui potranno aver bisogno gli alpinisti rimasti bloccati. Questo tentativo ha altresì un altro scopo, quello di battere il record del mondo di lancio ed atterraggio in alta montagna che è detenuto dagli svizzeri con un riuscito tentativo a 3 mila 500 m. d'altezza.

LA POLITICA ANTIRELIGIOSA IN ARGENTINA

NUOVA AZIONE DI PERON contro la Chiesa cattolica

Votato dalla Camera un progetto di legge che sopprime certi benefici fiscali e finanziari

Buenos Aires, 20

La Camera argentina ha approvato oggi, un progetto di legge diretto ad annullare la esenzione dal pagamento delle imposte e delle tasse di cui godono attualmente i beni appartenenti alle istituzioni ed ai collegi religiosi.

Prima che si procedesse alla approvazione della legge, il vicepresidente Parado, ha riassunto il punto di visto del Governo riaffermando che «noi intendiamo concedere la più ampia tolleranza ad ogni confessione religiosa. Ciò cui miriamo col nostro atto odierno è solo di sopprimere le spese governative a vantaggio di una sola confessione».

Contro la legge (o meglio contro il Governo) ha parlato il radicale Francisco Rabanal, il quale ha affermato che l'Argentina «è uno Stato di polizia». Forti proteste si sono levate dai parlamentari, ed il Rabanal è stato richiamato all'ordine. La legge ora approvata dalla Camera deve esserlo anche dal Senato: cosa scontata poichè tutti i senatori sono peronisti.

Il dibattito alla Camera ha avuto attimi di tensione quando un deputato peronista ha annunciato drammaticamente che «i cattolici stanno marciando verso l'edificio del Congresso». All'esterno la polizia ha disposto rinforzi e fatto sgomberare le adiacenze. Successivamente appariva che la «marcia» era una semplice dimostrazione spontanea, ad opera di circa 500 cattolici che, dopo aver ascoltato i servizi religiosi della sera nella Cattedrale di Buenos Aires erano transitati assieme in alcune strade cantando «viva Cristo Re». La polizia disperdeva il gruppo, operando alcuni arresti.

La nuova legge prevede la convocazione di una convenzione nazionale eletta dal popolo, che dovrà essere costituita entro sei mesi dal passaggio della legge. La convenzione prenderà in esame i progetti di emendamenti che rendano possibile rescindere i legami tra la Chiesa e lo Stato. La religione romano-cattolica è infatti riconosciuta in Argentina come la religione dello Stato sin da quando, nel 1810, l'Argentina si rese indipendente dalla Spagna. La costituzione attuale prevede espressamente che «il Governo federale sostiene la Chiesa romano-cattolica apostolica» e fissa che i presidenti ed i vicepresidenti dell'Argentina debbono essere di religione cattolica.

«L'Osservatore Romano» scrive oggi «che evidentemente è prematuro pronunciarsi sulla base delle informazioni di agenzie di stampa circa i particolari del voto argentino. E' chiaro, però, che esso rientra nella azione persecutoria che da oltre 6 mesi colpisce in Argentina la Chiesa cattolica. Ormai la persecuzione non si ferma più neppure sulla soglia dei templi. E' infatti recentissima la notizia che in due casi a Cordoba sono state proibite funzioni religiose perfino nelle chiese».

Ovunque si beve, ovunque si loda

Delizioso dissetante
e squisito aperitivo analcoolico,
il Ginger Soda è la bevanda
preferita dagli sportivi
e dalla gioventù moderna
per il suo gusto squisito
e la sua frizzante e cristallina purezza.

ginger SODA

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - RECOARO TERME (Vicenza)

LE NOTIZIE CONTRASTANTI SULLA SALUTE DEL LEADER COMUNISTA

Nenni smentisce che Togliatti abbia il braccio destro paralizzato

Un «messaggero» inviato a Trieste per conferire con Vidali sulla mutata situazione dei rapporti con la Jugoslavia di Tito?

Roma, 20

Quali sono le reali condizioni di salute dell'on. Togliatti? Questo interrogativo è tornato oggi di attualità poichè l'agenzia francese «France Press» ha diramato all'estero la seguente notizia: «Palmiro Togliatti segretario del partito comunista italiano, sarebbe paralizzato del braccio destro ed in condizioni di salute tanto precarie da non consentirgli di riprendere la sua attività prima di parecchi mesi».

Queste notizie sarebbero state fornite da persona che si trovava fra gli intimi del «leader» comunista quando egli rimase degente a Opicina per una insolazione da cui fu colpito durante il comizio comunista del 1.o maggio a Trieste. Secondo questa fonte, Togliatti sarebbe colpito da una «debolezza generale» ed il medico venuto da Roma il 9 maggio per visitarlo avrebbe affermato che sarebbe stato preferibile trasportarlo a Roma mediante una vettura-ospedale «poichè sarebbe stato necessario molto tempo ancora prima che egli potesse alzarsi dal letto».

La notizia di cui sopra l'ha smentita l'on. Pietro Nenni il quale oggi, nel dichiarare di aver fatto visita al leader del partito comunista nella sua casa di Montesacro ove egli è costretto a letto, ha detto che lo on. Togliatti in sua presenza ha firmato alcune carte che gli erano state inviate da via delle Botteghe Oscure.

Inutile dire che negli ambienti politici e giornalistici la notizia della «France Press» è stata molto commentata e alcuni hanno voluto sottolineare la serietà della agenzia rilevando che indubbiamente «qualcosa di vero vi deve essere». Una cosa è certa: le condizioni di salute dell'on. Togliatti sono state e sono più preoccupanti di quel che si vorrebbe far credere.

Se si tratti di embolia cerebrale, di un attacco di paralisi o di una violenta crisi di fegato non è stato ovviamente possibile accertare; certo è che il malore di Trieste e le conseguenze che ne sono derivate non possono solo spiegarsi semplicemente con il «colpo di sole».

Da quando Togliatti è stato trasferito da Trieste a Roma (poco meno di due settimane) nulla è stato possibile apprendere sulle sue condizioni di salute. Il dott. Spallone, che pure tutti i giorni si reca a visitarlo, non ha mai emesso alcun comunicato medico lasciando intendere che non ve n'era l'opportunità.

E' noto che in questi giorni si è molto parlato di una sostituzione di Togliatti. Si sono fatti i nomi di Longo e di Secchia, il quale (si è detto) avrebbe sferrato la sua controffensiva motivandola e giustificandola anche, con il fatto che — si dice egli abbia asserito — costretto Togliatti a letto il partito comunista sarebbe ora nelle mani della on. Jotti.

Effettivamente, da quanto si è appreso, l'on. Jotti terrebbe i contatti con gli altri «compagni-capi». Ella darebbe il «sì» o il «no» a nome di Togliatti quando c'è una importante decisione da prendere, tutti i dirigenti del partito quando hanno da comunicare qualcosa pertinente gli «affari» del partito non sarebbero ammessi nella stanza di Togliatti ma dovrebbero parlare prima con la Jotti e aspettare poi che ella abbia conferito con Togliatti per conoscere la decisione del «migliore». A far visita a Togliatti sarebbe stata ammessa Rita Montagnana, l'ex moglie di Togliatti; ma la notizia non è accertata.

Un'altra voce assicura che Togliatti avrebbe inviato a Vidali un «messaggero» per parlargli di questioni importanti che probabilmente hanno attinenza con la nuova situazione venutasi a creare in Jugoslavia per l'annuncio della visita di Kruscev e di Bulganin a Tito.

Marinaio udinese deceduto sul «Granatiere»

Taranto, 20

Un mortale incidente si è verificato a bordo del cacciatorpediniere «Granatiere» attualmente nell'Arsenale militare marittimo. Per cause non comunicate dalle autorità competenti, una fuga di anidride solforosa si verificava nei locali della nave dove è sistemato l'apparecchio «Pavan» per la refrigerazione dell'acqua potabile. I marinai che si trovavano in quel settore del caccia, riuscivano a portarsi in coperta.

Per verificare che tutti gli uomini dell'equipaggio fossero al sicuro, un sottocapo ed il marinaio torpediniere Pietro Zuccolo, di 22 anni, da Udine, muniti di maschere, s'introducevano nel locale, dove si era verificato il sinistro. ma lo Zuccolo, colpito da malore, si abbatteva per terra e poco dopo moriva.

Ferisce la giovane amante e ne uccide la madre

Cagliari, 20

Il contadino trentenne Giovani Piras ha ferito gravemente l'amante Edelina Monni, di 25 anni, e ucciso la madre di questa Antonia Balia, di 60 anni.

Il delitto è stato commesso di notte in una frazione del Comune di Narcao, dove il Piras abita insieme alla moglie e a due figli. La sua relazione con la Monni durava da parecchi mesi, ma fin dal principio egli si era mostrato molto geloso.

La donna, che conviveva con la madre e due figli illegittimi, esercitava il commercio ambulante. Ieri, insieme alla madre, si era recata in un paese vicino a vendervi delle mercanzie. Al loro ritorno a casa le due donne trovarono il Piras che le attendeva sulla soglia con una pistola in pugno. Appena egli le vide fece fuoco contro di loro: la Balia, raggiunta da alcuni proiettili, morì quasi subito. Sua figlia, che aveva tentato di darsi alla fuga, fu raggiunta dal Piras, il quale avendo scaricato la pistola, l'aggredì col calcio di un fucile riducendola in fin di vita.

giornalfoto
il fotografo delle ore liete
GIUBILEI E CONVEGNI
NOZZE E BATTESIMI
Telefonate al n. 93-523 / 4

TUTTA FALSA LA STORIA DEL FUGGIASCO JUGOSLAVO

Il «capitano» di Tito è nato... in Campania

Rapide indagini condotte prontamente dalla polizia hanno fatto crollare il suo mirabolante racconto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 20

Tre giorni sono bastati per render famoso e... ridicolo il sedicente capitano della polizia jugoslava Enrico Mattiuski (e non Mattiussi come era stato dapprima comunicato dalla Polizia di frontiera di Tarvisio) il quale in base a un errore nato non si sa come, era passato addirittura per colonnello. Ma il più bello ancora non era noto: questo individuo, infatti, non è ufficiale jugoslavo, nè è mai stato in Jugoslavia, e non si chiama nemmeno Mattiuski, ma semplicemente Enrico Ermanno fu Emilio nato a Larino in provincia di Campobasso, il 18 aprile 1926, e ivi residente in piazza del Municipio n. 10.

Ma procediamo con ordine, anche per mettere in luce il più chiaramente possibile lo strano comportamento di questo giovanotto, che nella sua ancor breve vita conta delle strabilianti avventure... senza senso. Rifaremo la sua storia dal giorno 15, da quando cioè, assieme a due profughi jugoslavi (due profughi veri) a Chiusaforte, veniva fermato dai carabinieri. Egli, assieme ai due, che aveva incontrato nei pressi del paese, si dava da fare con modi circospetti, per trovare un alloggio onde poter trascorrere la notte, ma, scoperto dai carabinieri, dopo un debole tentativo di fuga, veniva fermato con i due e condotto alla locale stazione.

Interrogato, dichiarava di essere il capitano Mattiuski, in servizio di guardia alla frontiera italo-jugoslava, di essere insofferente al regime comunista, e di avere deciso, quindi, di espatriare in Austria: fallitogli tale tentativo, aveva ripiegato in Italia, nella speranza di poter essere fatto emigrare oltre Oceano. Pregava, inoltre, il comandante della Stazione dei carabinieri, di lasciarlo passare prima di farlo trasferire in qualche campo profughi, per Gorizia, dove era nato e dove — diceva — abitavano la madre e una sorella.

Il comandante, però, seguendo la normale prassi, lo faceva trasferire, assieme ai due compagni, tale Natut Naituk, di Giovanni, di 44 anni, autista, da Belgrado, e il sarto di 27 anni Mie Sarie, della stessa città, alla Guardia di Frontiera di Tarvisio.

Il «capitano», alle domande circostanziate degli inquirenti, sapeva dare risposte precise e appropriate. Parve esagerare quando raccontò che in marzo, mentre Tito stava compiendo le sue visite diplomatiche in Asia e nel Medio Oriente, assieme ad altri ufficiali della UBDA e dell'esercito (una dozzina in tutti), capeggiati da un generale di cui non poteva fare il nome, aveva preparato le basi per il rovesciamento dello Stato. Ma la cosa, per motivi che il sedicente Mittiuski avrebbe riferito solo ad organi superiori, fallì.

Il «capitano» mise poi in guardia i militi italiani verso gli altri due profughi. il Naituk ed il Sarie, pregiudicati, in Jugoslavia, per delitti comuni, i cui nomi — egli asseriva — li aveva letti nel «bollettino delle ricerche».

«Capitano» e «pregiudicati» furono trasferiti a Udine, allo Ufficio Stranieri della Questura; e qui avvenne il bello. I due profughi furono interrogati dall'interprete, e risultarono veramente le persone che dichiaravano di essere, esibendo regolari documenti di identificazione. Ieri mattina, quindi, Natut Naituk e Mie Sarie, venivano fatti salire su una macchina e trasportati al Campo profughi di Frosinone, in attesa di essere fatti emigrare in Sud America. L'«ufficiale», invece, veniva trattenuto, poichè la sua improvvisa «fuga» gli aveva impedito di provvedersi a tempo dei documenti. Ma il dott. Bragaglia e il maresciallo Gallai, che lo interrogarono ancora una volta, notando delle lievi incoerenze nelle dichiarazioni del «capitano», si insospettirono, per cui, provveduto ai rilievi fotosegnaletici, spedivano urgentemente a tutte le Questure una copia della foto del «capitano».

Immediatamente, una segnalazione della Scuola di Polizia di Roma informava la nostra Questura che il «capitano» era stato arrestato altre volte a Roma e a Milano per aver declinato false generalità. La aureola di mistero e di gloria del «capitano Mattiuski», cospiratore ed esule dalla propria patria, improvvisamente crollava.

Ad un successivo interrogatorio, confessava che la Scuola di Polizia di Roma aveva ragione: «Io mi chiamo, in realtà, Enrico Ermanno fu Emilio da Larino (Campobasso). Non so cosa mi succeda, ma se mi capita l'occasione di spacciarmi per quel che non sono, non posso resistere».

A Milano, informava la Scuola di Polizia di Roma lo Ermanno, in un bar, richiesto delle generalità da alcuni agenti, si era spacciato per tale Alberto Ferraris di Edoardo, nato a Pola il 1.o maggio 1920, di professione giornalista; e un'altra volta, s'era fatto passare per Paolo Mammarella, di Giovanni, imprenditore edile, da Milano.

Ora, l'Ermanno, si trova nelle carceri di via Spalato, a disposizione delle autorità giudiziarie, dopo aver confessato, ancora, che egli, a Chiusaforte si era venuto a trovare «per combinazione», proveniente da Brescia.

L. P.

Un'inchiesta nel P. C. per le sconfitte sindacali

Roma, 20

Le clamorose sconfitte subite in questi ultimi tempi dalla CGIL nelle elezioni delle commissioni interne nei complessi industriali italiani, costituiscono tuttora l'argomento di più scottante attualità che tormenta i massimi gerarchi del PC.

L'on. Pietro Secchia, preoccupato di questo stato di graduale indebolimento sindacale e dei negativi riflessi politici in seno al partito, ha tenuto recentemente a Milano — secondo quanto apprende l'Agenzia Continentale — un rapporto ai «quadri» ed ha avuto numerosi e vivaci colloqui con i «responsabili delle commissioni di lavoro».

Alla fine il segretario regionale del PC ha disposto una inchiesta a carico dei responsabili gerarchi per mancanza di sensibilità politico - sindacale e per non aver segnalato i sintomi del regresso e ha impartito le opportune direttive allo scopo di accertare, nel modo più ampio, le cause che hanno determinato la perdita dei voti alla CGIL.

Un ladro pentito restituisce oltre due milioni per posta

Venezia, 20

Due sorelle, derubate martedì scorso di due milioni e mezzo in contanti e di un assegno bancario di 50 mila lire, hanno ricevuto oggi per posta un pacchetto contenente biglietti da mille, da cinquecento e da cento per un totale complessivo di due milioni e 128 mila lire. Il furto era stato commesso ai danni delle sorelle Giuseppina e Stella Gelfi, di 70 e 72 anni, che gestiscono un negozio di generi alimentari nel sestiere di Castello.

Quando stamane il portalettere ha recapitato il pacchetto, inviato come campione senza valore, Giuseppina Gelfi in un primo momento si è rifiutata di riceverlo, e soltanto dopo le insistenze del postino si è decisa ad aprirlo. Non appena lacerato l'involucro la donna ha lanciato un grido di sorpresa e, per l'emozione, è svenuta. Evidentemente l'ignoto ladro ha avuto una crisi di coscienza e, pentito, ha provveduto a far recapitare quasi tutta la somma alle due derubate.

DOPO LA FUGA DELL'ARISTOCRATICA CON LO STALLIERE

L'avventura di Susan è finita banalmente

Penosa confessione del rapitore: «Sono già sposato»
Immediato ritorno della Dymoke dai genitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Susan Dymoke ha fatto ritorno da sua madre: si è incontrata con lei in un piccolo albergo di campagna, non distante da Grantham, il villaggio del Lincolnshire dove sorge il castello medioevale dei Dymoke; Susan aveva le lacrime agli occhi, ed è riuscita appena a dire poche parole, con la voce rotta dall'emozione: «Mi dispiace, mamma. Sei disposta a riprendermi con te? Ormai tutto è finito». E la signora Dymoke, senza rispondere — perchè anche lei era troppo emozionata — si è limitata a fare un breve gesto e ad accogliere la figlia fra le braccia.

Così si è conclusa la breve e insensata avventura di Susan Dymoke, la «society girl» che era fuggita di casa insieme allo stalliere più anziano di lei di quasi vent'anni e che soltanto dieci settimane più tardi ha scoperto che l'individuo, per amore del quale aveva sacrificato tutto, era già sposato, con due bimbi, e non poteva quindi mantenere la promessa di portarla all'altare.

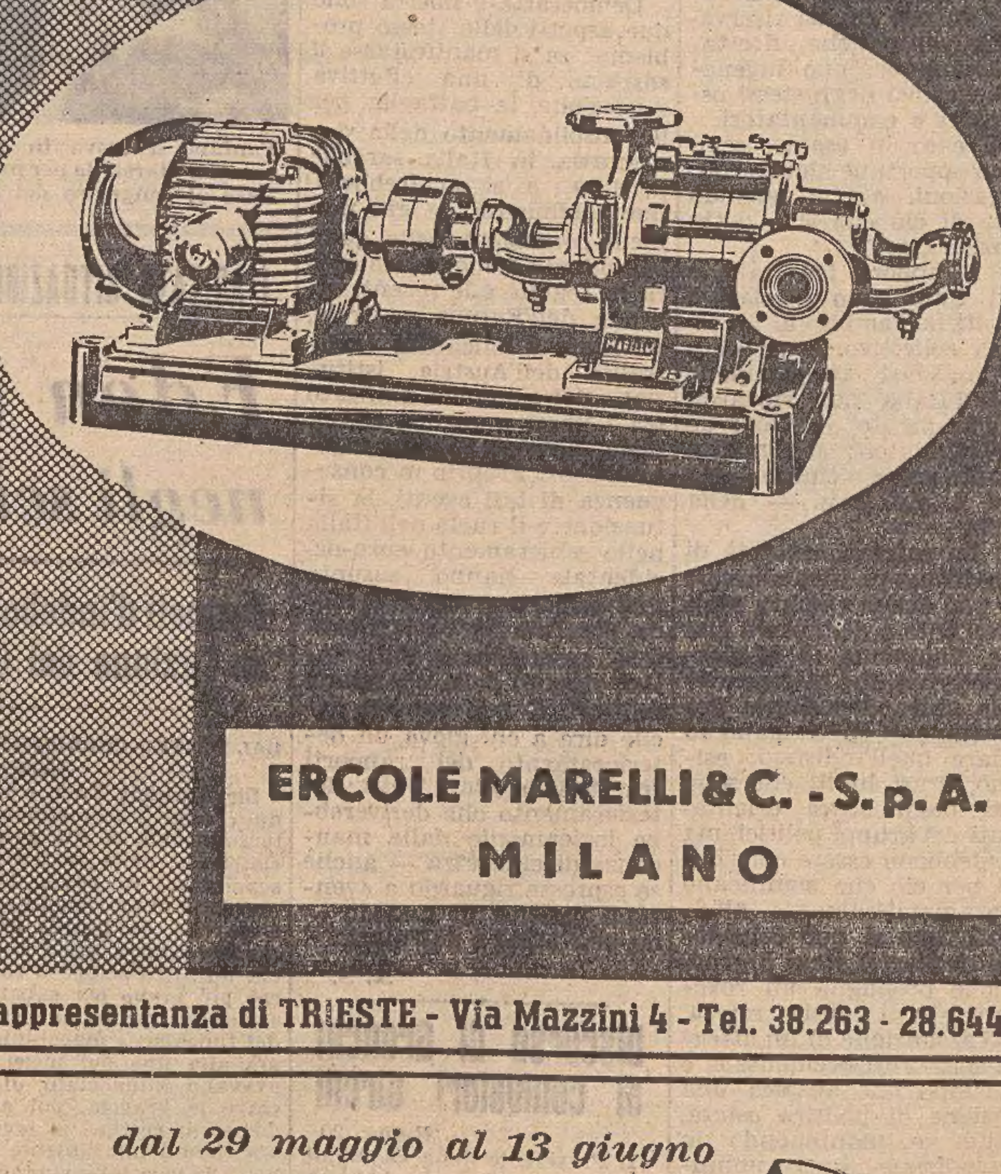
Lo scandalo improvviso di cui era stata coinvolta una delle più antiche famiglie aristocratiche inglesi, quella dei Dymoke, al cui capo spetta da secoli l'onore di fregiarsi del titolo di «campione della Regina» (attuale «campione della Regina» è il fratello di Susan), non verrà certo dimenticato facilmente: ma, come ha detto oggi la signora Dymoke, «Speriamo che la gente non ne parli più, e che possiamo ricominciare da capo».

Susan ha lasciato il suo compagno, lo stalliere James Webb, quando scoperse che questi rinviava di settimana in settimana il matrimonio per la semplice ragione che era già sposato: non però con la donna con cui conviveva prima di fuggire assieme a Susan, ma con un'altra donna, da cui aveva avuto due figli e dalla quale viveva separato da molti anni. Quando James Webb fece questa confessione a Susan, la giovane — a quanto raccontano i giornali inglesi, i cui «reporters», si direbbe, sono stati testimoni oculari di tutte le scene madri di questa specie di tragedia quasi ottocentesca — si coprì gli occhi con le mani, impallidì, e rispose: «Credo che ti odio (la formula dubitativa non è altro che un modo di dire tipico dell'inglese parlato). Che cosa mi hai fatto? Mi hai rovinato. Non ho che una strada aperta dinanzi a me. Me ne vado!».

Un giornale londinese, che pubblica in prima pagina una grande fotografia di Susan, sorridente, seduta accanto alla madre dopo la riconciliazione, scrive oggi che la ragazza, dopo aver fatto ritorno alla sua casa, ha scritto al Webb — che lavora in una grossa fattoria del Leichestershire e che era stamane tutto intento a prestare assistenza a una mucca malata che aveva partorito tre vitelli gemelli — dicendogli di preparare tutti gli oggetti che, partendo in tutta fretta, aveva lasciato nel «cottage» dove i due avevano convissuto per diverse settimane: Susan ha chiesto fra l'altro la restituzione di due anelli di brillanti, una radio portatile, piatti e bicchieri, e 25 sterline. Il Webb avrebbe risposto dicendo che «se Susan vuole queste cose, sono tutte lì, ma che le consegnerà soltanto al padre di lei».

Il proprietario della fattoria da cui il Webb dipende ha ripetuto ancor oggi che lo stalliere è un bravissimo lavoratore, che quindi può continuare a lavorare con lui (guadagnando 12 sterline, ossia circa 20 mila lire la settimana) finchè lo desidera.

A. L.

pompe Marelli
per la casa, per i campi, per l'officina

ERCOLE MARELLI & C. - S. p. A.
MILANO
Rappresentanza di TRIESTE - Via Mazzini 4 - Tel. 38.263 - 28.644

dal 29 maggio al 13 giugno
VISITATE LA
33ª FIERA DI PADOVA
campionaria internazionale
1.200.000 visitatori e 3.500 espositori su un'area di 96.000 mq.
Il più vasto mercato campionario all'inizio della stagione estiva
IV SALONE INTERNAZIONALE DELL'IMBALLAGGIO
RIDUZIONI FERROVIARIE

Un mito comico

Il segreto diplomatico è un mito comico. Non occorreva che venisse a ricordarcelo la pubblicazione dei verbali di Yalta. Si sa che esistono intere biblioteche di opere che rivelano segretissimi segreti, antichi e recenti. Si sa pure che le conferenze che oggi si dicono a tre o a quattro, quando si tiene conto di tutti gli accessori e, in particolare, del nuvolo di esperti, di interpreti, di stenografi che si portano dietro di capitale in capitale, risultano, in realtà, conferenze di più centinaia di persone, indubbiamente tutte scrupolose, ma, più o meno, contagiate dalla favolosa loquacità che forma una delle debolezze più affligenti degli odierni numi internazionali.

— Te lo dico nel segreto più assoluto. Tienilo solo per te.

Il giorno dopo tutti ne parlano. Questo è il segreto nella vita quotidiana e famigliare. E' assurdo immaginarsi un segreto inviolabile. La esperienza insegna che un giorno o l'altro è destinato a diventare pubblico. Il caso raro che possa beneficiare di un segreto completo è quando due complici in uno stesso affare hanno interesse uguale a tacere. Ma c'è anche il caso che in un momento di euforia uno dica persino quello che gli può nuocere, senza pensare alle conseguenze.

Un segreto a tre è, poi, impossibile. Quasi sempre uno dei tre trova il suo vantaggio ad accusare gli altri due. E questo è anche vero quando si tratta di diplomatici, perchè nel loro circolo vi sono sempre persone informate, per una ragione o l'altra, o non esitano, presto o tardi, a mettere in piazza i misteri del mondo.

D'altra parte è chiaro che la diplomazia ha oggi perduto uno dei suoi principali attributi che era il silenzio. Abbastanza paradossalmente, a misura che la sua funzione assume proporzioni mai avute nella storia, essa diventa meno cauta, meno guardinga, meno riservata, cedendo facilmente alla pressione di quegli enormi movimenti orizzontali che si chiamano passioni collettive. E' la diplomazia di un mondo in stato permanente di intossicazione politica ed ideologica. Buon diplomatico che secondo uno che se ne intendeva veramente, Charles Maurice Talleyrand Perigord, sarebbe colui che «improvvisa quello che dice e prepara quello che non deve dire». Saggia massima, alla quale fa riscontro la bella lezione di politica cui fornì occasione lo stesso Talleyrand, diventato principe di Benevento, il giorno che comparve, nel castello di Compiègne, dove Luigi XVIII, all'alba della Restaurazione, nella primavera del 1815, faceva tappa sulla via che lo riconduceva a Parigi dall'esilio.

Ora che aveva fatto Talleyrand?

Egli era stato vescovo di Autun. Egli si era sposato. Egli era stato successivamente Ministro degli Affari Esteri del Direttorio e del Consolato e, infine, collaboratore, il più fertile e fecondo in risorse, di Napoleone I.

Che cosa gli avrebbe detto il re?

— Monsieur le prince de Benevent — gli fece il re — sono felicissimo di vedervi. E continuò affabilmente: «Sono passate molte cose da quando ci siamo lasciati. Voi lo vedete. I più abili siamo stati noi. Se foste stato voi, mi direste «Sediamo e parliamo». Ebbene, io vi dico «Sedete e parliamo».

E', forse, la più bella lezione di politica che ci viene da tutto il secolo decimonono.

* * *

Le perspicaci relazioni degli Ambasciatori veneti sono celebrate come monumenti di diplomazia classica e di intelligenza politica. Una delle loro arti più sottili consisteva, appunto, nell'improvvisare quello che dicevano in questioni difficili e nei casi più imbarazzanti. Sovente riuscivano a cavarsela con un semplice motto di spirito, ma spirito frizzante di uomini consumatissimi e pratici del mondo e delle cose. Così quel vecchio ambasciatore a Vienna, il quale alla domanda:

— Dove sono, dunque, i vostri leoni alati?

— Nel paese delle aquile a due teste.

Mito comico, dunque, quello del segreto diplomatico. Avveduti sovrani delle vecchie monarchie europee non gli facevano alcun credito. Enrico IV, durante una spedizione segreta, interrogato su certe questioni delicate.

— Siete capaci di mantenere un segreto?

— Certamente, Maestà.

— Anche io!

Il demone della pubblicità ha guadagnato la diplomazia da quan[illegible] abbiamo di scena la cosiddetta civiltà di massa, cui servono di tessuto connettivo le ideologie eloquenti e illuminismi sommari ed astrattismi moralistici che poi a un certo momento mettono in moto il mostruoso meccanismo della guerra giusta delle cui delizie abbiamo fatto esperienza due volte nello spazio di una sola generazione. Senonchè la guerra giusta è invenzione molto antica. E' stata di tutti i popoli, sotto tutti i regimi, in tutte le epoche. E perchè fosse giusta si è avuto sempre cura di disporre la sostanza delle cose secondo che tornava conto, rispettando certe forme con particolare riguardo a certe associazioni di idee e di fatti che, in passato, tenevano luogo delle odierne propagande e relativi servizi psicologici. Per gli antichi romani una guerra era giusta solo se il feciale la dichiarava scagliando un dardo sul territorio nemico. Ma come dichiarare la guerra a Pirro, rispettando questo rito, dato che i suoi Stati erano tanto lontani da Roma? Nulla di più semplice. I romani avevano fatto prigioniero un soldato di Pirro. Gli fecero acquistare un piccolo terreno nel circo Flaminio. Fu su questo terreno che il feciale lanciò il dardo. Così venne rispettata la forma mutando la sostanza. E fu la guerra giusta.

Beniamino de Ritis

La «Giornata del decorato» nella regione veneta

Padova, 20

Come già annunciato, anche quest'anno, nella ricorrenza del 24 maggio sarà celebrata in tutta Italia la «Giornata del decorato». Le cerimonie delle Giornata sono state anticipate a domenica 22 maggio allo scopo di permettere al maggior numero di persone possibile, di prender parte alle varie manifestazioni.

La celebrazione mira a rinsaldare i vincoli tra gli eroici combattenti e coloro che oggi servono in armi la difesa della Patria e vuole essere al tempo stesso un atto di affetto e un omaggio delle Forze Armate per la loro aristocrazia del merito. In ogni presidio le truppe sfilando in parata, renderanno gli onori ai valorosi.

Nella regione veneta, in particolare, manifestazione di grande rilievo avranno luogo a Vicenza, Aeroporto «Dal Molin» ove la consegna delle decorazioni al valor militare sarà effettuata alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale di squadra aerea Raffaelli; a Tolmezzo, alla presenza del Comandante del V Corpo d'Armata, generale De Renzi, ove verrà consegnata ai genitori del tenente degli alpini Lorenzo Brosadola, del Battaglione Gemona, la medaglia d'oro al valor militare alla memoria guadagnata sul fronte russo.

Pure in forma solenne la «Giornata del decorato» sarà celebrata nelle seguenti località: Cividale, Gorizia, Palmanova, Pordenone, Rovigo, Sacile, Spilimbergo, Venezia, Treviso, Trieste e nella sede del Comando Militare del Territorio, Padova.

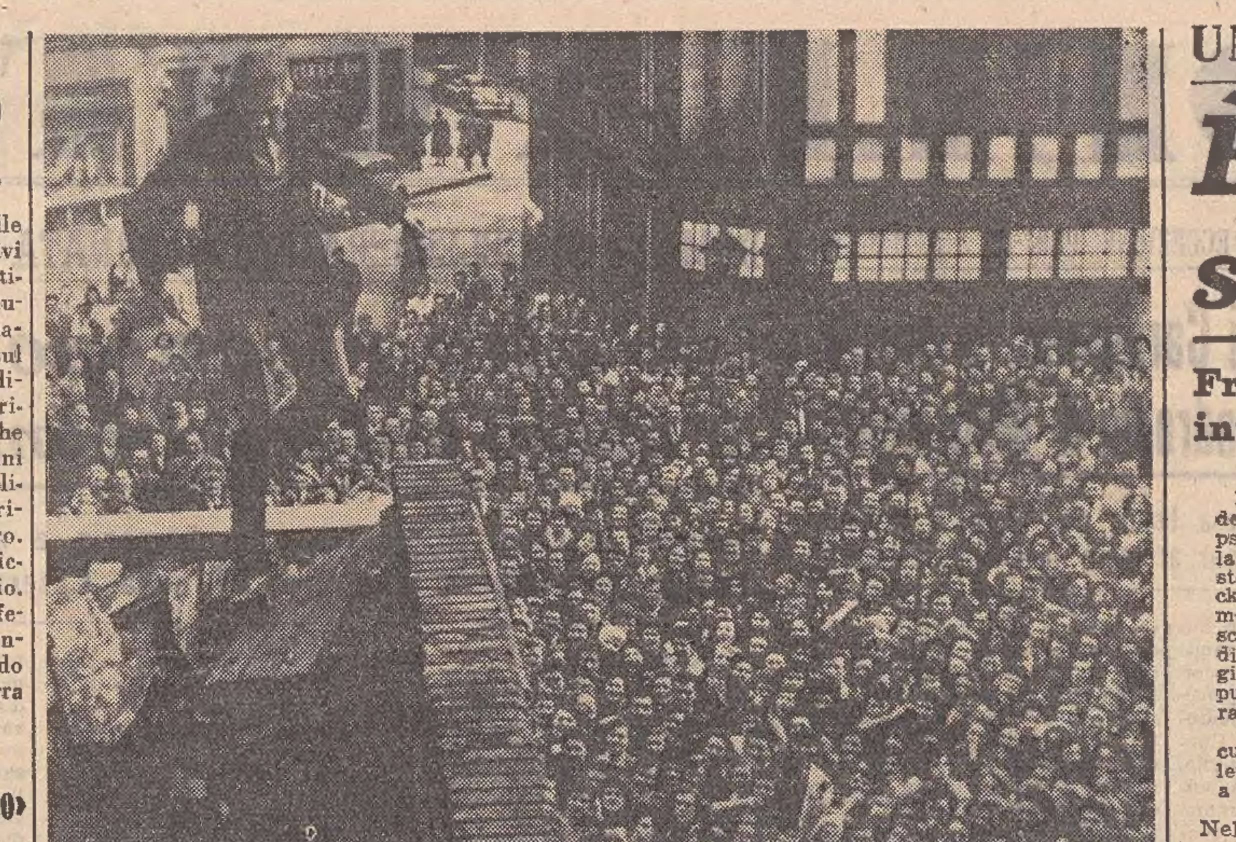
Sono invitati a partecipare i familiari e in particolare i figli dei decorati, le autorità, gli alunni degli istituti di istruzione media superiore, le associazioni combattentistiche e d'arma, nonchè al completo, gli iscritti all'Istituto del Nastro Azzurro.

Tutto il pubblico inoltre che vorrà contribuire con la sua presenza alla solennità della manifestazione avrà la possibilità di parteciparvi.

LIBRI RICEVUTI

La «Fisiologia dell'amore» di Paul Bourget (Ed. Longanesi - vol. di 368 p. - L. 1.200) è il romanzo che esprime più compiutamente la mentalità di Paul Bourget e i gusti dell'epoca in cui visse. Meglio che negli «Essais de psychologie contemporaine», «L'étape», «Un divorce», «Le démon du midi», «Le disciple», che appartengono tutti alla più nota produzione del Bourget, la «Fisiologia dell'amore» rappresenta nel campo del romanzo un tentativo di sistemare ideologicamente il gusto e la moda degli ultimi decenni dell'Ottocento. Per cui il quadro della «Fisiologia» rispecchia esattamente gli uomini e le donne che vissero fra il 1880 e il 1900 e l'atmosfera di intrighi amorosi, di adulterii, di libidini che rappresenterà il tema prediletto dei romanzieri e dei poeti per più di mezzo secolo e trionferà nei teatri dei «boulevards».

La trama non è che un'occasione per un seguito di aforismi e meditazioni sul fatto erotico. Vi si racconta, in prima persona, la storia di una passione infelice, secondo il metodo dell'analisi introspettiva fissata sulla pagina nella forma dello schizzo impressionistico. Esteriormente l'autore ha voluto mantenere la struttura del trattato. Ogni capitolo è intitolato «Meditazione», e ciascuna di queste comprende un gruppo di definizioni, di enunciati, di ipotesi.



Per sfuggire alle ammiratrici che lo assediavano dopo una rappresentazione al Palladium di Londra, il cantante Johnnie Ray è stato costretto ad arrampicarsi sul tetto del teatro

IN AGOSTO A GINEVRA UN CONGRESSO D'ECCEZIONALE IMPORTANZA

Un insigne scienziato organizza la conferenza atomica

Dopo una brillante carriera accademica il prof. Whitman sta gettando le basi per un accordo sull'energia nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, maggio

Nessuno può dire che cosa succederà l'8 agosto di questo anno, quando il prof. Homi E. Bhabba, direttore dell'Istituto sperimentale atomico della Repubblica indiana inaugurerà a Ginevra il primo congresso per la pacifica applicazione dell'energia atomica. Quarantotto Stati prenderanno parte a questa conferenza, comprese l'Unione Sovietica e le altre democrazie popolari. Con grande rammarico di Mosca, la Cina comunista non è stata invitata.

Compito del congresso è quello di acquisire tutti i mezzi scientifici ed economici per la applicazione a scopi puramente pacifici dell'energia atomica. Il Segretario generale delle Nazioni Unite Day Hammarskjöld ha scelto come motto per questa conferenza la frase: «Dibattiti politici sono severamente proibiti», e questa frase ammonirà i delegati dai muri della sala nelle cinque lingue ufficiali delle Nazioni Unite: inglese, francese, russo, spagnolo e cinese.

E' stata una mossa diplomatica del Segretario generale delle Nazioni Unite dare la presidenza ad uno scienziato indiano. L'assoluta neutralità dell'India nel conflitto tra Oriente e Occidente, dovrebbe conferire al dott. Bhabba un certo rispetto da parte dei russi e, senza la buona volontà dei rappresentanti sovietici, tutto il progetto sarebbe destinato a fallire sin dal principio.

Brillante carriera

Il lavoro reale della preparazione, organizzazione e dell'attuazione pratica del congresso per lo sfruttamento pacifico dell'atomo è nelle mani di uno scienziato americano quasi sconosciuto, il prof. Whitman, che è stato prescelto da Hammarskjöld, dopo ponderate riflessioni, fra una vasta cerchia di candidati.

Walter Gordon Whitman è un tipico abitante della Nuova Inghilterra, anche se i suoi antenati non sono giunti con la «Mayflower» in America. Essi hanno abbandonato ugualmente la loro patria inglese per stabilirsi nelle colonie del Massachusetts. La tradizione della Nuova Inghilterra di essere sempre più di quanto ci appare è stata trasmessa a Walter Whitman dai suoi genitori, e questo è forse il motivo per il quale egli non ha mai fatto nulla per aumentare la sua popolarità.

Whitman è nato il 30 ottobre 1895 in Wintrop, nel Massachusetts, ed ha studiato allo Institut of Tecnology di Boston, che si vanta di essere il migliore politecnico del mondo, e mantiene tutt'oggi con quezionati con l'energia atomica e il recente bollettino n. 11 della commissione atomica ci prosto Istituto uno stretto legame. Nel 1917 terminò i suoi studi regolari e ricevette il diploma di «Bachelor of Science», che corrisponde all'incirca al nostro titolo europeo di ingegnere. Egli era stato uno studente così brillante da essere subito nominato assistente e qualche anno dopo professore.

Qualche anno dopo lasciò la cattedra per assumere un incarico nell'industria, assai più remunerativo. Come direttore dell'Istituto sperimentale della Standar Oil of Indiana ebbe occasione di specializzarsi in quel ramo, che gli diede appunto la qualifica specifica per l'elezione e competere nella imminente conferenza di Ginevra.

Nel 1925 Whitman tornò all'Institut of Technologyy nel Massachusetts e nel 1939, appena trentaquattrenne, fu nominato decano della facoltà chimica. Con questa nomina aveva raggiunto l'apice della sua carriera accademica. Cinque anni più tardi, al Presidente Roosevelt venne fatto notare il giovane scienziato ed egli lo chiamò nel consiglio per l'industria aeronautica, dove elaborò notevoli innovazioni e modifiche nei combustibili per aeroplani. All'entrata in guerra degli Stati Uniti, il Presidente Roosevelt nominò Whitman presidente della divisione chimica del Ministero per la produzione bellica.

In questo periodo egli ebbe la sua prima controversia, che lo pose al centro di una pubblica discussione. Whitman dichiarò molto energicamente che era indispensabile aggiungere maggiori quantitativi di alcool nel combustibile per gli aeroplani, e a questo scopo riteneva indispensabile razionare il whisky. Questo non garbò alle distillerie e tanto meno agli americani, che ancora ricordavano le rinunce fatte durante il proibizionismo, e Whitman divenne oggetto di aspre polemiche di stampa. Ma alla fine la spuntò e gli americani dovettero rassegnarsi a bere di meno.

Il Ministero della produzione bellica era controllato in quel periodo, come tutti gli enti americani, dal Senato. A capo della commissione di sorveglianza del Ministero della produzione bellica era allora un senatore del Missouri, di nome Harry S. Truman, con il quale Whitman fece presto conoscenza. Quando questa conoscenza, che aveva subito alcuni anni di interruzione, venne rinnovata nel 1948, l'ex senatore era Presidente degli Stati Uniti ed il bombardamento atomico di Hiroshima aveva aperto una nuova era nella storia dell'umanità. Il vecchio Ministero della produzione bellica era stato sciolto, una grande parte delle sue funzioni era stata trasferita alla commissione atomica. Per il momento, la forza sviluppata dall'atomo era stata utilizzata solo per la produzione di bombe. La domanda se l'energia atomica non potesse essere utilizzata per altri scopi, era molto vicina. Il capitano (più tardi ammiraglio) Hyman George Rickover aveva elaborato dei progetti per un sommergibile atomico, che in pochi anni divenne realtà.

Il progetto «Lexington»

Se esisteva la possibilità di azionare sommergibili con la forza atomica, non doveva essere impossibile costruire aeroplani guidati atomicamente. Quando si sottopose questa domanda al Presidente Truman, questi si ricordò dello specialista per combustione aerea con il quale, durante gli anni di guerra, aveva con tanto successo collaborato. Il prof. Whitman venne chiamato a Washington ed incaricato del progetto «Lexington». A capo di 45 scienziati, tecnici ed ingegneri egli lavorò per quattro mesi in assoluto isolamento e sottopose poi al Presidente il suo parere, che concisamente diceva: «La costruzione di aeroplani azionati atomicamente è teoricamente e praticamente possibile».

Oggi, appena sette anni più tardi, esiste già una stazione sperimentale per aeroplani a-mette «il primo volo atomico» per il 1960 e profetizza che nel 1965 gli odierni aeroplani, compresi quelli a reazione, saranno stati soppiantati dai nuovi apparecchi. Il progetto «Lexington», che ha dato praticamente al prof. Whitman il nome di padre dell'aereo atomico, giustifica anche la sua qualifica di segretario generale per la prima conferenza sull'impiego dell'atomo a scopi pacifici.

L'ordine del giorno

La cosa iniziò nel settembre 1953, quando il Presidente Eisenhower tornò dalle Bermude da una poco soddisfacente conferenza avuta con Sir Winston Churchill e l'allora Premier francese Joseph Laniel e in un discorso davanti alle Nazioni Unite richiese la collaborazione di tutti i popoli per lo sfruttamento della forza atomica a scopi pacifici, proponendo un contributo degli Stati Uniti sotto forma di maggiori quantitativi di plutonio.

Cinque Stati, Inghilterra, Francia, Sudafrica e Australia, colsero l'occasione e chiesero la costituzione di un congresso scientifico per lo studio dello sfruttamento della forza atomica a scopi pacifici. Si era naturalmente d'accordo sul fatto che un tale congresso avrebbe potuto avere successo solo se l'Unione Sovietica vi avesse partecipato. Ebbe allora inizio un'intensa attività diplomatica. Dopo vari insuccessi si giunse alla convocazione della conferenza.

I punti più importanti dell'ordine del giorno della conferenza sono già stati fissati e riguardano l'aumento dell'energia atomica in tutto il mondo nei prossimi cinquant'anni, l'economia dell'energia atomica, misure di sicurezza nelle centrali atomiche, la produzione di isotopi, il problema della radioattività, le miniere di uranio, le eliminazioni delle impurità dalla pechblenda.

Nessuno può prevedere se la conferenza di Ginevra del prossimo agosto potrà registrare un successo: questo dipenderà in gran parte dall'atteggiamento sovietico. Ma l'entusiasmo degli uomini che preparano questa riunione è grande e sostenuto dalla certezza che non esiste causa migliore alla quale dedicare le proprie energie.

Frank Werle

58 vittime in Polonia nell'incendio di un cinema

Vienna, 20

Mentre già da giorni circolavano notizie su un tragico incendio scoppiato in un cinema di Wielocole-Skrzynskie (Polonia), solo oggi le autorità hanno fatto dichiarazioni ufficiali al riguardo, precisando il numero delle vittime: 58. L'incendio si è verificato il 7 maggio. Le vittime sono morte in parte per l'incendio in parte perchè calpestate durante il panico.

Le autorità comuniste hanno proceduto all'arresto di quattro funzionari del partito, responsabili della tenuta della sala, i quali «risultano avere trascurato alcune misure essenziali di sicurezza».

UN MEDICO AMERICANO NARRA LE SUE ESPERIENZE

È POSSIBILE GUARIRE solo per forza di volontà?

Fra lo stato di salute di un individuo e le sue condizioni psichiche intercorrono rapporti più determinanti di quanto comunemente si creda

Il principio della interdipendenza fra stato fisico e stato psichico è ormai acquisito alla scienza. Partendo da questo il dott. A. A. Hutschnecker, un anziano ed esperimentato medico americano ha scritto un libro «La volontà di vivere» che esce in questi giorni in edizione italiana pubblicato dall' editore Gherardo Casini.

Siamo lieti di pubblicare alcuni paragrafi del libro la cui lettura consigliamo vivamente a tutti.

Nel 1940 fui chiamato a visitare un'ammalata che occupava un piccolo appartamento in un albergo di moda. Mi informarono che soffriva di tubercolosi polmonare, già in uno stadio avanzato ed era curata da un noto specialista, ma un sintomo nuovo, un dolore intermittente all'addome, aveva spinto i suoi amici a chiamarmi a consulto come internista.

Una infermiera mi condusse nella camera da letto. La mia ammalata era una donna giovane, sulla trentina, e molto emaciata. Il suo viso sembrava appassito dal dolore: aveva le labbra livide, la pelle pallida leggermente lentigginosa, i folti capelli rossi e gli occhi vivaci e penetranti.

Rispose alle mie domande senza apparenti reticenze. Il suo modo di esprimersi rivelava intelligenza e istruzione. Seppi che nel corso di quell'anno si era divorziata per la seconda volta. Il suo primo matrimonio, venuto di rimbalzo in seguito ad una simpatia già esistente, era durato soltanto pochi mesi, dandole una bambina. Non era mai stata ammalata, ad eccezione dei soliti malanni dell'infanzia: i suoi genitori e la sorella stavano bene e non esisteva tubercolosi in famiglia. Questa sua malattia aveva avuto inizio meno di un anno prima mentre viveva in California, e i sintomi della tosse e della stanchezza furono diagnosticati come catarro bronchiale, risultante da avvelenamento per nicotina. Poichè seguitava a lamentarsi di una grande stanchezza, il medico l'attribuì ad un'infiammazione degli organi genitali e accennò che non sarebbe stato possibile evitare un intervento ginecologico.

Allarmati dal suo rapido dimagramento, i suoi amici insistettero perchè si facesse fare delle radiografie e le negative rivelarono, infatti, un esteso processo tubercolare al lobo superiore del polmone destro, con due caverne, segno di una completa distruzione dei tessuti. Fu chiamato un consulente che la internò subito in un ospedale per la cura del pneumotorace, e cioè dell'iniezione di aria nella pleura per rilassare e rendere inattivo il polmone malato.

Da principio migliorò: sparì la febbre, diminuì la tosse e crebbe l'appetito. Però, dopo pochi mesi, le cure divennero sempre più penose e persero ogni efficacia, la temperatura crebbe di nuovo e la tosse e lo espettorato peggiorarono. Delle nuove radiografie mostrarono che l'infezione non si era arrestata, ma anzi si era sviluppata una terza caverna. Le fu consigliato di sottoporsi ad un esteso atto operatorio con il quale si sarebbero asportate varie costole per costringere al riposo i polmoni malati.

Dato che aveva davanti a sè una lunga convalescenza e anche perchè il secondo marito, divorziato di recente, e altri amici suoi erano a New York, le fu permesso di raggiungere questa città in aereo per sottoporsi all'intervento chirurgico.

Lo specialista di New York confermò il verdetto dei medici della California e dopo alcune settimane, trascorse senza nessun cambiamento nelle condizioni dell'ammalata, egli insistette perchè l'operazione non venisse ulteriormente ritardata. Ne venne, pertanto, fissata la data.

A quel tempo non mi balenò nella mente il pensiero che vi potesse essere un nesso fra il conflitto emotivo e la malattia organica. Generalmente gli ammalati che si trovano in uno stato di disperazione si ribellano alla diagnosi che fa dipendere la loro sofferenza da uno stato di psiconeurosi. «Il vostro dolore non è che uno stato nervoso», ha tutta l'aria di un rimprovero, come se il dottore vi accusasse di essere un cattivo soldato. Tuttavia la sofferenza è reale e all'ammalato viene il sospetto di non essere preso sul serio e, in pari tempo, si sente accusato di avere causato un falso allarme; perciò spiegai all'ammalata che la sofferenza puramente fisica è relativamente rara, mentre la causa maggiore del dolore è proprio il timore.

L'unica probabilità

La giovane donna accettò la mia spiegazione con una prontezza sorprendente, quindi scoppiò in invettive contro il suo dottore, dichiarando che non aveva fiducia in lui, dato che non prendeva nessun interesse a lei e la trattava da freddo uomo di scienza, e mi pregò, quindi, di assumere in cura il suo caso. Le dissi che non potevo, perchè il carattere rapido e distruttivo del suo male richiedeva uno specialista sperimentato, e vi erano anche le solite ragioni morali che glielo impedivano; però le promisi di parlare col suo medico.

Mi incontrai con lui il giorno seguente: mi mostrò le radiografie del torace, compresa l'ultima serie, ed esse parlavano un linguaggio che non può sbagliare: una terza caverna era visibile e vi erano dei segni dell'inizio di una quarta. Il medico vedeva una situazione molto grave e prediceva che, a meno che i polmoni non venissero immobilizzati (ovvero collassati) chirurgicamente, l'ammalata non sarebbe probabilmente vissuta oltre sei mesi. Finanche l'operazione le offriva relativamente poche probabilità.

Così, nella visita susseguente, le annunciai che l'intervento rappresentava la più sicura e forse l'unica probabilità di guarigione. Essa accolse tranquillamente questo consiglio, ma difendeva con eloquenza la causa di guadagnar tempo, dicendo che si sentiva molto meglio, che aveva appena cominciato a riprender fiato, che aveva bisogno di un po' di tempo per prepararsi «mentalmente» ad una decisione così importante, ecc. Tutti pretesti in contraddizione col fatto di essere venuta a New York con lo scopo preciso di essere operata e di aver già lasciato trascorrere alcune settimane. Finalmente riuscì a persuadermi che la dilazione di una settimana o due non avrebbe avuto importanza.

La mattina seguente, il suo ex marito mi venne a trovare, accompagnato da due amici, per dirmi che, dietro richiesta dell'ammalata, aveva sistemato ogni cosa con lo specialista, in modo molto amichevole, mi assicurava. Volevo ora incaricarmi della cura? Declinai lo invito ancora una volta. Ma l'ex marito mi fece un'altra domanda. Egli e i suoi amici avevano notato il miglioramento subitaneo e inaspettato dell'ammalata. Uno di questi amici era professore all'Università di Columbia, l'altro ricercatore, ambedue uomini dalla mente critica ed esercitata: essi volevano rendersi conto delle cause di questo miglioramento e mi chiesero come io potessi spiegare sia questo, sia il capovolgimento delle predizioni cliniche. Risposi sinceramente che non potevo dare nessuna risposta clinica.

Fummo d'accordo di consultare un altro specialista. L'ammalata consentiva palesemente con noi, ma fu presto evidente che combatteva una battaglia ostinata per ottenere un indugio. Quando, alla fine, il consulente la potè esaminare, le radiografie e gli altri esami ci fornirono le prove che la marea aveva cominciato a ritirarsi.

La corsa verso la distruzione, che aveva seguito fino allora un andamento precipitoso, si era arrestata contro ogni evidenza e ogni predizione, e la prova obiettiva finale venne quando, ripetutamente, l'espettorato non mostrò più i bacilli tubercolari. L'operazione, che era stata giudicata prima così impellente, era ora differita ad un'epoca indefinita.

Il suo primo marito, con la attuale moglie ed un'amica, presero in affitto un cottage nelle vicinanze, in modo che essa non si trovasse del tutto sola in mezzo ad estranei. Passarono sei settimane difficili, rese tali dagli sforzi che dovevamo fare per abituare questa ammalata ribelle e capricciosa alla disciplina di una casa di cura, finchè una sera, ritornando da New York, la vidi camminare con leggerezza lungo una strada campestre. Riconobbe la mia macchina e mi fece cenno con la mano: una gioia esuberante irradiava dal suo viso, il viso era trasfigurato in maniera sorprendente. Le sue gote incavate si erano arrotondate, un bel colorito bruno aveva cancellato i segni dell'amara rassegnazione; essa mi confessò di essere pazzamente felice.

Sembrava che si fosse innamorata un'altra volta. Lui era un artista rinomato, venuto in convalescenza nella clinica di campagna. Sia che fossero le sue attrattive fisiche o la sua celebrità o la sua simpatia, in ogni caso egli rappresentò per quella donna, che si sentiva sola, dovendo vivere come una reclusa involontaria, la realizzazione di ogni sua aspirazione.

Non avrei potuto trovare un alleato più potente di lui nella battaglia contro la malattia. Tre mesi dopo, quando giunse il momento di chiudere la piccola clinica, la nostra ammalata sembrava guarita, ristabilita e piena d speranza e di fiducia nell'avvenire.

Ma, dopo pochi mesi che si trovava nuovamente a New York, protestò che si era annoiata della sua vita tranquilla: le mancava la compagnia degli altri ammalati della clinica e l'ammirazione palese che tributavano alla sua bellezza, ma più di ogni altra cosa sentiva la mancanza del suo nuovo amore che era andato in California. Forse per rifarsi del tempo perduto, o forse per nascondere a se stessa il sospetto crescente che egli diventasse indifferente, si tuffò in una vita più attiva.

Fatale ricaduta

Fino a quell'epoca le radiografie e le altre prove continuavano a testimoniare lo stato costante di guarigione dei polmoni, finchè una notte di gelo, dopo una serata noiosa passata ad un concerto, la nostra giovane donna, non avendo potuto trovare un tassì, dovette tornare a casa a piedi, camminando nella neve con i sandali di seta. Il giorno dopo aveva l'influenza. Dopo sei mesi era la prima volta che le veniva la febbre e dovetti mandarla all'ospedale per una complicazione alla vescica. Temevo una ricaduta di origine tubercolare, ma l'urologo trovò che l'infezione non era di tale natura; anche la bronchite non portò complicazioni nei riguardi dell'antico male.

La guarigione però era lenta: la spinsi allora a provare un'altra volta il soggiorno sul lago di Saranac: ma l'uomo che era diventato il centro della sua vita si trovava in California. La misi in guardia contro Los Angeles che era a una altezza inadatta per lei ed essa ricorse ad un compromesso in una località intermedia, un sanatorio del Colorado.

Presto però essa mi scrisse lamentandosi delle sue condizioni di salute: dopo alcune settimane mi scrisse ancora dicendo che aveva sputato sangue e mi mandò le nuove radiografie che mostravano un processo iniziale al polmone destro e una nuova caverna al sinistro. Essa continuò a scrivere, un giorno nella più nera disperazione e un altro piena di nuove speranze. Lasciò il sanatorio, ma non sapeva cosa fare. Alla fine prese un cottage e una infermiera.

Peggiorò rapidamente e contrasse una laringite, complicazione fatale.

Finalmente ebbe la visita dell'uomo che amava. «Ho resistito finchè non sei venuto», gli disse con esuberanza, senza rendersi conto del suo grado impressionante di magrezza. Egli rimase con lei per un po' di tempo, quindi uscì dalla camera.

Quasi immediatamente l'infermiera lo richiamò, ma egli non fece in tempo a rientrare che l'ammalata era già morta.

A. A. Hutschnecker

L'Ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio ha visitato nei giorni scorsi la Florida. Eccolo fotografato a Miami mentre ammira una fontana costruita da un artista italiano

INTERESSANTI DICHIARAZIONI DEL REDUCE PADRE LEONI

L'APOSTOLATO IN RUSSIA è un delitto contro lo Stato

Per i sovietici distensione e coesistenza sono solo belle parole «Farò il primo passo amichevole verso i comunisti romagnoli»

Roma, 20

Domani, verso mezzogiorno, Padre Pietro Leoni, reduce dalla prigionia in Russia, riceverà la stampa italiana ed estera nel collegio dei Gesuiti in piazza del Gesù: si prevede che farà importanti comunicazioni.

Nella chiesa del Gesù, questa mattina, davanti all'altare della Madonna della Strada il sacerdote è tornato a celebrare la Messa dopo dieci e più anni di prigionia. Ha scelto la cappellina più raccolta, e durante il rito appariva particolarmente emozionato. I Padri gesuiti che lo ospitano cercano in questi giorni di creargli un'atmosfera di serenità che serva a ritemprare il sacerdote tornato vecchio e malato. Non è escluso che domani egli venga ricevuto in udienza dal Papa.

Nelle sue conversazioni private, oggi ha fatto delle interessanti dichiarazioni. Alla domanda se nell'URSS vi sia, come afferma la propaganda comunista, libertà religiosa, lo eroico sacerdote ha così risposto: «Vi è una Chiesa, quella del patriarca Alessio, che ufficialmente viene tollerata dal Governo russo. Il Cremlino tiene a precisare che essa è solo tollerata, ma in realtà quella Chiesa non è che uno strumento governativo diretto da un gruppo di ipocriti che si sono vestiti da preti e da Vescovi. I comunisti se ne servono per la loro propaganda. Il patriarca Alessio riceve ordini dal partito. Ma il popolo ha nei riguardi di questa Chiesa la massima diffidenza. La gente va in chiesa unicamente per soddisfare un bisogno interiore. Particolarmente per le confessioni vi è la massima diffidenza. I fedeli temono di essere denunciati dagli stessi confessori agli organi della polizia».

Padre Leoni ha dichiarato di avere incontrato moltissimi sacerdoti nei campi di internamento sovietici. Molti erano nella stessa brigata di lavoro del gesuita. Naturalmente, nei campi i sacerdoti che svolgevano il loro apostolato erano perseguitati e la polizia considerava un «delitto contro lo Stato sovietico» persino amministrare i sacramenti. Lo stesso Padre Leoni fu punito più volte per il suo apostolato; i comunisti gli dissero un giorno: «pregate quanto volete, ma non occupatevi degli altri». Ciò nonostante Padre Leoni continuò a celebrare la Messa clandestinamente. Per Pasqua, quest'anno, nel campo della Mordovia in cui si trovava, celebrò coraggiosamente la Messa pasquale di fronte ad un gruppo di prigionieri tedeschi, austriaci e ungheresi.

Alla domanda: «Cosa ne pensa delle recenti manovre cosiddette «distensive» dell'Unione Sovietica?», Padre Leoni ha così risposto:

«I sovietici vogliono solo guadagnare tempo per armarsi meglio e preparare la rivoluzione nei paesi occidentali. Vogliono che gli altri gettino le armi a terra; parlano di pace, ma si armano fino ai denti. Distensione e coesistenza sono belle parole, ma nei loro comizi essi dicono chiaramente che è impossibile che questa situazione possa durare, affermando che «non si può costruire il comunismo, se si è circondati dal capitalismo». L'ipocrisia dei sovietici è tanta che non bisogna fidarsi mai di quel che dicono».

Circa la situazione economica nell'URSS, Padre Leoni ha citato alcuni significativi episodi: «Quando, una volta liberati, andammo a Mosca per essere rivestiti in borghese, ci fermammo in un cosiddetto «refettorio» a pranzare. Dopo aver ordinato la minestra ed un secondo piatto, chiesi al cameriere «Avete della frutta?», al che il cameriere si mise a ridere, come se gli avessi chiesto una cosa che non avesse mai vista. Inoltre nei cosiddetti «Magazzini universali» dove andammo a prendere dei vestiti, non esistevano cappelli, nè fazzoletti.

Parlando dei suoi programmi, Padre Leoni ha dichiarato: «Mi recherò in Romagna, dove i comunisti mi hanno manifestato delle avversità. Vorrei entrare nelle loro case e sentire di che si lamentano. Penso che se farò il primo passo amichevole e dimostrerò di non avere ostilità verso di loro, potrei ottenere la loro fiducia e far loro accettare la mia testimonianza. Anch'io nei campi ho lavorato come loro».

Il Congresso a Firenze sulla libertà della scuola

Firenze, 20

Il terzo Congresso dell'Unione internazionale per la libertà d'insegnamento è stato inaugurato stamane nel Salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio, presenti personalità del mondo culturale e politico.

Dopo le parole di saluto rivolte ai congressisti dal Sindaco La Pira, l'on. Gonella ha tenuto il discorso inaugurale sulla «Libertà d'insegnamento e le libertà democratiche».

In base alla Costituzione l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. Ciò implica riconoscere, accanto ai diritti dello Stato, i diritti di altre società, prima fra tutte la famiglia. Ogni libertà — ha affermato Gonella — deve essere disciplinata, al fine di impedire gli abusi. E' quindi diritto dello Stato, che riconosce la parità della Scuola non statale, garantire la società degli studi e controllare la Scuola privata, affinchè risponda effettivamente a fini educativi e non deluda la fiducia delle famiglie.

L'oratore ha continuato dicendo che ci vuole non solo libertà ma anche giustizia per le possibilità di vita della Scuola, per la tutela degli interessi morali e materiali degli insegnanti che devono essere posti in grado di esplicare con serenità la loro alta missione, perchè a nulla varrebbe il sistema della libertà se non fosse tutelato il decoro degli insegnanti.

Gratis! Inviando il vostro indirizzo alla Società Dr. Oetker, reparto 09 L — Via Monte S. Genesio, 2 — Milano, riceverete a domicilio un interessante ricettario.

CRONACA DELLA CITTA'

A UN MESE DALLA SETTIMA FIERA

La partecipazione straniera

Con il periodo fieristico avrà inizio un intenso calendario di manifestazioni a carattere internazionale con un afflusso ininterrotto di comitive di visitatori

Si stanno perfezionando in questi giorni gli strumenti relativi alle partecipazioni estere alla VII.a Fiera di Trieste. Otto saranno quest'anno le rappresentanze ufficiali straniere alla rassegna triestina. Quattro esposizioni ufficiali riguardano il nostro retroterra diretto, e cioè l'Austria, la Jugoslavia, la Germania e l'Ungheria; le rimanenti quattro appartengono a Nazioni del Mediterraneo orientale, Siria, Libano e Giordania, e Grecia.

Queste partecipazioni rivelano l'indirizzo assunto dalla Fiera di Trieste nella sua espansione commerciale; la Fiera cioè, interpretando la funzione geografica del porto, ha voluto riunire a Montebello, in un proficuo e fertile contatto d'affari, le organizzazioni statali che alimentano la maggior parte dei traffici marittimo-ferroviari della città.

Notevole la partecipazione estera anche al «Saloncino dell'Automobile», al quale è stato riservato il pianoterra del padiglione «D», situato sul lato destro dell'ingresso principale del viale di Montebello. Saranno esposti gli ultimi tipi di autovetture delle case germaniche e dei vari raggruppamenti industriali americani. Nel padiglione «F», che ospiterà la IV Mostra internazionale del Legno, sarà presente ufficialmente la Jugoslavia. Essa esporrà una vasta gamma di articoli, dal grezzo al prodotto finito. Saranno inoltre presenti l'industria forestale e legnamifera austriaca e alcune importanti imprese germaniche. In tutti gli altri settori merceologici saranno presenti numerosi espositori esteri, iscritti direttamente o tramite le loro rappresentanze nazionali o locali. Da un primo giro d'orizzonte si rileva che i prodotti esteri che verranno esposti provengono da 23 Nazioni. Si tratta di campionature che vanno dai frigoriferi agli apparecchi radiotelevisivi, dagli aspirapolvere alle bigiotterie, dai cristalli e ceramiche alle macchine utensili, dai prodotti dell'industria alimentare alla meccanica di precisione, ecc. In un padiglioncino separato, le aziende commerciali cecoslovacche esporranno un'interessante serie di prodotti interessanti l'esportazione.

La settima Fiera di Trieste si aprirà domenica 19 giugno. Non è stato ancora completato il programma delle manifestazioni che si svolgeranno collateralmente alla rassegna fieristica; il calendario per la seconda metà di giugno è peraltro sin d'ora ricco di manifestazioni. Domenica 26 si svolgerà la tradizionale corsa automobilistica in salita Trieste-Opicina; in concomitanza avrà luogo un raduno nazionale degli automobilisti. La stessa domenica Trieste sarà sede di un importante incontro di calcio, che vedrà la Nazionale B italiana impegnata con quella turca per la Coppa del Mediterraneo. Ancora nel campo sportivo, mercoledì 29 giugno avremo la seconda prova del Campionato nazionale remiero. Per quanto riguarda i congressi, giugno ne annovera due: quello nazionale degli ingegneri sanitari, dal 25 al 29, e quello filatelico triveneto dal 25 al 27.

Luglio si aprirà con il grande Concorso ippico nazionale, che si svolgerà quest'anno sui campi sportivi di Villa Opicina; poi avremo una grande rassegna sportiva del Centro sportivo italiano e, a Muggia, sei giornate del Campionato nazionale velico (dall'8 al 14). Quindi il cartellone sarà tenuto, fino ad agosto, dalla stagione lirica al Castello di San Giusto, cui farà seguito l'ormai tradizionale Festival dell'operetta. Dal 28 al 31 agosto si svolgerà il Congresso nazionale della «Dante». Ben sette sono i Congressi in programma per il mese di settembre: della Federazione universitaria cattolica italiana, dal 1.o al 5; dell'Associazione enigmistica italiana, dal 2 al 3; degli Universitari d'Europa, dal 12 al 16; della Società italiana di urologia, dal 16 al 18; degli spedizionieri doganali italiani, dal 23 al 25; infine quello forense, dal 25 al 29. Non è stata ancora decisa la data del Congresso nazionale della stampa turistica.

Va inoltre ricordato che in questi giorni di fine maggio avremo il Congresso nazionale delle ostetriche (dal 22 al 24) e quindi, per quattro giornate, dal 26 al 29, quello più importante della Federazione nazionale della caccia. L'avvenimento di maggior risalto in programma per i prossimi giorni è costituito dall'arrivo del Giro d'Italia, martedì 31 maggio; nella nostra città i «girini» osserveranno una giornata di riposo prima di ripartire, giovedì 2 giugno, per la difficile tappa di Cortina d'Ampezzo.

UNO SPETTACOLO DI ECCEZIONE PER IL 24 MAGGIO

L'esibizione dei Carabinieri a cavallo martedì all'Ippodromo di Montebello

Il concerto della famosa banda dell'Arma al Castello di San Giusto - Domani arriverà lo Squadrone scelto

All'ippodromo di Montebello fervono i preparativi per il grande carosello equestre dei Carabinieri in programma per martedì pomeriggio. L'evoluzione dello squadrone scelto guidato dal ten. col. Unali, si svolgerà nel prato interno. Su entrambi i fronti, per una lunghezza di circa 250 metri verranno erette delle tribune capaci di contenere circa seimila persone. Il pubblico avrà libero accesso a queste tribune come a quelle già esistenti all'Ippodromo di Montebello; la collina che domina la conca dell'Ippodromo sarà inoltre la naturale tribuna che consentirà a diverse migliaia di persone di seguire il suggestivo spettacolo.

Lo Squadrone scelto arriverà domani alle 14.10 alla Stazione centrale con un convoglio ferroviario speciale. L'alloggio è stato predisposto alla caserma di via Rossetti. Il complesso bandistico diretto dal maestro Fantini giungerà invece lunedì in autopullman, proveniente da Bologna, dove in questi giorni sta raccogliendo vivo successo con una serie di concerti. Nella stessa giornata di lunedì, la Banda dei Carabinieri sosterrà un concerto a Udine mentre mercoledì si esibirà a Gorizia. Oltre ad essere presente al carosello equestre, il valente complesso bandistico si esibirà in un pubblico concerto martedì sera, alle 21, nel cortile delle Milizie al Castello di San Giusto. Il pubblico avrà libero accesso anche a questa manifestazione.

Alla grande manifestazione di martedì concorrono con l'organizzazione anche il Comune di Trieste, l'Ente per il Turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno. Lunedì sera alle 21.30 il Comune e gli Enti offriranno, in onore degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, un ricevimento nei saloni dell'Albergo Excelsior.

La collaborazione quadripartita

Affidata a un referendum la decisione dei repubblicani

I repubblicani hanno affidato ad un referendum tra tutti gli iscritti al P.R.I. la decisione se continuare o meno la collaborazione nel quadripartito. Così ha deciso ieri sera l'assemblea, concludendo la discussione protrattasi per cinque riunioni. Il dibattito ha affrontato tutti gli aspetti presenti e futuri dell'attività politica locale nella duplice ipotesi del mantenimento o della rottura, da parte del P.R.I., della collaborazione tra i partiti del centro democratico. E' prevalsa la tesi che una decisione così impegnativa, per i suoi evidenti riflessi nella partecipazione dei partiti all'amministrazione cittadina (in tanti settori, a cominciare dal Comune, fondata appunto sull'unione del quadripartito), doveva essere riflettuta e presa da ciascun iscritto al P.R.I. E' stato pertanto indetto il referendum, con il dilemma «collaborazione» e «rottura», quest'ultima poi totale e immediata o graduale. Si prevede che le votazioni richiederanno una decina di giorni e che la decisione definitiva sarà annunciata in una riunione che probabilmente avrà luogo lunedì 30 maggio.

I risultati degli esami del Corso per bibliotecari

I risultati degli esami del Corso per bibliotecari, organizzato dal Ministero della P. I., dalla Direzione generale della P. I. del Commissariato generale di Governo di Trieste e dalla Soprintendenza bibliografica di Venezia sono esposti all'albo dell'Università, della Biblioteca civica e del Centro pedagogico. Per la cerimonia della distribuzione dei diplomi e dei premi saranno date disposizioni in seguito.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato iersera all'ospedale lo studente Sergio Sigovic, di 19 anni, abitante in via della Galleria 16, che è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la frattura dell'avambraccio sinistro riportata nella palestra della Ginnastica.

DOMANI SI CELEBRERÀ LA «GIORNATA DEL DECORATO»

Un alto riconoscimento a dieci valorosi combattenti

Medaglie e croci di guerra alla memoria e a viventi - La cerimonia si svolgerà alle ore 10 nella Caserma di via Rossetti

Per la prima volta dopo il ricongiungimento alla Madrepatria si svolgerà domani a Trieste la «Giornata del Decorato», in concomitanza con le altre manifestazioni indette in tutte le città sedi di Comando di Presidio militare. La giornata celebrativa vuole rinsaldare i vincoli fra gli eroici combattenti e coloro che oggi servono in armi la Patria, e costituisce testimonianza di affetto e tributo di omaggio delle Forze Armate e alla aristocrazia del merito.

A parziale modifica di quanto in un primo tempo predisposto, la cerimonia triestina si svolgerà nella caserma di via Rossetti anzichè in quella di Villa Opicina. La cerimonia avrà inizio alle 10. Vi interverranno le maggiori autorità militari e civili della zona. Il gen. Gianani, comandante del Presidio, passerà in rassegna i reparti schierati nella piazza d'armi della caserma e quindi pronuncierà il discorso celebrativo. Successivamente consegnerà le ricompense al Valor Militare. La cerimonia si concluderà con una sfilata dei reparti militari.

Domani saranno consegnate dieci ricompense. I decorati sono: Giuseppe Verginella, partigiano, medaglia d'argento alla memoria; tenente colonnello Gian Vico Bidau, medaglia di bronzo alla memoria; tenente Giulio Ferro, medaglia di bronzo alla memoria. A viventi: capitano Odorico Pitacco, medaglia d'argento; sottotenente Guido Tassan-Burle, medaglia di argento; cap. Marcello Delia, medaglia di bronzo; aiutante Mario Godenigo, croce al V.M.; sergente Silvano De Tela, croce al V.M.; vicecapo squadra Mirko Vittor, croce al V.M.; partigiano Romano Vittorio, croce al V.M.

Fra i decorati «alla memoria» figura un valoroso triestino, Giuseppe Verginella (Alberto), che fu uno dei primi organizzatori del movimento di resistenza nella Valcamonica e quindi in Val Trompia ove costituì e comandò la 122.a brigata «Garibaldi». Alla sua memoria è stata concessa la medaglia d'argento, con la seguente motivazione: «Dopo aver valorosamente partecipato alla lotta di liberazione, assumeva nell'ottobre 1944 il comando di una brigata partigiana operante in quel di Brescia distinguendosi per decisione e per ardimento nell'effettuare numerose azioni di guerriglia. Caduto in mani nemiche manteneva fino alla morte fra sevizie e torture contegno fiero ed esemplare, coprendo la responsabilità dei dipendenti e rivendicando la nobiltà della lotta di liberazione. Lumezzane (Brescia), 16 gennaio 1945».

Fra i viventi verrà decorato l'aiutante Mario Godenigo, apprezzato dipendente della Cassa di Risparmio, al quale è stata concessa la Croce di Guerra al V. M. con la seguente motivazione: «Comandante di plotone mitraglieri, saputo che in posizione completamente scoperta e violentemente battuta dal fuoco avversario giacevano le salme di caduti in combattimento il cui recupero era sommamente pericoloso, non esitava offrirsi, volontariamente, per sottrarle a sicuro scempio e riusciva nel nobile intento. Bjeles Poljano (Croazia) 13-3-1943».

Alla cerimonia sono invitati ad intervenire tutti i decorati al V. M. in servizio e in congedo delle FF.AA. e dei Corpi armati dello Stato. La cittadinanza avrà libero accesso alla Caserma di via Rossetti. I decorati al V. M. possono ritirare presso il Comando del Presidio, in via dell'Università 2, il biglietto d'invito per accedere all'area a loro riservata.

La Federazione Provinciale di Trieste del «Nastro Azzurro» fra combattenti decorati al V. M. invita i propri associati ed i loro famigliari a prender parte alla cerimonia. I soci interverranno con la bustina e con le decorazioni di cui sono insigniti.

UN' OPERA ATTESA E NECESSARIA

DECISA LA SISTEMAZIONE della galleria di Montebello

Sarà rifatta la pavimentazione stradale - I lavori dureranno un anno senza alcun intralcio per il traffico

E' stata esperita ieri mattina presso la direzione dei Lavori pubblici la licitazione privata per l'appalto del primo lotto di lavori di risanamento della galleria Montebello-Sant'Anna. L'appalto è stato assegnato, al prezzo a base d'asta di 60 milioni 489 mila 754 lire all'Impresa Guglielmo Canarutto di Trieste.

Si tratta di un'opera di miglioria stradale lungamente richiesta e quanto mai necessaria. La galleria che collega la piazza Foraggi al largo Baiamonti, e costituisce il punto centrale di una delle maggiori arterie del traffico cittadino con la zona di Valmaura e San Sabba e più ancora con Zaule, il Porto industriale e la zona di Muggia, era diventata in questi ultimi tempi praticamente intransitabile, e più volte era stato sollecitato qualche provvedimento atto a ridare agli autoveicoli un minimo di sicurezza e riportare al normale la transitabilità della galleria.

L'ingente mole di traffico, soprattutto dei pesanti filobus e di autocarri d'ogni genere, ha portato gradualmente al cedimento del sottofondo stradale, al che il chilometro circa di percorso in galleria era tutto un susseguirsi di buche e dislivelli, con evidente danno per gli automezzi, e soprattutto fonte di costante pericolo per i motocicli. Lo stillicidio dell'acqua che si infiltra dalla volta ha completato quest'opera, per cui si sono resi indispensabili e improcrastinabili i lavori di risanamento.

L'inizio di questi lavori avverrà, presumibilmente, tra una decina di giorni, non appena cioè si saranno studiate eventuali disposizioni per il traffico. I lavori infatti non intralceranno completamente il transito sotto la galleria, perchè si svolgeranno in due distinte fasi, e cioè prima nel settore (in senso longitudinale) sinistro, e poi in quello di destra, in modo da consentire il transito attraverso la galleria per metà della carreggiata. Il traffico verrà debitamente regolato, onde evitare ingorghi o incidenti.

Machiavelli e machiavellismo in una lezione del prof. Sacchetto

L'accusa di totale ateismo, al pari di quella di una sfacciata immoralità, che per diversi secoli ha ispirato gran parte della critica del pensiero di Nicolò Machiavelli, non è più sostenibile oggi, alla luce di un vaglio più sereno delle opere che di lui ci sono rimaste e della storiografia della sua vita e della sua epoca.

Vissuto in un secolo di profondi e drammatici contrasti, di faticosa ricerca di un assestamento sia filosofico e spirituale che politico, Machiavelli si è reso interprete realistico del mondo a lui contemporaneo; ma, accanto alla qualifica che ne possiamo dare di figlio del suo tempo, che, seguendone appunto l'universale esigenza, rifiuta ogni dogmatismo a priori e inizia un'analisi approfondita e disincantata della realtà circostante, che sia naturale o umana o sociale e politica, non possiamo disconoscere all'autore del «Principe» l'esigenza più celata ma non meno essenziale di una realtà diversa e migliore. Se poi questo suo substrato di idealismo politico, che è certamente lontano dalla repubblica ideale secondo Platone ma che conserva più di quella valore d'attualità pur nel suo utopismo, ha avuto la propria personificazione storica nel Valentino Borgia, facili giustificazioni di ciò si possono invocare alla luce della storia italiana del Quattrocento: è comprensibile infatti che il sia pur misero tentativo nazionale del Borgia, che oggi può sembrare irrilevante, esercitasse una suggestione notevolissima sullo spirito del Machiavelli, che dell'idea nazionale era profondamente e sinceramente permeato».

Così, in sintesi, ha giudicato la vita e l'opera di Machiavelli il prof. Aleardo Sacchetto, direttore generale del Ministero della Pubblica istruzione, nella conferenza tenuta ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante» aderendo all'invito rivoltogli dalla «Dante Alighieri». Il prof. Sacchetto, che è anche insigne cultore di lettere e di critica letteraria, ha presentato un ampio panorama della storia italiana del tempo e ha arricchito la sua esposizione con numerose citazioni testuali, a conferma della tesi di cui si è fatto portavoce. Alla fine, un pubblico attento e interessato ha lungamente applaudito l'oratore.

L'erma di Gambini al Liceo "Dante,,

(«Giornalfoto»)

L'erma di Pio Riego Gambini, opera dello scultore Ruggero Rovan, verrà scoperta domani mattina nella Aula magna del Liceo «Dante», nel corso di una solenne cerimonia che avrà inizio alle 10.30. Il volontario capodistriano Piero Almerigogna terrà il discorso commemorativo dell'eroe del Podgora. Il parroco di Capodistria, mons. Bruni, impartirà la benedizione all'erma.

Nuovo parroco a S. M. Maggiore

Domani riceverà l'investitura canonica come parroco di S. Maria Maggiore padre Cornelio Rella dei Frati minori. Egli viene a continuare l'opera dei suoi benemeriti predecessori, padre Faustino Piemonte, che resse la parrocchia per circa venticinque anni e padre Aurelio Barbone, che ne fu amministratore per sette anni.

Padre Rella, istriano di nascita, cuore ardente di francescano, già preparato all'apostolato da un periodo trascorso a Marghera e a Pola, dove ebbe a subire alcuni mesi di iniquo carcere titino, ora viene in mezzo a Cittavecchia per dare la parte migliore della sua intelligenza e del suo cuore.

Le manifestazioni avranno inizio alle 10.30 con la cerimonia dell'investitura da parte del delegato vescovile.

GLI INSEGNANTI E LE LORO RIVENDICAZIONI

Le proposte governative accolte con pessimismo

Il prof. Cumbat è rientrato ieri da Roma, dove aveva partecipato alla riunione del Consiglio nazionale del Sindacato della Scuola media. Le notizie che egli ha portato, in merito alle trattative in corso tra Governo e professori e il prevedibile sviluppo della vertenza, sono piuttosto pessimistiche. Il Sindacato degli insegnanti ha infatti respinto le proposte governative, dichiarandole inaccettabili. Inadeguati sono stati ritenuti i miglioramenti economici offerti dal Governo, in quanto, esclusi soltanto i gradi più elevati, l'aumento medio per il 70-80 per cento degli insegnanti si aggira sulle tremila lire mensili. Incompleta e insufficiente è apparsa la risposta governativa per la stabilizzazione degli insegnanti non di ruolo e solo di valore generico la soluzione promessa per il nuovo Stato giuridico dei professori, per quanto concerne la differenziazione e la rivalutazione della funzione docente.

Tuttavia i contatti tra le parti proseguono ed il Sindacato ha avanzato delle controproposte, tra le quali la richiesta, dalla quale potrebbe scaturire la soluzione per le rivendicazioni economiche, di un'indennità di studio variante, tra minimo e massimo, dalle 8 alle 15 mila lire. Purtroppo il tempo stringe e si avvicina il termine posto dagli insegnanti per l'effettuazione dello sciopero. Una indicazione dei possibili sviluppi della vertenza si avrà probabilmente nella giornata di lunedì.

Oggi si apre il Convegno dei dirigenti commerciali

Si riunisce oggi nella nostra città l'assemblea nazionale della Associazione dirigenti di aziende commerciali, che raggruppa anche i dirigenti delle agenzie marittime, delle case di spedizioni e trasporti, delle aziende turistiche e alberghiere. La riunione sarà presieduta dal cavaliere del lavoro Mario Negri, personalità di alto prestigio nel mondo economico nazionale, essendo oltre che presidente dell'Associazione, vice presidente della Confederazione italiana dirigenti di azienda e vicepresidente della Fiera di Milano.

Il programma del convegno, che sarà aperto questa mattina alle ore 10 nella sala maggiore della Camera di commercio, comprende importanti temi di vasto interesse per le attività commerciali nazionali. I congressisti oggi a mezzogiorno renderanno omaggio al Monumento dei Caduti a San Giusto ed in una parentesi dei lavori si porteranno domani a Redipuglia, al Sacrario della Terza Armata.

Einaudi al Sindaco

Al Sindaco, che gli aveva espresso i sentimenti di devozione e l'augurio di Trieste nel momento in cui lasciava la carica di Presidente della Repubblica, il sen. Luigi Einaudi ha così risposto: «Assieme a Lei ringrazio vivamente Trieste tutta, per il cui prospero avvenire rinnovo affettuosi voti».

Attività della Minerva

Come di consueto, stasera la «Minerva» terrà la sua riunione, alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica. Parlerà il sig. Marino Pittana sulla «Cronistoria dell'anfiteatro Minerva, 1905-1912» nonchè su «Divertimenti del secolo scorso».

Sessione di esami all'Università

Lunedì scade il termine per la presentazione delle domande agli esami di profitto e laurea della sessione estiva dell'anno accademico 1954-55. Le domande, su carta legale da cento lire, indirizzate al Magnifico Rettore dovranno esser accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e il laboratorio. Gli studenti ai quali mancano le attestazioni di iscrizione e di frequenza agli insegnamenti non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti.

Stasera alle 21, la cineteca dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi ad Isola Morosini, Trebiciano e Gropada.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20; minima 10.5; pressione 1020.1 in diminuzione; umidità 60 per cento; temperatura del mare 15.2.

Oggi: S. Costantino — Il sole sorge alle ore 4.29, tramonta alle ore 19.35. La luna nasce alle ore 3.45, tramonta alle ore 20.43.

Maree. OGGI: bassa ore 14.40, cm. 20 sotto il l.m.; alta ore 20.35, cm. 53 sopra il l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 fuochista nafta (turno 790), 1 giovane coperta (contratto alla parte).

Rancio dell'A.N.R.P. La locale Federazione provinciale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione organizza un «rancio» per sabato 28 maggio. I soci che desiderano parteciparvi sono invitati a dare la loro adesione presso la segreteria, via Brunner 7, tel. 96002 dalle 18.30 alle 19.30.

STATO CIVILE

dei giorni 19 e 20 maggio 1955

Nati 14, morti 9, matrimoni 13.

MORTI: Di Gaeta Angelo, a. 14; Mauri Teresa, a. 72; Giorgi Mario, a. 62; Poli Rita, a. 49; Bolsi Alberto, a. 52; Della Santa Giuseppe, a. 68; Fernetich in Smilovich Maria, a. 78; Cesca ved. Zanier Emilia, a. 86; Sabbadin Fulvio, a. 4.

MATRIMONI RELIGIOSI: Reed Kenneth Eugene Serg. magg. es. americ. con Pozzari Albina casalinga; Schelle Giovanni fattorino con Moroni Celestina casalinga; Ferro Livio tornitore con Penco Eliana commessa; Zambon Mario, tracc. navale con Cafagna Rosa casalinga; Usaj Floriano impiegato con Vascotto Licia impiegata; Ban Fulvio pittore con Boschin Anna casalinga; Ierco Massimiliano infermiere con Sgobaro Romana infermiera; Coslovich Italo manovale con Fermo Amelia Anna casalinga; Volsi Mario impiegato con Catenacci Lucilla commerciante; Rossi Mario meccanico con Ruzzier Giorgina casalinga; Callini Zvonimiro elettricista con Ferluga Miranda casalinga; Suzzi Isidoro guardia fin. con Orbani Iolanda casalinga; Veronese Paolo impiegato con Zighetti Elsa impiegata.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15 Orchestra Sciorilli; 13.20: Album musicale; 17: Sorella Radio; 17.45: Un ballo in maschera, di Giuseppe Verdi, atto primo; 19: Orchestra Conte; 20: Orchestra Milleluci; 21: Viaggio in Italia; 21.30: Orchestra Manno; 22.05: Il matto con la zappa, di E. Reinacher; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Carosello italiano; 15: Orchestre Savina e Canfora; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Senza freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia; 21.15: La Rondine, di Giacomo Puccini.

Trasmissioni locali — 13.25: Rassegna di piccoli complessi; 14.15: Fine settimana; 15: Variazioni senza tema; 16.30: Jazz in prospettiva; 20.15: Intermezzo; 22: L'anticamera» di G. Mosca, compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

17.30: Orizzonte; 18.15: Passeggiate europee; 20.45: Servizio speciale del Giro d'Italia; 21: Il punto della settimana; 21.05: Don Pasquale, di Gaetano Donizetti; al termine: sette giorni di TV.

LE ORE DELLA CITTA'

Dizione di poesie

Un'interessante riunione letteraria è annunciata per i prossimi giorni, nel corso della quale Arturo Fornaro, dopo una lunga serie di conferenze all'estero — soprattutto in Francia, Spagna, Belgio e Svizzera — dirà poesie del suo inedito libro di poesie intitolato «Lettera dalla tomba del poeta demente». Si tratta di un'opera — di cui la stampa europea si è già largamente interessata — che occupa un posto di prima fila tra i valori nuovi della poesia italiana. Questo libro, presentato pubblicamente dall'autore medesimo nei circoli culturali delle maggiori città estere ed italiane, pur essendo ancora inedito suscita unanimi consensi di critica fra i più autorevoli quotidiani e fra le riviste letterarie di diverse lingue.

Posta del Giro

Al seguito della carovana pubblicitaria del 38.o Giro ciclistico d'Italia, vi sarà un'autoambulante per il disimpegno dei servizi postali mobili. Tale autoambulante sarà dotata di macchina bollatrice con piastrina pubblicitaria recante la leggenda: «38.o Giro ciclistico d'Italia - Organizzazione Gazzetta dello Sport» e l'indicazione della rispettiva tappa, nonchè di un bollo a data con la leggenda: «Autoambulante P. T. 38.o Giro ciclistico d'Italia».

Premio a un educatore

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione è stato conferito al direttore didattico Menotti Mazzon, l'assegno vitalizio di benemerenza, quale riconoscimento della generosa e feconda attività svolta per quarant'anni a favore dell'istruzione popolare. Il prof. Menotti Mazzon, triestino, maggiore dei granatieri, volontario nella guerra 1915-18, è decorato al valor militare e insignito di onorificenze cavalleresche. Insegnò nelle scuole di Trieste e all'estero a Casablanca e ad Alessandria d'Egitto. Presta da vent'anni la sua opera ai Ricreatori comunali, ed è da otto anni componente civile del Tribunale per minorenni. Attualmente è direttore del Circolo didattico di Poggioreale del Carso e della Scuole «Edmondo De Amicis di S. Vito, dei corsi reggimentali di Banne e di Opicina nonchè di quelli culturali istituiti dall'Università popolare in questa località. Per la conseguita benemerenza hanno espresso il loro compiacimento il Direttore della P.I., il Provveditore agli studi, l'Ispettore scolastico. All'egregio funzionario è stata pure offerta, da parte degli insegnanti, nel corso di una simpatica festa alla quale è intervenuto il prof. Sciolis, una medaglia d'oro ricordo, quale segno tangibile di stima e di affetto. Alle molte felicitazioni, pervenutegli da colleghi, amici e commilitoni, associamo le nostre con l'augurio che il direttore Mazzon continui ancora per molto tempo nella sua opera educativa.

Il Campanello d'oro

Per l'incontro tra le squadre rappresentanti il Liceo Scientifico «Oberdan» ed il Liceo classico «Dante» a partire da oggi sarà in vendita presso la Biglietteria Centrale un altro lotto di biglietti. Lo spettacolo avrà luogo lunedì sera al Politeama Rossetti.

Del Giappone

«Giappone, a dieci anni dalla bomba atomica». E' questo il tema che un giovane missionario, il padre Benito Ortolani, svolgerà in una conferenza pubblica che riuscirà certamente affascinante, perchè trascende il valore documentario, per rivelare soprattutto la coscienza formatasi nel popolo giapponese di fronte al tremendo cataclisma abbattutosi dieci anni fa su Hiroshima e Nagasaki. Dopo aver studiato per lunghi anni la lingua giapponese, padre Benito Ortolani ha preso contatto con il popolo, avvicinando persone d'ogni età, ceto e levatura, continuando a prezzo di grandi sacrifici e con grande dedizione l'opera di San Francesco Saverio. La conferenza di domani mattina assume pertanto un particolare valore ed importanza, in quanto il giovane missionario soddisferà tutta la più viva curiosità con la sua completa ed esauriente esposizione sulle condizioni di vita del Giappone d'oggi, i suoi aspetti politici e morali, culturali e religiosi. La conferenza si svolgerà alle 10 al cinema Grattacielo.

Mici tra i fiori

Anche tra le pietre sbrecciate del Teatro Romano ha fatto capolino l'estate, e il sole ha inghirlandato di bianco gli antichi gradoni. Il Teatro Romano è, per i gatti, una specie di Colosseo: mici bianchi, bigi, di indefinito e indefinibile pellame s'aggirano ad ogni ora in quella conca immensa, vietata a tutti tranne che ai loro passi. S'aggirano? A dire il vero, si aggiravano, perchè dal giorno in cui il primo ombrellino candido di una corolla si è aperto tra il verde, i gatti hanno disertato la pietra per fare nido tra i fiori. Fugaci sono le loro apparizioni sui passaggi dell'anfiteatro, mentre i loro musi furbeschi occhieggiano tra le foglie e i fiori, tanto da sembrare scolpiti nella candida e capricciosa fioritura della siepe.

ANCORA INQUIETO IL SETTORE DEL LAVORO

Scioperano i saldatori dei CRDA

In agitazione i lavoratori dei corsi straordinari di riqualificazione per il termine dell'attività

Al Cantiere San Marco si è avuto ieri un nuovo turbamento nel lavoro con la vertenza sorta dall'applicazione dei nuovi cottimi per i saldatori elettrici. Il provvedimento della direzione dei C.R.D.A., che porta un aumento delle prestazioni richieste ai lavoratori e nel contempo la riduzione della percentuale di cottimo, non è stato infatti accettato dai saldatori, i quali hanno interrotto il servizio ieri mattina alle ore 9, dopo due ore di lavoro, proclamando lo sciopero. Subito dopo è stata tenuta nella sede della camera del Lavoro un'assemblea degli scioperanti (con la partecipazione anche degli aderenti alla Conflavoro-C.G.I.L.), al termine della quale i lavoratori hanno deliberato di proseguire l'agitazione a oltranza. E' stata pure prospettata l'eventualità di una più vasta azione, nel caso la direzione dei Cantieri (e i Sindacati ritengono ciò possa accadere già oggi) sospenda dal lavoro i carpentieri in ferro che dovessero rimanere inattivi per effetto dello sciopero dei saldatori, data la complementarietà delle due lavorazioni. I saldatori in agitazione sono circa duecento (al lavoro ne sono rimasti cinque o sei) e una trentina sono i carpentieri già ieri rimasti inattivi. Le organizzazioni sindacali hanno richiesto una convocazione all'Associazione industriali per discutere la vertenza.

Altra agitazione si profila nel settore dei corsi straordinari di riqualificazione, a seguito della riconfermata decisione delle autorità di far cessare oggi stesso tali corsi. Si tratta della speciale assistenza ai disoccupati istituita dal Commissario generale all'inizio dell'inverno, con la prefissata scadenza di sei mesi, poichè i finanziamenti appositamente stanziati a questo scopo erano commisurati all'impiego di un migliaio di lavoratori per il semestre. Lavoratori e organizzazioni sindacali hanno fatto appello alle autorità per il mantenimento dei corsi, per alleviare l'ancora notevole disoccupazione e la situazione economica cittadina, ma purtroppo il provvedimento non ha potuto venir revocato. Si spera soltanto di ripristinare i corsi tra un mese.

Si sono svolte ieri le elezioni sindacali presso lo stabilimento «Fornace di Trieste» a Valle Noghere, e sono risultati eletti un operaio e un impiegato in rappresentanza della Camera del Lavoro ed un operaio per la Conflavoro-C.G.I.L.

Si getta sotto il treno tra Monfalcone e Ronchi

L'autista Antonio Zio, di 36 anni, abitante a Gorizia, in via Aquileia 6, si è tolto l'altro giorno la vita gettandosi sotto il treno tra Monfalcone e Ronchi, precisamente al km. 52. Lo Zio, licenziato recentemente dal Cantiere di Monfalcone perchè qualche irregolarità nella sua vita non dava affidamento, si era recato l'altra sera a visitare i suoi parenti, a Ronchi, quindi aveva compiuto l'insano gesto. La salma orrendamente dilaniata è stata rinvenuta da una pattuglia della Polizia ferroviaria.

Perchè si è ucciso il commesso Mattiach

Sta per compiersi l'ultimo atto della tragedia del commesso Carlo Mattiach, l'uomo che, in un momento di indicibile sconforto, si tolse la vita a Capodistria. La vedova sta facendo le necessarie pratiche per la traslazione della salma a Trieste.

Il penoso episodio è noto. Il 25 aprile, il Mattiach si recò assieme alla moglie dalle parti di Chiampore e, con moto improvviso, si staccò da lei, inoltrandosi nel territorio controllato dagli jugoslavi. La donna lo chiamò inutilmente. Fermato dai militi della Difesa popolare, il Mattiach venne scortato a Capodistria, dove avrebbe narrato l'oscuro patema che lo stava turbando. Secondo i «si dice», il commesso, in assoluta buona fede, sarebbe incorso nel reato di incauto acquisto comperando del prosciutto di dubbia provenienza. L'infelice si sarebbe reso conto dell'errore soltanto quando alcuni agenti si erano presentati da lui per chiedergli ragione dell'acquisto. Questo, all'incirca, sarebbe il racconto che il Mattiach avrebbe reso a Capodistria.

Trattenuto per l'espletamento dell'inchiesta aperta a suo carico, il commesso, al colmo della disperazione, si è tolta la vita buttandosi nella tromba delle scale di quel carcere. La sua tragica fine è stata immediatamente comunicata al Console italiano dott. Albertario, che ha provveduto a informare la moglie del Mattiach del luttuoso evento.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 16 gita a Sella Nevea - Rifugio Brunner e salita della Cima Alta di Riobianco. Informazioni ed iscrizioni, anche per i soggiorni estivi, in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corr. traversata Chiusaforte - Resiutta. Programma dettagliato in sede sociale via Milano 2 dalle 19 alle 20.30, tel. 35-240.

ENAL - A. S. Edera. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

C.R.S., JULIA (già FARI) Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni Palestrina 6, tel. 36962 seralmente (18-20).

Nel II anniversario della morte del caro ed indimenticabile

Edoardo Appollonio

la Famiglia lo ricorda con immutato affetto.

ERRATA - CORRIGE

Nel necrologio TERESA MAURI pubblicato ieri dovevasi leggere: ADDI' 18 MAGGIO e non 8 maggio come pubblicato.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 26 aprile 1955 ha dichiarato la presunta morte di ROCCO BERNARDO fu Domenico e fu Benussi Antonia nato a Rovigno d'Istria il 25 maggio 1886 alle ore 24 del 31 dicembre 1914.

avv. G. Michieli

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Con ricorso di Zaccaria Anna fu Pietro al Tribunale di Trieste è stata chiesta la presunta morte di ZACCARIA GIOVANNI fu Pietro nato a Muggia il 14-7-1895 e che durante la guerra 1914-1918 è scomparso e dal 1917 non ha dato più notizie di sè.

Chiunque avesse notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire entro sei mesi alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Avv. Amedeo Carlini

FRIGORIFERI DA Bonifacio Ignis VIA ROMA 20

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.
BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Ore 11-12 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 6 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

CROFF
19 - 31 maggio
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
In questa occasione verrà presentato anche il nuovo tendaggio in MOVIL

NON INVECCHIEREMO PIU'?

Vittoria della scienza sui capelli bianchi

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affari, nei vostri affetti, nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. La rivoluzionaria scoperta di due giovani chimici americani ha sconvolto il mondo delle persone di «mezza età». Milioni di persone in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e una miglior fortuna con l'uso della famosa Brillantina RI-NO-VA. Poche gocce di Brillantina RI-NO-VA messe nel palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere di risvegliare il processo di colorazione dei vostri capelli bianchi o grigi e di far riprendere ad essi, in pochi giorni, il primitivo colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di 10 anni! La Brillantina RI-NO-VA, non essendo una tintura, non macchia, e nessuno ne può sospettare l'uso. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. La Brillantina RI-NO-VA è in vendita presso le migliori profumerie e farmacie. CONC. ANGELO VAJ - PIACENZA.

LE COMUNICAZIONI NELLA STAGIONE ESTIVA

DALLA MEZZANOTTE IN VIGORE IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Sdoppiato il servizio Trieste-Roma e Trieste-Milano - Anticipata la partenza di alcuni treni: alle 3.35 per Venezia, alle 6 il rapido

Oggi a mezzanotte andrà in vigore il nuovo orario generale delle Ferrovie, che modifica quasi completamente gli orari attuali, magari di soli pochi minuti.

Un'innovazione sostanziale, che avrà effetto da domani sera, è costituita dallo sdoppiamento della comunicazione direttissima per Milano e rispettivamente per Roma, con l'istituzione di due distinti treni, uno per Venezia-Milano-Ventimiglia in partenza alle ore 20.20 ed il secondo in partenza alle 21 per Roma. Il treno diretto alla Capitale transiterà da Mestre e proseguirà senza toccare Venezia.

Per i viaggiatori in partenza stanotte e domani mattina, segnaliamo che il primo treno per Venezia è stato anticipato alle ore 3.35 e che il rapido per Bologna-Milano è stato pure anticipato, alle ore 6 precise.

Ecco il quadro completo dei nuovi orari per i treni in partenza e in arrivo alla Stazione centrale:

Treni per Venezia e oltre: ore 3.35, accelerato; ore 6, rapido per Bologna e Milano (1.a e 2.a classe); ore 6.12, diretto per Roma e Torino; ore 8.25, direttissimo per Roma-Milano-Parigi (1.a, 2.a e 3.a classe); ore 10.12, accelerato; ore 13.30, accelerato; ore 14.09, direttissimo per Roma e Parigi (1.a, 2.a e 3.a classe); ore 15.59, diretto per Bari e Milano; ore 16.37, accelerato; 20.20, direttissimo per Milano-Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a classe); ore 21, direttissimo per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe).

Treni per Udine e oltre: ore 4.10, accelerato; ore 5.24, accelerato; ore 7.57, direttissimo per Tarvisio (elettromotrice); ore 8.40, diretto per Tarvisio-Vienna-Monaco; ore 9.30, accelerato; ore 12.34, accelerato; ore 16.07, accelerato; ore 17.40, accelerato; ore 19.07, diretto per Tarvisio-Vienna-Monaco; ore 19.40, accelerato; ore 22.02, accelerato.

Treni per Monfalcone: ore 0.50, accelerato; ore 7.15, accelerato (non si effettua alla domenica); ore 20, accelerato.

Treni per Gorizia: ore 6.30, accelerato; ore 14.25, accelerato.

Treni per Poggioreale del Carso e oltre: ore 5.30, accelerato; ore 6.55, accelerato per Lubiana; ore 8.50, diretto per Lubiana e Zagabria; ore 13.45, accelerato; ore 15.43, direttissimo per Lubiana, Belgrado, Istanbul e Atene (1.a, 2.a e 3.a classe); ore 17.24, accelerato; ore 19.52, accelerato; ore 23.40, diretto per Fiume, Zagabria e Vienna.

Altri treni: ore 18.33, accelerato per Portogruaro; ore 19.27, accelerato per Cervignano.

Dal 26 giugno al 14 settembre, sarà effettuato un altro treno accelerato da Trieste a Monfalcone, con partenza alle ore 7.25, quale particolare servizio per le stazioni balneari.

Treni in arrivo da Venezia e oltre: ore 0.40, direttissimo da Torino-Roma; ore 7.44, direttissimo da Torino-Milano; ore 8.30, direttissimo da Roma; ore 10.09, diretto da Ventimiglia-Torino; ore 13.55, accelerato Bari-Milano-Roma; ore 15.19, direttissimo da Parigi-Roma; ore 19.20, rapido da Bologna; ore 19.56, rapido da Milano; ore 21.32, direttissimo da Parigi-Milano-Roma; 23.06 accelerato.

Treni in arrivo da Udine: ore 1.04, diretto; ore 7.25, accelerato; ore 8.15, accelerato; ore 9.26 accelerato; ore 10.30, diretto da Monaco-Vienna-Tarvisio; ore 15.12, accelerato; ore 17, accelerato; ore 18.03, direttissimo da Tarvisio; ore 19.48, accelerato; ore 21.12, accelerato; ore 22.24, diretto da Monaco-Vienna-Tarvisio.

Treni regionali in arrivo: ore 6.21, accelerato da Cervignano; ore 7.32, accelerato da Portogruaro; ore 18.20, accelerato da Monfalcone (non si effettua alla domenica); ore 19.06, accelerato da Portogruaro; ore 22.15, accelerato da Monfalcone.

Treni in arrivo da Poggioreale e oltre: ore 5.30, diretto da Vienna-Zagabria-Fiume; ore 7.05, accelerato; ore 11.35, accelerato da Lubiana; ore 13.41, direttissimo da Instanbul-Atene-Belgrado-Lubiana; ore 17.10, accelerato; ore 20.03, diretto da Zagabria-Lubiana; ore 21.45, accelerato.

Durante la stagione estiva saranno inoltre effettuati due treni diretti da Udine a Trieste. Uno dal 26 giugno al 25 settembre, solo nei giorni festivi e con arrivo a Trieste alle ore 0.17; il secondo sarà effettuato dal 22 maggio al 1.o ottobre, tutti i giorni e con arrivo alle 11.53.

Impiegati della RAS di Roma in visita alla nostra città

UN MESSAGGIO DEL SINDACO REBECCHINI ALL'ING. BARTOLI

E' stato per tre giorni ospite di Trieste un folto gruppo di dirigenti ed impiegati della Sede di Roma della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Dopo l'omaggio al Sacrario di Guglielmo Oberdan, la prima giornata è stata dedicata alla visita ai dintorni della città, da Muggia, attraverso i punti panoramici più interessanti, fino a Sistiana. Una sosta particolarmente gradita è stata quella alla Grotta Gigante, illuminata per l'occasione a cura dell'Alpina delle Giulie. Nel pomeriggio, gli ospiti romani sono stati ricevuti nella sala del Consiglio della RAS, dove, presenti anche i consiglieri d'amministrazione della Compagnia, il direttore generale L. Szalai ha porto un cordiale saluto agli ospiti, illustrando loro le funzioni della direzione generale di Trieste, centro d'irradiazione delle molte iniziative che — da essa costantemente guidate — mirano a rafforzare sempre più e meglio nel mondo l'importanza della secolare Compagnia.

La seconda giornata è stata dedicata alla visita di Aquileia che — anche per merito della guida intelligente della dott. Valnea Scrinari — ha lasciato nei romani un'impressione indelebile, per l'incontro con quella che fu la seconda metropoli dell'Impero. Da Grado la comitiva si è recata in pellegrinaggio a Redipuglia, passando attraverso i luoghi che videro l'inizio del martirio di Oberdan e dell'impresa fiumana: una successione di emozioni altissime per gli ospiti che vedevano quasi tutti per la prima volta la terra giuliana.

La terza giornata — dedicata alle visite al Colle Capitolino e a Miramare — si è conclusa col ricevimento al Palazzo del Comune. Al Sindaco di Trieste — presenti anche i direttori generali Szalai e Zaffiropulo — la Sede di Roma della RAS ha offerto una lupa d'argento, opera pregevole di un giovane scultore romano. Il direttore Alceo Colombo era pure latore di un affettuoso messaggio del Sindaco Rebecchini alla città sorella. L'ing. Bartoli, si è intrattenuto a lungo con i graditi ospiti.

Uno studio di Guido Devescovi sul «Doktor Faustus» di Mann

E' uscito, in una bella edizione di Eugenio Borsatti, l'ampio studio che il prof. Guido Devescovi, titolare della cattedra di tedesco presso la nostra Università, ha dedicato al più celebre fra gli ultimi romanzi di Thomas Mann: il «Doktor Faustus». Sia quando, alcuni anni or sono, l'opera uscì nell'originale tedesco, e più ancora allorchè ne apparve la traduzione in italiano, a cura di Ervino Pocar, nella «Medusa» di Mondadori, la critica ebbe occasione di occuparsene ampiamente.

Lo studio di Guido Devescovi ha già ottenuto il più cordiale e caloroso riconoscimento da parte dei più noti germanisti, dal prof. Alfero, preside della Facoltà di Genova, al prof. Vincenti di Torino e al prof. Santoli di Firenze, dal prof. Jemolo alla prof. Lavinia Mazzucchetti dell'Università di Milano. Ma, ciò che più conta, lo stesso Thomas Mann ha scritto a Guido Devescovi una lunga, bellissima lettera, dalla quale appare chiaro quanto egli abbia apprezzato l'opera dello studioso triestino, anche nei riguardi di un giudizio in essa contenuto sulla grandezza letteraria del fratello di Thomas, lo scrittore Heinrich Mann.

Dopo di aver ringraziato l'autore per aver voluto dedicare la sua indagine critica al «libro che più mi sta a cuore, perchè mi è costato più di qualsiasi altro», Thomas Mann si dichiara addirittura meravigliato della «enorme cultura germanistica» del prof. Devescovi, riconoscendo in lui una completa compartecipazione al romanzo, e una particolare sensibilità per la sua singolare e radicale immediatezza.

Del libro, che onora la nostra Università e l'ambiente culturale triestino, ci ripromettiamo di trattare più ampiamente in seguito.

Un corso per dettaglianti

Moderni sistemi per incrementare le vendite

Dal 6 al 10 giugno, un gruppo di specialisti americani terrà nella nostra città un corso per i commercianti al dettaglio. L'iniziativa è promossa dal Comitato nazionale per la produttività ed ha lo scopo di far conoscere la tecnica ed i sistemi più moderni di organizzazione delle vendite, per aiutare i dettaglianti ad incrementare l'attività.

I corsi comprendono sessioni di conferenze, seguite da discussioni e integrate con visite ai negozi, per l'esame dei problemi specifici e la dimostrazione pratica delle tecniche illustrate nel corso delle conferenze. Ai dettaglianti che ne faranno richiesta sarà offerta la consulenza tecnico-commerciale. I lavori si svolgeranno dal lunedì al venerdì, alternando temi, visite e consulenze tra mattino, pomeriggio e sera.

L'iniziativa è già stata attuata a Roma, Cagliari, Palermo, Catania, Bari, Napoli, Firenze, Genova, Milano e Torino ed ovunque ha suscitato il più vivo interesse per l'originalità dei corsi e la loro efficacia. I corsi sono organizzati dalla Camera di Commercio, con la collaborazione del Centro sviluppo economico. I dettaglianti sono invitati a comunicare prontamente la loro adesione, ritirando e compilando la scheda di adesione, nella quale potranno indicare i programmi dei corsi che li interessano.

GIORNATA POCO FELICE PER GUIDATORI E PEDONI

Undici persone ferite negli incidenti stradali

Scontri, investimenti e cadute in serie

Incidenti stradali d'ogni genere hanno punteggiato la giornata di ieri. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno, quando, nell'attraversare la via Carducci, all'altezza del Mercato coperto, la signora Fernanda Gallo, di 44 anni, abitante in via Belpoggio 25, è stata urtata e atterrata da una motocicletta. Il motociclista si è affrettato a soccorrere la Gallo, la quale, ritenendo d'avere riportato lesioni di nessun conto, declinava ogni offerta d'aiuto. Poco dopo, però, la signora ha dovuto ricredersi e, dolorante, si è presentata all'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato contusioni escoriate alla caviglia e all'emitorace sinistro, guaribili in 10 giorni.

Poco dopo le 13, in via Flavia, il meccanico Enzo Postogna, di 24 anni, abitante a Muggia in via Volta 7, è andato a sbattere con la sua motoleggera sul cui sellino posteriore viaggiava il collega Fabio Micor, di 20 anni, abitante a Muggia in calle Monte Albano 11, contro la parte posteriore dell'autocarro, guidato da Mario Negrisin, di 37 anni, abitante in via dei Vigneti 33. Il Negrisin, che precedeva di poco la motoleggera, s'accingeva, al momento dell'urto, a svoltare a destra per dirigersi verso uno stabilimento del Porto Industriale. I due sono rimasti feriti e con la CRI, hanno raggiunto l'ospedale

Un incidente ha fatto finire allo ospedale anche due altri amici, lo impiegato Ovidio Ferlisi, di 33 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 23, e l'autista Angelo Rizzi, di 30 anni, abitante in via Belli 4. Poco prima delle 19, con la motoleggera guidata dal Ferlisi, i due si stavano dirigendo da Basovizza verso Draga Sant'Elia, quando, a metà circa del percorso, lo «scooter» è scivolato sulla strada ghiaiosa, rovesciandosi. Il Rizzi, rimasto soltanto leggermente ferito, è rimontato in sella e ha raggiunto il posto di Polizia del villaggio da dove ha telefonato alla CRI. Un'autolettiga è giunta poco dopo sul posto, e i sanitari hanno provveduto a trasportare i due all'ospedale. Il Ferlisi, che ha riportato ferite lacero contuse al mento, abrasioni al viso e alla mano sinistra, è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni. Il Rizzi, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di cinque giorni per abrasioni alla mano destra.

Gli stessi agenti hanno dovuto intervenire pochi minuti dopo all'incrocio della via Nazionale di Villa Opicina con l'autostrada tarvisiana dove una motocicletta si era scontrata con un'auto. La moto guidata dal meccanico Federico Stabile, di 41 anni, abitante a Villa Opicina in via degli Alpini 117, e con sul sellino posteriore la moglie di lui, Lucilla, di 39 anni, percorreva la via Nazionale in direzione di Trieste, quando, alla altezza proprio del semaforo, si era scontrata con una macchina sopraggiunta in senso opposto. Con un'auto di passaggio, gli Stabile sono stati trasportati all'ospedale, dove l'uomo è stato trattenuto nella II divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per la frattura esposta dell'anulare destro, mentre la signora è stata accolta, con prognosi di otto giorni, nel reparto stomatologico per la frattura degli incisivi superiori e la sospetta frattura della mascella.

Mentre percorreva, poco dopo le 19, con una motoleggera, la via Valmaura, il pittore Franco Moscheni, di 19 anni, abitante a Chiarbola superiore 443, ha urtato un passante, l'asfaltatore Rinaldo Bernardis, di 43 anni, abitante al n. 41 del Ratto della Pileria, che gli aveva attraversato la strada. Entrambi sono finiti a gambe all'aria, ma soltanto il Bernardis è rimasto ferito e, poco dopo, con i propri mezzi, ha raggiunto lo ospedale, dove i sanitari gli hanno medicato contusioni alle gambe e alle braccia, guaribili in otto giorni. Notevoli danni ha subito lo «scooter».

Intorno alle 20.30, mentre stava attraversando la via Fabio Severo, diretta verso la sua abitazione, di vicolo dell'Ospedale Militare 27, la signora Michela Barzellogna in Rossi, di 67 anni, è stata atterrata da una motocicletta. La povera signora è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura del ginocchio destro e ferite lacero contuse al viso e alle gambe. I rilievi dell'investimento sono stati assunti dalla Polizia Stradale.

Una solitaria passeggiata lungo la costiera di Muggia è stata fatale all'agente della Polizia Civile Angelo Jurlaro, di 26 anni, residente a Gorizia in via Morelli 6. Il giovane ch'era fuori servizio è stato atterrato nelle vicinanze del Cantiere Felszegy, dalla motocicletta guidata dallo studente Salvatore Pacco, di 17 anni, abitante a Muggia in via D'Annunzio 3, il quale a sua volta si è rovesciato. Con un automezzo militare di passaggio, i due sono stati trasportati all'ospedale e colà ricoverati nella II divisione chirurgica.

IL PROCESSO IN ASSISE CONTRO LA «BANDA DELLO SCOGLIO»

Per la seconda volta il Cernaz ha tentato di togliersi la vita

Le arringhe degli ultimi tre difensori - Il dibattimento rinviato a mercoledì per le repliche - Forse in serata la sentenza

Il processo per rapina, associazione a delinquere, furto ed altro, contro Floriano e Cristiano Cernaz, Dario e Silvestro Coslovich e altre otto persone imputate di reati minori, è continuato ieri in Corte di Assise con le arringhe degli ultimi tre difensori: l'avvocato V. Bologna patrono di Giovanna Zovec, l'avvocato Petracco in difesa del latitante Francesco Coslovich e lo avvocato Kezich patrono di Giuseppe Bonano. Tutti e tre i difensori hanno chiesto l'assoluzione dei loro patrocinati.

In precedenza, il Presidente dott. Rossi, aveva dato lettura di un nuovo memoriale inviato alla Corte da Dario Coslovich, nel quale lo imputato raccomanda se stesso e i propri figli alla Giustizia; e attraverso un'interrogazione dell'avv. Presti s'era appreso di un nuovo tentativo di suicidio. La notte scorsa infatti, Floriano Cernaz ha nuovamente cercato di togliersi la vita in una cella del Coroneo, tagliandosi il polso sinistro con un frammento di vetro. Anche stavolta, l'insano tentativo è stato prontamente stroncato dall'intervento del personale di sorveglianza e Floriano Cernaz, sia pure col polso fasciato, ha potuto comparire in udienza per allontanarsi però, subito dopo su consiglio del difensore.

Dopo le ultime tre arringhe, la udienza è stata sospesa e rinviata a mercoledì prossimo per le repliche del P. M. e del patrono di Parte Civile, ed infine per la sentenza.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Zanetti, P. M. De Franco, canc. Tèssier; difensori avv. V. Bologna, Carlini, Catalan, Falconer, Kezich, Petracco, F. Presti e P. Sardos; rappresentante di P. C. avv. Padovani.

Si spezza un cavo d'acciaio e colpisce un operaio

Nella cava Pizzul di Aurisina è rimasto infortunato ieri il marmista Bruno Mora, di 34 anni, abitante al n. 44 di Aurisina Cave. Intorno alle 19, mentre lavorava intorno a una braga che stava spostando un massiccio blocco pietroso, il Mora è stato colpito violentemente dal cavo d'acciaio della braga che, a causa della tensione, si era spezzato. Il poveretto, che ha riportato l'asportazione traumatica dell'ultima falanga dell'indice e del medio sinistro, ha resistito sino alle 22, quando ha raggiunto l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni.

Verso le 15, mentre stava recapitando la corrispondenza, il portalettere Giovanni Crosilla, di 63 anni, abitante in via Padovan 5, è caduto nell'atrio di una casa, ed ha riportato contusioni al costato e all'anca sinistra. E' stato medicato alla CRI.

Nello scendere, intorno alle 16, da una scala a pioli in un'officina di via Pascoli, l'apprendista meccanico Rodolfo Purich, di 17 anni, abitante a Rupingrande 15, ha messo un piede in fallo ed è caduto sul pavimento, producendosi ferite lacero contuse al padiglione auricolare destro e alla mano destra. E' stato accompagnato allo ospedale dalla CRI.

Domani si celebra la festa del Corpo automobilistico

Domani mattina alle 9.30, per solennizzare la festa del Corpo automobilistico, verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Rita in piazza Carlo Alberto. Subito dopo, a cura della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale autieri d'Italia, verranno deposte due corone alle basi dei pili di piazza Unità d'Italia, che ricordano gli autieri caduti nella guerra 1915-18. Gli autieri sono invitati alla cerimonia.

IL PROCEDIMENTO PENALE PER I FATTI DI VIA IMBRIANI

RICONOSCIUTA LA MALATTIA dell'imputato degente a Mestre

Il procedimento penale contro le undici persone denunciate a seguito d'un'operazione della Questura nota col nome di «operazione senso», è stato nuovamente sospeso. Come già annunciato nella nostra edizione serale, la visita medica fiscale predisposta dal Presidente Gnezda nei confronti di Romeo Foretti ha accertato infatti una «tachicardia parossistica», che potrà comunque risolversi entro qualche giorno rendendo possibile l'inizio del dibattito per lunedì prossimo. Ed è appunto per lunedì che il dott. Gnezda ha sospeso l'udienza, provvedendo contemporaneamente a far avvertire telegraficamente del fatto il Foretti, fino a ieri degente all'albergo «Excelsior» di Mestre.

La necessità di un'ulteriore sospensione e soprattutto il pericolo che lunedì possa ripetersi la situazione odierna, non hanno però lasciato soddisfatti gli imputati che fin da mercoledì scorso si sono regolarmente presentati all'udienza. Essi — come tutti — desiderano giungere al più presto ad una sentenza che chiarisca definitivamente fatti ed eventuali responsabilità; e di tale sentimento si è fatto interprete ieri l'avvocato Polilucci (difensore di tre dei sei imputati presenti), il quale s'è dichiarato favorevole ad un sollecito inizio del dibattimento anche eventualmente attraverso una dichiarazione di latitanza nei confronti del Foretti, come già è avvenuto per le tre donne.

E' pertanto probabile che lunedì, se il Foretti non sarà in grado di presentarsi, si arrivi a tale dichiarazione e di conseguenza all'apertura del dibattito vero e proprio.

Il giornale parlato del M.S.I. sarà tenuto lunedì alle 20.30 al ridotto del Politeama Rossetti. Il segretario provinciale farà una relazione sulla sua recente visita in Sicilia.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Il concerto Toffolo-Stern

Il ritorno del direttore Luigi Toffolo sul podio della nostra Orchestra, è stato ieri accolto con fervidissimi e festosi applausi nei quali era contenuto anche l'apprezzamento dell'uditorio per la scelta di musiche molto significative, intese ad illuminare i caratteri sonori di un'epoca e la fisionomia di alcuni sinfonisti poco o nulla conosciuti. Tra questi Skrjabin, un musicista singolarissimo, che volendo essere ad ogni costo se stesso per enunciare una propria estetica ed un proprio concetto emancipati da qualsiasi influsso, compreso quello della nascente scuola nazionale russa di impronta melodica popolare, vale a dire Mussorgsky, Borodine, Ciaikowsky, si è rinchiuso in un suo mondo intellettuale mistico-eroico-metafisico, restandovi alla fine seppellito per l'avanzata dell'opera e del sinfonismo russi appena scoperti sugli albori del Novecento e gli ultimi del secolo scorso. «Il poema dell'Estasi, op. 54» palesa i propositi di Skrjabin e l'aspirazione o presunzione sua di raggiungere regioni musicali di alta spiritualità e di estatica ebbrezza. La tessitura orchestrale di questo poema, che il maestro Toffolo ha voluto opportunamente e utilmente farci conoscere, non sfugge all'influsso o meglio al dominio wagneriano di quegli anni. Tutto nell'«Estasi» di Skrjabin deriva da procedimenti tristaniani: il modo di collocare i temi formati da brevi frasi musicali, lo slancio nel crescendo voluttuoso, culminante nell'espansione appassionata col grido violento degli ottoni, il digradare dei suoni nell'abbandono e nella distensione, e tutto ciò con l'uso di un cromatismo tipicamente romantico. Comunque il richiamo troppo evidente al «Tristano» viene corretto e talora annullato dall'uso di coloriti, ritmi e armonie che ritroveremo in Strawinsky giovane, con sonorità strumentali che ci indicano il nuovo clima della musica già carica di presentimenti debussyani. Musica che cerca di svincolarsi dalle radici e dal carattere particolare della terra in cui è nata, per costituirsi con propria fisionomia. Non vi riesce. Tutto è massiccio come corpo strumentale, e tutto è percorso da un'ansia frenetica e dolorosa, vincolata alla materia, senza facoltà di trasfigurazione. Skrjabin si profila piuttostò come un uomo della steppa in fuga verso una terra promessa ch'egli non riesce a guadagnare spiritualmente. Ciò non annulla i valori musicali e la forte suggestione di questo suo poema dell'«Estasi» che ha trovato nel direttore Toffolo un interprete caldo di vibrazioni e vigoroso nel renderne il travaglio interiore.

Tutto all'opposto la squisita e leggiadra «Suite di danze» che R. Strauss ha trascritto con mano leggera e discreta, e con elegante sapienza strumentale, dall'ornatissimo settecentesco Couperin. La misura gigantesca della falange sonora straussiana è qui ridotta a orchestrina da camera. Il linguaggio strumentale è rivolto verso teneri e facili e ridenti discorsi. Come nell'«Ariana a Nasso», anche nella «Suite», Strauss non nasconde la sua nostalgia verso le antiche musiche, le favole arcadiche, il barocco e le maschere, e, tentato dal demone a lui sempre propizio, di fondere e conciliare musicalmente il passato col presente, creando uno stile nuovo, cede all'invito irresistibile, e offre alla nostra bramosia di suoni preziosi e carezzevoli, i cinque tempi della «Suite danzante» che, essendo stata da lui composta nel 1922 per il balletto della Hofburg, soltanto nel 1941, dopo una studiata rielaborazione, divenne azione coreografica rappresentata all'Opera di Stato di Monaco.

Ieri abbiamo goduto soltanto la musica che Luigi Toffolo ha modellato con ritmi incisivi e morbidezza di lineamenti. Al centro della serata stava il violinista Isaac Stern esecutore mirabile del «Concerto» di Mendelssohn per violino e orchestra, banco di prova e quindi misura delle possibilità tecniche ed espressive dei virtuosi del violino. Con la più severa disciplina di se stesso rivolta a non condurre il suono negli stati di ebbrietà romantica, nè verso le forme di magniloquenza che caratterizzarono l'arte violinistica del secolo scorso, Isaac Stern ci ha dato un Mendelssohn nobilitato e ripulito, classicamente puro e composto, sentito con elevatezza di spirito e severità di dimensioni, senza nulla togliere alla profondità del sentimento. Costruzione ed espressione hanno trovato nel violinista Stern l'interprete desiderato. Il pubblico che affollava la sala in tutti gli ordini di posti, ha accolto l'esecutore, stupendo anche in linea musicale per la perfetta intonazione e la facoltà di fondersi con l'orchestra, con fervide acclamazioni e richieste di brani fuori programma cortesemente soddisfatte. Luigi Toffolo è stato anche nell'esecuzione di Mendelssohn accompagnatore preciso e intuitivo dei tempi e degli accenti del violinista, che gli ha espresso già alla prova il proprio compiacimento per l'esemplare preparazione orchestrale.

Dei tre personaggi manzoniani musicati dal maestro Vito Levi, certamente col proposito di comporne una galleria nella quale non dovrebbero mancare l'Innominato e Don Rodrigo, abbiamo già conosciuto precedentemente la «Monaca di Monza», della quale il Manzoni fa il ritratto fisico, e il morale che dal fisico nasce per la insistenza nella descrizione di quella bellezza sfiorita piena d'espressione e di mistero, con qualcosa di romanzesco, come dice il commento alla figura della grande inquieta. Nessun influsso letterario, e nemmeno nessuna intenzione oggettivamente descrittiva vi è nel ritratto sinfonico di Vito Levi che ha sentito il dramma della monacazione forzosa di Gertrude attraverso immagini sonore introspettive del sentimento della fanciulla, dell'austerità dolente del chiostro, del principio di autorità costrittiva che la indusse, nolente, all'obbedienza, e della interna ribellione domata ma non vinta. Stati d'animo emersi attraverso una costruzione sonora non vincolata a principii musicali programmatici, ma liberamente e liricamente espansa, con rigore formale, con ricchezza di coloriti strumentali, con abbondanza di invenzione melodica e suggestive creazioni di atmosfere. Quanto alla figurazione di Perpetua serva di Don Abbondio, il compositore ne ha colto certe caratteristiche d'impertinenza pettegola nella quale si alternano il senso d'obbedienza e l'impulso del comando: riflessi psicologici che muovono l'orchestra con arguzia di accenti e forza di linguaggio, condotti alla fine verso uno scioglimento di atmosfera paesistica densa di profumo agreste. E' questo il momento più felice e sentito della breve pagina di Vito Levi al quale non manca, nella presentazione dell'«Azzeccagarbugli» un certo umorismo di movimenti nel borbottare degli strumenti, nel motivo ricorrente degli archi, nella comica descrizione strumentale della invadenza leguleia che sprizza spirito musicale e che impegna l'orchestra in un'esecuzione veramente virtuosistica per merito del direttore Luigi Toffolo sensibile concertatore dei valori che si esprimono dalla triplice composizione figurativa. Il pubblico ha accolto l'autore e il direttore con festose acclamazioni che alla fine del concerto, dopo la spasimante e infiammata esecuzione del «Poema» di Skrjabin, ha costretto il maestro Toffolo a presentarsi sul podio per dividere gli omaggi con la bella ed efficiente orchestra.

V. T.

Martedì Van Kempen

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il settimo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal maestro Paul Van Kempen e con la partecipazione del violoncellista Maurice Gendron, avrà luogo martedì prossimo con inizio alle 21.

La pianista Nini Perno all'U.P.

Una degna conclusione avrà quest'anno il ciclo di concerti promosso dall'Università Popolare di Trieste. A sostenere l'ultima serata, che avrà luogo mercoledì prossimo nell'aula magna del Liceo Dante, è stata infatti invitata la pianista Nini Perno, giovanissima e valente esecutrice, che conta al suo attivo un eccezionale numero di brillanti affermazioni. Il programma comprende la «Partita n. 5 in sol magg.» di G. S. Bach, la Sonata in si bem. magg. K. 333 di Mozart; la Sonatina composta nel 1943 dal m.o Vito Levi; la Sonata in la min. op. 164 di Schubert e la Triana dall'Iberia di Albeniz. I biglietti sono in vendita presso la segreteria dell'Università popolare, piazza della Libertà 6.

«Il pellicano ribelle» all'ARAC. Questa sera alle 20.45 la filodrammatica «Piccola Ribalta» rappresenterà il forte dramma di E. Bassano «Il pellicano ribelle».

CONFERENZE

✦ Sotto gli auspici dell'Associazione Elettrotecnica Italiana l'ing. Sergio Nordio, Capo dei servizi tecnici della Telve, ha tenuto l'altra sera nell'aula Magna del Liceo-Ginnasio «Dante» una interessante conferenza sull'autonomatizzazione dei servizi telefonici interurbani che in linguaggio tecnico viene comunemente chiamata la teleselezione. Questo nuovo modernissimo sistema, che prevede il collegamento diretto tra gli abbonati di città differenti, con le stesse modalità che consentono in forma del tutto automatica il collegamento fra gli utenti di una medesima località cittadina, è stato ampiamente illustrato dall'ing. Nordio nella sua chiara ed esauriente prolusione. Il conferenziere, che nel campo dei servizi telefonici è considerato oggi uno dei tecnici più preparati ed esperti in materia, ha descritto le caratteristiche principali dei sistemi in uso a Trieste e nelle altre principali città ed alla fine ha ricordato le difficoltà tecniche ed economiche che nella nostra regione dovranno essere superate prima che un piano concreto ed organico possa trovare una soddisfacente applicazione.

LA «GIORNATA DELL'ALA» A RONCHI DEI LEGIONARI

Una manifestazione d'ardimento celebrerà le glorie dell'Aeronautica

Evoluzioni acrobatiche della pattuglia di reattori

Presi gli accordi con il Ministero dell'Aeronautica militare, il presidente dell'Aero Club Falco, medaglia d'oro avv. Furio Lauri, ha raggiunto ieri Ronchi, dove hanno avuto luogo, e continuano nella giornata di oggi, prove di collaudo di apparecchi e allenamenti di piloti per la grande manifestazione aeronautica di domani. Sul campo della «Meteor» tutto è stato accuratamente predisposto per la «Giornata dell'ala» che, a partire dalle ore 14.30 di domani, celebrerà le glorie dell'arma azzurra nella ricorrenza del quarantennale dell'entrata dell'Italia nella prima guerra in cui abbia partecipato l'aviazione, presenti le massime autorità aeronautiche italiane.

Come già annunciato, l'avvenimento nuovo per spettatori e appassionati dell'aviazione sarà dato dalla partecipazione della pattuglia azzurra di reattori d'alta acrobazia che eseguiranno, per la prima volta, evoluzioni ad alto livello acrobatico sopra il campo di Ronchi. Ciò recherà una nota altamente emotiva alla celebrazione dell'ardimento e della perizia dei nostri piloti. All'ambitissimo trofeo d'argento inviato dal Presidente della Repubblica, on. Gronchi, si sono aggiunte molte altre coppe e doni artistici offerti da enti e ditte triestine che vogliono gentilmente collaborare alla buona riuscita della manifestazione.

La presidenza dell'Aero Club Falco raccomanda vivamente coloro che con propri automezzi si porteranno sul campo di Ronchi, di non attendere gli ultimi istanti a raggiungere gli autoparchi predisposti nella zona per evitare ingorghi di traffico.

Scuola serale dei Campi Elisi. Stasera alle 19, nella sede di viale Campi Elisi, avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico e la premiazione degli allievi migliori della Scuola serale per apprendisti ed auto-meccanici del Consorzio provinciale istruzione tecnica. Tutti coloro che hanno frequentato i corsi sono invitati ad intervenire con la massima puntualità.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Anna Rosa» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 11 «Odemis» (tur.); B. 14 «Vipava» (jug.); B. 15 «Christina» (br.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 32 «P. Orseolo» (it.); B. 33 «Vulcano» (it.); B. 35 «G. Mazzini» (it.); B. 36 «L. Onorato» (it.); B. 37 «Nurfan» (tur.); B. 38 «Aristodimos» (gr.); B. 39 «Olimpia» (it.); B. 42 «Europa» (it.); B. 43 «Eridano» (it.); B. 44 «Fecondo» (it.); B. 45 «Susan» (pa.); B. 46 Dromit (isr.). **Molo Bers. N.** «Valflorit» (it.); **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.); «Bullina» (it.); «Civitavecchia» (it.); **Ars. Dock:** «Delfini» (gr.), «Alexander» (pa.), «Arosa Sun» (pa.). **Ilva Vecchia:** «Primo» (it.); **Ilva Nuova:** «P. Andalò» (it.); **S. Sabba:** «Amesa» (it.); **S. Rocco:** «San Pedro» (pa.) «Balboa» (pa.). **S. Rocco Dock:** «Beechwood» (br.).

ARRIVI

20 maggio: «Regolo B. 6; 21 maggio: «Silvano» B. 38; «Telamon» B. 45; «M. Cosulich» B. 47; «Astypalea» B. 14 b.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 9600 (9450), La Centrale 8915 (8880), Bastogi 1729 (1683), Sviluppo 1321 (1287), Finmare 420 (423), Finsider 565 (556), Finelettrica 1235 (1225), Assic. Gen. 17860 (17615), Assicuratr. 5400 (5030), Ras 6980 (6760).

Tessili

Cantoni 10030 (10020), Val Ticino 46 (47), Olcese 900 (851), Cucirini 6250 (6200), Linificio 545 (547), Cotoniere 180 (183.50), Un. Manif. 42000 (—), Fisac 175 (—), Cascami 4200 (—), Snia Visc. 1313 (1297).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 379.50 (376.50), Montecatini 2464 (2459), Dalmine 1418 (1405), Siele 6900 (6830), Ansaldo 1047 (1046), Breda 300.50 (—), Bianchi 548 (552), Fiat 1317 (1312).

Elettrici

Sade 1385 (1341), Cieli 2640 (2620), Dinamo 3405 (3385), Edison 2602 (2579), Valdarno 2485 (2448), Emiliana 2522 (2490), Esticino 1680 (1580), Seso 2450 (2433), Sip 1262 (1251), Vizzola 2648 (2655), Merideleettr. 1230 (1228), Orobia 1701 (1810), Rom. Elettr. 2415 (2299), Terni 239 (238.50).

Alimentari

Distillati 6400 (6380), Eridania 23100 (22880), Rom. Zucch. 1690 (1618).

Chimici

Anic 2137 (2145), Saffa 1617 (1585), Italgas 1603 (1555), Liquigas 600 (—), Pibigas 306 (300.50), Rumianca 1650 (—).

Immobiliari e diversi

Iniziativa 1245 (—), Fondi Rust. 2010 (2025), Beni Stabili 8080 (8065), Gen. Imm. 571 (567), Italcementi 11160 (11165), Pirelli S. p. A. 2930 (2885), Pirelli e C. 2590 (2540).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.90, ch. 624.85, dollaro canadese tel. 633.25, ch. 633.15, franco svizzero 145.79. Informativi: Sterlina oro 5825-5925, marengo 4125-4225, Sterlina biglietti banca 1700-1720, dollaro biglietti banca 629-631, franco francese 171-172, franco svizzero 147-147.50, oro fino 714-718, argento 19.50-19.80.

Dopoborsa: Edison 2598-2600, Montecatini 2478-2480, Fiat 1317-1319, Bastogi 1728-1729, Generali 17860, Centrale 8940, Merideletrica 1230-1232, Sade 1380.

TRIESTE

Finmare 425 (423), Assic. Gen. 17750 (17510), Assicuratr. 5070 (—), Ras 6700 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscose 1305 (1292), Montecatini 2460 (2458), Crda 395 (390), Beni Stabili 8065 (8070), Generale Imm. 567 (564), Pirelli S. p. A. 2930 (2885).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Martedì alle ore 21 settimo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Paul Van Kempe.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia Stabile di Prosa della Città di Trieste con la partecipazione di Carla Bizzarri «La scuola dei padri» novità di Stefano Pirandello, regia di O. Spadaro. Fuori abbonamento.

EXCELSIOR. 16: «Il principe degli attori» un drammatico cinemascope con Richard Burton, Maggie Mc Namara. E' un technicolor Fox. Ult. 22.

FENICE. 16: «La ragazza di campagna» con Bing Crosby, Grace Kelly. Premio Oscar per la migliore attrice del 1954, William Holden. Diretto da George Seaton, Premio Oscar per la sceneggiatura. Ult. 22.

NAZIONALE. 16: «La bestia umana» con Glenn Ford, Gloria Grahame e Broderick Crawford. Dal famoso romanzo di E. Zola. Ult. 22. Vietato ai minori.

ROSSETTI. 15.30: «La finestra sul cortile» con James Stewart, Grace Kelly, un technicolor Paramount. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: «Sette spose per sette fratelli». Cinemascope Ansco Color in un inno della vita, alla giovinezza e all'amore, M.G.M. con Jane Powell e Hovard Keil, per i primi 6 giorni non sono valide tessere e ingressi di favore.

FILODRAMMATICO. 15.30 (ult. 22). Seconda settimana della più grandiosa realizzazione in Cinemascope: «Prima dell'uragano», in Warnercolor con V. Heffin, A. Ray e M. Freeman. Il più bel film dell'annata.

GRATTACIELO. 16: «Quattro donne nella notte». Un giallo avvincente con Miriam Petacci, C. Calvet, L. Rocco, Roberto Risso, M. Auclair, D. Darrieux. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: L'ultima irresistibile interpretazione di Totò; «Il medico dei pazzi» interamente a colori, con Totò, Franca Marzi, Carlo Ninchi, Tecla Scarano. Segue: Nuova attualità.

ASTRA ROIANO. 16: «Italia K 2», grandioso film a colori che documenta un'epica impresa. Ult. 22.

CRISTALLO. 16: Alan Ladd in «Rullo di tamburi», una drammatica e coraggiosa avventura in un grandioso cinemascope.

CAPITOL. 16: «Il mondo è delle donne». Cinemascope Fox. L. Bacall, J. Allyson, A. Dahl, C. Wilde, V. Heflin. Vietate tessere ed entrate di favore fino a tutto il 22 maggio.

ALABARDA. 15: «La contessa scalza» il superbo technicolor di J. L. Mankiewicz, con Ava Gardner e Humphrey Bogart. Proibito ai minori. Ultimo giorno.

ARMONIA. 16: «Hondo» un colossale technicolor, John Wayne. G. Page. Ricco varietà Angelino.

AURORA. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Madama Butterfly», con Kaoru Jachigusa, Nicola Filacuridi, Ferdinando Lidonni, e i cantanti Orietta Moscucci e Giuseppe Campora. Uno spettacolo indimenticabile e senza confronti. Technicolor Dear. Si consiglia di osservare l'orario d'inizio degli spettacoli. Prezzi normali.

ARISTON. 16: «Io confesso» meraviglioso capolavoro Warner, presentato su schermo panoramico, con Anne Baxter, Karl Malden e Montgomery Clift. Grande successo. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15.30: «Canzone d'amore», Maria Fiore, Claudio Villa.

IDEALE. 14.30: Inaugurazione Cinemascope con effetti stereofonici: «La tunica» technicolor della 20th Century Fox con R. Burton, J. Simmons e V. Mature.

IMPERO. 16: «Le signorine dello 04» con A. Lualdi, F. Valeri, A. Cifariello e P. De Filippo. Comico, sentimentale, originale. E' un film Diana di grande successo.

ITALIA. 16: «L'ombra» dal capolavoro di Dario Niccodemi. La delicata storia di un peccato senza colpa, di una dedizione senza limiti, con Marta Toren, Pierre Cressoy e G. Maria Canale. Prima visione.

S. MARCO. 16: «Papà diventa mamma», divertente commedia con Aldo Fabrizi e Ave Ninchi.

MARE. 16: «Giorni d'amore». La deliziosa vicenda di due innamorati con Marcello Mastroianni, Marina Vlady. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. 16: «Mogambo» il più grande film della stagione con gli interpreti insuperabili C. Gable, A. Gardner, G. Kelly. Presentato dalla M.G.M. in technicolor.

SAVONA. 15.30: Tutti gli assi dell'umorismo in «Accadde al Commissariato» A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè. (Warner).

VIALE. 16: «Il cantante misterioso», un film che parla al cuore con Luciano Taioli, Marcella Mariani, C. Campanini

VIALE. Domenica, mattinata ore 10 e 11.30 «La furia di Tarzan» con Lex Barker.

VITT. VENETO. 16: «Divisione Folgore», Fausto Tozzi, Lea Padovani, E. Manni. Film avvincente, eroico, umano. Capolavoro Cei - Incom.

AZZURRO. 16: «Mambo» violento, drammatico, moderno con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Shelley Winters. Successo senza precedenti.

BELVEDERE. 16: «Veli di Bagdad» grandioso technicolor Universal con V. Mature e M. Blanchard.

FERR. S. VITO. 18: «La fiammata» Amedeo Nazzari ed E. Rossi Drago.

LUMIERE. 17: «La fine di un tiranno» technicolor con Joel Mc Crea, Yvonne De Carlo e P. Armendariz.

MARCONI. 15.30: «Riccardo cuor di Leone». Spettacolare cinemascope Warner con Rex Hamison, Virginia Mayo e George Sanders.

MASSIMO. 16: «Sua Altezza ha detto: No!», malizioso e divertente film musicale in Ferraniacolor, con Elena Giusti, Ugo Tognazzi e Roberto Risso.

ODEON. 16: «Tradita» un film di grande successo con Pierre Cressoy, Lucia Bosè, Giorgio Albertazzi e la nuova rivelazione Brigette Bardot.

NOVO CINE. 16: «La schiava del peccato», passionale, drammatico con Silvana Pampanini e Franco Fabrizi.

RADIO. 16: «I ribelli dell'Honduras. Avvincente technicolor con Glenn Ford e Ann Sheridan.

SECOLO. 16.30: «In amore si pecca in due» con Cosetta Greco, G. De Lullo. Segue varietà M. Marcelli - De Rosè.

SERVOLA. 18: «Da quando sei mia» M.G.M.

VENEZIA. 16: «Il cavaliere del deserto» con R. Scott.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. Due orchestre.

CINEMA Grattacielo
OGGI
MIRIAM PETACCI
CORINNE CALVET
ROBERTO RISSO
LYLA ROCCO
MICHEL AUCLAIR
DANIELLE DARRIEUX
IN UN GIALLO AVVINCENTE
Quattro donne nella notte
VIETATO AI MINORI

OGGI AL SUPERCINEMA
Totò Totò Totò Totò Totò Totò Totò Totò Totò Totò Totò

REALIZZATO DA CARLO PONTI
IL MEDICO dei PAZZI
in Ferraniacolor
con FRANCA MARZI e MARIA PIA CASILIO
regia MARIO MATTOLI
Totò Totò Totò Totò Totò Totò Totò Totò Totò Totò Totò

OGGI AL GARIBALDI
Canzone d'amore
MARIA FIORE — CLAUDIO VILLA
BRUNO CORRA' — BENIAMINO MAGGIO
LE PIU' BELLE CANZONI IN UNA STORIA D'AMORE

OGGI ALL'ITALIA Un gruppo d'interpreti di eccezionale valore:
MARTA TOREN, PIERRE CRESSOY e GIANNA MARIA CANALE
in un film indimenticabile
L'OMBRA
dall'omonima commedia di Dario Niccodemi
La delicata storia di un peccato senza colpa, di una dedizione senza limiti. — PRIMA VISIONE ASSOLUTA

OGGI - AL MASSIMO - OGGI
Un malizioso e divertente film musicale in FERRANIACOLOR
SUA ALTEZZA HA DETTO: NO!
con ELENA GIUSTI, UGO TOGNAZZI e ROBERTO RISSO
GRANDE SUCCESSO

UNA CORAGGIOSA DIAGNOSI

IL FUTURO DI TRIESTE

Se l'economia non verrà radicalmente mutata la nostra città corre il rischio di diventare un malato cronico a cui lo Stato dovrà erogare una pensione a vita

Il recente forte discorso programmatico del neo eletto Presidente della Repubblica è apparso foriero di nuovi orientamenti e di nuove realizzazioni per il nostro paese nel campo politico, amministrativo, economico e morale. Attendiamo dunque fiduciosi che la politica dell'attuale formula governativa superi l'immobilismo ed i relativi compromessi che la hanno sinora caratterizzata, puntando diritto verso le nuove realizzazioni auspicate dal Presidente Gronchi, ma auguriamoci altresì che venga data una nuova e decisa impostazione a quei vecchi problemi il cui attuale indirizzo è minato da un pericoloso vizio d'origine: la mancanza di un ponderato e pianificato programma.

E' il caso del problema di Trieste che, nonostante tutte le provvidenze annunciate, realizzate o in corso di realizzazione, rimane pur sempre un problema la cui soluzione sembra tuttora lontana e comunque affetta dal vizio di origine di cui abbiamo parlato. Un problema, impostato nei suoi giusti termini, deve essere risolto; ma per risolverlo occorre stabilire come e in quanto tempo, cose queste che, per quanto concerne Trieste, fino a questo momento non sono chiare a nessuno, forse neppure agli stessi organi preposti dal Governo.

E quale sarà il costo presunto della soluzione del problema economico di Trieste? Lo vorrebbero sapere i triestini, lo vorrebbero giustamente sapere tutti gli italiani, ma ciò non sarà dato di sapere a nessuno se non attraverso uno studio profondo ed unitario e la promulgazione di un piano preciso. Noi sappiamo, grosso modo, che dodici anni e 1200 miliardi saranno sufficienti a promuovere la rinascita del Mezzogiorno. Questi dati saranno indubbiamente suscettibili di qualche variazione, ma hanno comunque un valore indicativo, galvanizzante e tranquillizzante ad un tempo.

Perchè gli scarsi risultati ottenuti a Trieste dopo l'immissione irrazionale nella sua economia di così larghi mezzi per tanti anni, non dovrebbe suggerire di riordinare le idee e di procedere a studi e realizzazioni con sistemi analoghi a quelli usati nel Mezzogiorno? Il programma della Cassa per il Mezzogiorno è stato pianificato nel tempo e le tappe sono state puntualmente raggiunte: questo organismo ha già compiuto un buon terzo del cammino operando mutamenti nell'economia meridionale i cui benefici effetti non hanno mancato di farsi sentire.

Gli scopi principali che si era prefissi sin dal giorno della sua nascita la Cassa per il Mezzogiorno erano ben precisi: costruzione di opere pubbliche necessarie al miglioramento delle condizioni di vita di quelle popolazioni e precisamente acquedotti, strade, centrali elettriche, sistemazioni fluviali, trasformazioni agrarie; queste ultime favorite, oltre che dalla Cassa per il Mezzogiorno, da particolari misure di agevolazione fiscale e da finanziamenti a medio termine a condizioni di favore.

Strada facendo, si è però constatato che tali misure, se contribuivano a favorire il mantenimento e lo sviluppo di iniziative industriali già in atto, non erano tuttavia sufficienti a realizzare quel programma di industrializzazione del Mezzogiorno tanto necessario a creare, in questo campo, un relativo equilibrio tra Nord e Sud.

E' quindi di questi giorni la costituzione dell'Istituto per lo sviluppo delle attività produttive (ISAP) destinato ad operare nel Mezzogiorno. L'Ente nasce con il capitale iniziale di 2 miliardi di lire costituito con la partecipazione dell'Istituto mobiliare italiano (IMI), della Banca Nazionale del Lavoro, della Mediobanca, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

L'ISAP ha dunque lo scopo precipuo di fornire o di contribuire a formare i capitali di fondazione delle nuove industrie di cui il Mezzogiorno difetta. Vi sarà quindi un processo di formazione oltre che di nuove industrie e di nuovi capitali, di uomini orientati verso obiettivi che non avevano mai avuto il coraggio di porsi prima d'ora. Uomini e capitali del Nord si fonderanno con quelli del Sud in un comune sforzo creativo che non mancherà di dare i suoi benefici effetti anche sul terreno politico e sociale.

Questo stato di cose ha già attirato l'interesse dell'alta finanza di oltre Atlantico, non aliena dall'inserirsi nei processi di sviluppo economico e produttivo di quelle zone in cui si sia dimostrata la volontà di una seria e pianificata realizzazione di opere.

Nel Mezzogiorno dunque, oltre alla Cassa per il Mezzogiorno, oltre al capitale straniero opererà l'ISAP con un piano ben preciso di finanziamenti, di partecipazioni e di profonda sorveglianza sui fondi erogati.

A Trieste si brancola ancora nel buio. E' di questi giorni lo arrivo di una Commissione di studio per la Zona franca per trarre dopo oltre sei mesi dalla impostazione del problema, le sue conclusioni. E' tuttavia una prova di serietà — la costituzione di questa Commissione di studio — di cui non ci possiamo che rallegrare. Solo accantonando determinati problemi dopo averli ponderati e valutati nel clima in cui sono maturati si potrà avere il minor numero di scontenti possibile.

Non ci pare, al contrario, che lo studio del problema della Zona franca abbia ad escludere lo studio contemporaneo di altre possibilità concrete, onde modificare tempestivamente le nefaste conseguenze dell'attendismo che minaccia di cristallizzare uno stato di abulia, di delusione e di miseria i cui effetti deleteri non mancherebbero di pesare sulla bilancia delle prossime elezioni amministrative.

Vorremmo sbagliarci; ma la serrata, gli scioperi e la crescente emigrazione verso l'Australia, non soltanto di profughi istriani ma di autentici triestini in molti casi non disoccupati, ne costituiscono i chiari segni premonitori.

Trieste non vede il suo futuro e non crede nel suo futuro: occorre additarglielo il più chiaramente possibile. Riconoscere gli errori commessi e rifare tutto daccapo, se è necessario con diversi criteri e su altre basi: questa dovrebbe essere la via da seguire prima che sia troppo tardi.

Se una Commissione di esperti fosse stata già pronta da inviare a Trieste nell'ottobre del 1954, con il compito preciso di studiare tutti i problemi economici della città per trarne le conclusioni, la Zona franca avrebbe potuto costituire una delle possibili soluzioni, scartata eventualmente la quale, se ne sarebbero già esaminate delle altre. Disporremmo comunque di uno studio completo e di un programma preciso. Saremmo già in grado di conoscere quali sarebbero gli obiettivi da raggiungere, in quanto tempo e con quale spesa.

La discussione dei bilanci semestrali che continua ad avvenire secondo il vecchio sistema e lo stesso Fondo di Rotazione — così come è stato impostato — non ci sembra potrà portare a quella radicale trasformazione dell'economia della città, atta a promuovere l'indispensabile processo di un graduale adeguamento alla sua nuova posizione politica e geografica.

Se l'economia di Trieste non verrà radicalmente mutata, la città di San Giusto diverrà un malato cronico a cui lo Stato dovrà erogare una pensione a vita. Ma le forze, vive, sane e oneste della popolazione si ribelleranno — come già si ribellano — a questo iniquo verdetto e l'esodo continuerà verso altri lidi, suggellando un destino auspicato al di là degli odiosi confini e paventato da tutti gli italiani.

Renzo Bassani

La bandiera del 82.o Fanteria al raduno nazionale di Napoli

Ieri sera, con tutti gli onori militari e scortata da un picchetto d'onore, è partita per Napoli la bandiera dell'82.mo reggimento fanteria del Raggruppamento «Trieste». La bandiera, che si fregia di una decorazione d'oro, parteciperà al Raduno nazionale del fante.

La partenza dei fanti triestini, che partecipano al Raduno, avverrà stasera con il direttissimo delle 20.26. I partecipanti devono essere già muniti di biglietto ferroviario individuale, tessere radunista ed associativa.

Pronti per il pittoresco carosello

(«Giornalfoto»)

Martedì pomeriggio, nella ricorrenza del 24 Maggio, l'Arma dei Carabinieri presenterà all'Ippodromo di Montebello il suo famoso carosello. Sarà uno spettacolo incomparabile

Premi di studio della Cassa di Risparmio

DUE MILIONI E MEZZO DI LIRE EROGATI DALL'ISTITUTO TRIESTINO

La Cassa di Risparmio di Trieste ha messo a disposizione del Comune la somma di lire 2.400.000, per la concessione di premi di studio da assegnare per l'anno scolastico 1954-55 agli studenti delle scuole di istruzione media, residenti in questo Comune, in occasione della Giornata mondiale del risparmio che si celebrerà il 21 ottobre. Saranno assegnati 134 premi di studio, suddivisi in premi da lire 10 mila, lire 25 mila e lire 50 mila, questi ultimi agli studenti licenziati da una scuola superiore ed iscritti per l'anno 1955-56 al primo corso di una Università o Istituto superiore.

Le domande di ammissione al concorso, vanno presentate in carta libera, entro le ore 12 del 31 agosto prossimo nella stanza n. 32 all'ammezzato del Palazzo municipale, corredate da tutti i documenti di cui al relativo bando di concorso, ad eccezione del solo certificato d'iscrizione all'Università che potrà essere presentato non oltre il 30 settembre 1955. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla stanza n. 100 al II piano del Palazzo municipale.

UNA TRIESTINA CI SCRIVE DA UNA CLINICA DEGLI STATI UNITI

LA MORTE DEL CRIMINALE: POLIOMIELITE

Con la «Marcia del Centesimo» il popolo americano ha reso possibile alla scienza medica di combattere e vincere il peggiore nemico dell'infanzia

Una sanitaria triestina, la signora Nera Comèl-Coludrovich, ci ha inviato da New York questa nota, scritta più col cuore che con la penna, sulla clamorosa vittoria del dott. Salk. Diplomatasi a Trieste, Nera Comèl-Coludrovich ha sostenuto negli Stati Uniti una serie di severi esami che ha superato tanto brillantemente da conseguire, rara tra le sanitarie della sua sessione, il titolo di «registered nurse».

Dapprima incredula, incerta, poi via via sempre più precisa, la notizia che si era trovato un vaccino contro il virus della poliomielite — la paralisi infantile — prendeva piede. Con il ritmo dei grandi eventi, per radio, per televisione, sui giornali, essa si diffondeva per tutto il mondo che ne prendeva possesso, conscio della sua solenne importanza.

Nella storia dei delitti contro l'infanzia non c'era nemico più subdolo, più feroce di questo oscuro aggressore, contro cui ogni tentativo della scienza, ogni cura familiare per prevenirlo, erano risultati vani. Anche sembrava che, proprio là ove più attenta era ogni cura, esso incombesse più feroce. E la sua ruinosa scia era non già marcata dalle innumeri giovani vite recise, quanto dagli «scampati». Stavano là, pietosi esseri con le loro grucce, le poltrone a rotelle, miseri resti nei polmoni d'acciaio, migliaia e migliaia di paralizzati sparsi per tutto il mondo a chiedere alla scienza medica il miracolo per cui non

Una delle ultime vittime del male debellato da Salk. Il bambino, paralizzato nelle gambe e nella deglutizione, viene nutrito attraverso il naso a mezzo di una cannula. La sanitaria che gli sostiene un braccio è la triestina Nera Comèl

più altre vittime avessero ad aggiungersi a loro.

Si creò in questa generosa America il più alto esempio di solidarietà umana che la storia ricordi. «The March of Dime» - «La Marcia del Centesimo»: tutti, anche i più umili, elargivano ogni anno quei dieci centesimi che, tramutati nella collettività in milioni e milioni di dollari, hanno permesso alla scienza medica di lavorare indefessamente.

La vittoria ha coronato il lavoro del dott. Salk che nella prima decade di questo aprile 1955 ha annunziato al mondo l'effettività del nuovo vaccino. Il Governo americano se ne è impossessato, perchè attorno a questa vittoria della scienza e dell'umanità non avessero a fiorire i «rackettiers» cioè i favoritori del mercato nero.

Cinque grandi stabilimenti farmaceutici lavorano attorno al farmaco miracoloso, tutta la gioventù americana (da uno a diciotto anni) sarà vaccinata con precedenza alle zone più colpite del sud. Ai bambini delle scuole, il vaccino Salk verrà inoculato gratuitamente.

Poi, questa potente arma contro il criminoso virus, varcherà i confini di tutti gli Stati, per portare ai bambini e alle mamme di tutto il mondo la fine di un pauroso incubo.

Ricordando Mistral, il poeta caro al mio cuore («se Iddio mette al mondo conigli — fa insiem la lattuga fiorir») dobbiamo elevare un grato pensiero al cielo che nel fertile terreno della scienza ha fatto germogliare questa pianta rara. In questa epoca torbida, in cui l'oscura minaccia di una guerra atomica poneva l'animo allo sconforto, la comparsa di questo vaccino antipolio induce a sperare in un domani migliore.

Grazie, dott. Salk.

FELICE INCONTRO DEL BIDELLO CON LE MUSE

«Ve la conto mi...»

L'arguta interpretazione di autori classici in versi triestini di Giovanni Cossutta

La guerra di Troia, l'ira funesta d'Achille, Agamennone, Ulisse, la dolce Penelope e le favoleggiate terre descritte da Omero, sono — confessiamolo con tutta sincerità — un pesante ricordo degli anni di scuola. Pochi hanno dimenticato i sonnacchiosi meriggi primaverili trascorsi sulle solenni traduzioni di Vincenzo Monti e di Ippolito Pindemonte. Quei meriggi intessuti del volo di mille rondini vagabonde e intrisi del profumo dei primi fiori quando tallonati dagli esami, bisognava dimenticare il presente per inseguire nei secoli leggendari eroi, epiche gesta e detestabili finezze poetiche. Se Alberto Cavaliere ha avuto il merito di rendere piacevole e persino spiritosa la chimica, narrando in versi le astruse formule, un triestino, Giovanni Cossutta, lo ha surclassato nel descrivere, sorridendo la ponderosa «Iliade» e i non meno impegnativi «Promessi Sposi».

Cossutta? Un bidello poeta — la Scuola d'avviamento «Guido Corsi» è il suo regno — che incontrammo qualche anno fa. Ci avevano detto che, nella scuola di Roiano, c'era un tale che si occupava di versi. La generica indicazione ci portò da quelle parti e, per primi, impartimmo il battesimo d'una modestissima notorietà all'allora ignorato poeta vernacolo. Non occorreva essere nati con il tarlo della critica per capire il sottile umorismo, la vena palpitante d'ironia e la genialità delle trovate che guizzano e balenano tra verso e verso delle sue composizioni.

«Ve la conto mi...» dice bonariamente Cossutta, alludendo alle due studiatissime opere. E racconta davvero in un modo così garbato, così intelligentemente spiritoso da far rimpiangere agli studenti di un tempo che l'ira d'Achille non sia stata ancor più funesta. Scorriamoli insieme questi «autori classici in versi triestini», editi dall'autore e stampati con i caratteri delle Arti Grafiche del Villaggio del Fanciullo; scorriamoli insieme per conoscere, in veste meno austera ma certo più simpatica, quegli eroi che ci hanno frodato di tanti meriggi primaverili intessuti dal volo di mille rondini vagabonde.

I greci sono a Troia, impegnati nell'annosa guerra scoppiata «pararia 'na fiaba xe nato tuto colpa de 'na baba!». *Si combatte duramente anche se gli Dei sono avversi e, per tastare i loro celesti polsi, viene chiamato il vecchissimo Calcante* «un sapienton specializà ne l'arte dei precursori de le butacarte». *E su questo ritmo, scoppiettante come un fuoco pirotecnico d'umorismo, si snoda tutto il filo conduttore dell'immortale vicenda, e di questa stoffa spumeggiante sono paludati tutti i personaggi. Giovanni Cossutta ha fatto scendere gli eroi dal gelido Olimpo della gloria per portarli a passeggio sulla passerella di un immaginario teatro, dove, pur conservando quelle caratteristiche scolpite da Omero, si sdivinizzano e ridiventano uomini. Sembrava pesante il dire saputo di Nestore con le sue parole filtrate da una saggezza secolare. Sembrava, perchè in verità* «el gaveva 'na sbàtola perfeta - co 'l se meteva cola sua pezeta». *Da uno scorcio dell'«Iliade», il poeta passa all'«Odissea» per narrare, in argutissime sestine, di Ulisse e Polifemo, il mostruoso e forzuto ciclope* «che 'l pareva 'na grua del Puntofranco - co càriga i vagoni col paranco». *Pure il figlio d'Itaca diventa familiare e piacevole come un amico in questa scanzonata interpretazione che trasforma l'impari lotta nell'antro del ciclope in un abile e agile gioco d'astuzia.*

Anche le pagine dei «Promessi Sposi» sono interpretate col sorriso a fior di labbra, e in versi sono narrati i guai di Renzo e Lucia. Le quartine raccontano come i bravi, dopo avere intimorito il tremebondo don Abbondio «tirada ancora 'na bestemia grossa - de quele che sa dirle solo i negri - quei se la squaia, spensieradi e alegri - cantando tuti dò «Bandiera Rossa». *Al tempo di don Rodrigo la cortina di ferro non era nemmeno nelle previsioni degli indovini, ma a Cossutta piacciono questi paradossali accostamenti e queste impreviste trovate, indicatrici di una mente fresca e di una fantasia estrosamente sbrigliata. Una battuta per ogni personaggio che, vivisezionato col bisturi della satira, emerge — ci si perdoni l'accostamento — in cinemascope sullo schermo dei ricordi.*

La Perpetua è proprio la zitellona pettegola che avevamo sospettato, don Abbondio, un vecchio taccagno, Agnese, la furba popolana e gli altri, spogliatisi degli orpelli della storia, ridiventano quelli che, in prosa, forse furono nella loro inesplorata psiche. Se la «verve» è il piatto base di questo delizioso simposio poetico, ogni vivanda è condita con un pizzico di bonaria saggezza, ogni portata ha il prezzemolo d'una trovata ingegnosa e geniale insieme. Il volumetto finisce con la morte del tristo don Rodrigo, e la fine dello spregiudicato signorotto fa dire a Cossutta «Se Idio se vendicassi in sta magnera - de quei che l'onestà ghe fa difeto, - el mondo saria tuto un lazareto, - con tanti "arabuti che xe in tera!».

Son già passati degli anni dal nostro primo incontro con il poeta-bidello, ma, sfogliando la raccolta dei suoi versi, ritroviamo tutto l'entusiasmo che ci colse quel giorno accostandoci per la prima volta a questa singolare forma poetica. Cossutta viene presentato ai suoi lettori da una brillante introduzione del collega nostro Umberto Di Bin che, letto il volume (è già in vendita al prezzo di lire 400 la copia) non ha saputo fare a meno di redare egli stesso, profondo conoscitore della poesia classica e di quella vernacola, il biglietto di presentazione di Giovanni Cossutta al pubblico triestino.

Miranda Rotteri

SEGNALAZIONI

✦ Non c'era proprio bisogno che ci dicesse d'aver appena vent'anni, la signorina A. B. che ha scritto la sua letterina al nostro giornale: giovane deve esserlo molto, e ci piace anche immaginare che sia bella; altrimenti come spiegare la sua sicurezza di poter ottenere quello che vuole grazie soltanto a un nome? «Tra due, al massimo tre settimane — ci confida la ragazza — parto per un lungo viaggio che non so purtroppo quando finirà. Dico purtroppo perchè, mentre in un altro momento sarei stata felicissima di intraprenderlo, ora no: poichè sono «cotta» di un giovane; capirete che l'idea di assentarmi, sia pure momentaneamente, da Trieste non mi sorride punto, anche se questo allontanamento gioverà molto alla mia futura carriera». Va bene, diranno i lettori a questo punto; ma il giornale che c'entra? Eccoci al punto, ossia al «nodo della questione», come lei lo chiama: «Di questo giovane — dice — so soltanto che abita in via dello Sterpeto, al numero 3 (mi pare), che fa il «cerin» ed è un ragazzo amante degli sport. Il nome non lo so — aggiunge la ragazza — perchè, non avendo conoscenze in comune, non posso io fermarlo per la strada e dichiarargli così su due piedi: «Te vojo bene, tanto tanto bene, tu sei 'a vita mia...». E conclude, la ragazza, chiedendoci di aiutarla noi in qualche modo e di farle sapere il nome del suo «cerin». Beh, diciamo noi, e quando saprà il suo nome, che cosa pensa di fare? Gli scriverà una lettera, dicendogli che gli vuol «tanto tanto bene»? Ma cara la nostra ragazza; tanto valeva allora fermarlo per la strada, non le pare? Ed è la soluzione che senza altro le consigliamo, dal momento che timida timida lei non sembra essere. Però, ancora un consiglio alla nostra gentile corrispondente: la prossima volta, per questioni di una certa intimità, scriva piuttosto a Liala.

✦ La signora L. C. ritiene doveroso segnalare un non lieve inconveniente, se non addirittura una minaccia alla salute pubblica. «Non è la prima volta — scrive — che avviene di constatare uno sgradevolissimo odore delle bottiglie di latte che escono dalla centrale di Montebello. Giorni fa — prosegue la lettrice — abbiamo dovuto buttare via subito tutto il contenuto di una bottiglia, perchè il latte era acido. Quasi sempre il bollino di stagnola che chiude la bottiglia è rigonfio, il che chiaramente segnala la formazione di gas all'interno. Quando il latte arrivava a Trieste pastorizzato alla origine — conclude la lettera — veniva pastorizzato appena fresco, senza quindi sopportare il tempo del viaggio e, si presume, senza venire prima scremato come il colore bianco-bluastro del latte di oggi lascia supporre». Le asserzioni non hanno valido fondamento, secondo i dirigenti dell'Ufficio igiene interpellati da noi circa gli inconvenienti del latte. Si può escludere a priori che il latte venga immesso in commercio con caratteristiche di acidità, in quanto il latte viene controllato quotidianamente, secondo i più moderni sistemi micrografici e batteriologici, da parte dell'Ufficio igiene e dell'Ufficio annona. Il tasso di grasso per ogni litro corrisponde sempre al minimo richiesto, che è del 3,2 per cento; il latte pastorizzato alla centrale di Montebello presenta caratteristiche migliori, con il grasso in percentuale superiore (3,3 e 3,4 per cento) a quella richiesta. Per quanto concerne la supposta formazione di gas all'interno delle bottiglie di latte, si rileva che la capsula di stagnola non comporta una chiusura ermetica e quindi non potrebbe comprimere, eventualmente, il gas nell'interno della bottiglia stessa. Potrebbe esser avvenuto — è una supposizione tratta dalle considerazioni di cui sopra — che la persona che ci scrive abbia acquistato del latte manomesso nella sua integrità dal rivenditore. La capsula di stagnola infatti, non avendo chiusura ermetica, non implica che la bottiglia immessa al consumo dal dettagliante abbia la stessa caratteristica di quella immessa al consumo dal grossista, cioè dalla centrale del latte di Montebello. Vogliamo comunque sperare che se ciò fosse, si tratti di un caso unico, e che le competenti autorità prendano delle misure precauzionali onde evitare il ripetersi di tali inconvenienti.

Per gli allevatori di torelli. Si porta a conoscenza degli interessati che nel prossimo mese di giugno avrà luogo la visita ordinaria primaverile per l'approvazione dei tori. Per informazioni rivolgersi alla sede della Commissione provinciale, via Ghega 6, tel. 38-673.

RADIOMARELLI

MILANO Corso Venezia, 51 - Tel. 70.55.41

CONCESSIONARI RADIOMARELLI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

TRIESTE — VINCENZI OSCAR — Via San Nicolò 36
TRIESTE — RADIO VALMAURA — Piazzale Valmaura 1
TRIESTE — RADIO ALABARDA — Viale XX Settembre 7
TRIESTE — RADIO ANELLI — Via Udine 32
MUGGIA — CREVATIN ETTORE — Piazza Marconi 7

MAL D'AUTO?..
XAMAMINA
ZAMBELETTI

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U. P. I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 94-044

La PETROLIERA «ESSO LA GUAIRA» nel porto di Rotterdam

Le isolazioni termiche sono state eseguite dalla Ditta C. W. H. SCHOEDER & C. di Utrecht con materiale «SUPERSILCA» resistente a temperature fino a 700° C.
Produzione: Industrie Chimiche Dr. BASLINI S. p. A. — MILANO — Via Luigi Vitali n. 1

GIORNALE SPORT

IL GIRO VELOCE MA COMPATTO DA GENOVA A VIAREGGIO

CORRIERI STRAPPA L'ALLORO A MAGNI sulla fettuccia del settimo traguardo

Alla volata partecipano 86 dei 96 concorrenti - La continua serie di attacchi e contrattacchi eleva la media a quasi 38

Viareggio, 20

Poche erano le speranze che in questo Giro si potesse avere una di quelle volatone giganti, dove il gruppo assume l'aspetto di una tromba marina che si abbatte sul traguardo con furia. Il ritmo impresso fino ad oggi nelle varie tappe aveva sempre impedito un ricongiungimento generale e dinanzi allo striscione di arrivo si erano sempre presentati al massimo gruppetti di dieci o dodici corridori. Chiediamoci subito la ragione per cui proprio a Viareggio si è potuto verificare un fenomeno così insolito e che, come si è detto prima, ritenevamo non dovesse figurare nella cartella clinica del Giro.

La ragione non è facile a spiegarsi. Secondo una norma del regolamento, le macchine delle case che seguono, con a bordo il direttore sportivo e i pezzi di ricambio, la colonna dei corridori hanno un ordine che è quello della classifica generale. Il numero uno, ossia la macchina che si trova a immediato contatto con il gruppo è quello della Casa che ha un proprio corridore al primo posto della classifica generale. E via di seguito.

Dopo la selezione operata dalla prova a cronometro per squadre, il quadro della classifica generale è cambiato in modo non molto sensibile agli effetti pratici, ma radicalmente nei riguardi appunto di quei posticini di lusso che permettono di accorrere in soccorso in minor tempo quando capita qualche infortunio. Fino a Genova difatti le macchine prima di otto e poi di sette su quattordici potevano alternarsi nella invidiabile posizione di prima della fila. Da Genova in poi la situazione è diventata diversa perchè ora il primo posto spetta alla Nivea e guai a chi lo tocca.

Questa è la ragione del maggior controllo esercitato oggi da Magni sugli uomini-razzo che di solito con l'orgasmo portano anche il seme della rivoluzione. Controllo che ha spento tutti i tentativi sul nascere ed ha portato il gruppo compatto dinanzi al mare di Viareggio.

Di tentativi ce ne sono stati oggi tanti quanti nei giorni scorsi, forse anche più. I primi sono stati quelli di Gianneschi e Coletto, sulla dolce salita della Ruta. Poi, affrontata l'erta più dura del Bracco, si è avuto l'attacco deciso e poderoso di Nencini, corridore che si trova in classifica generale sullo stesso piano di Coppi ad appena 31" dalla Maglia Rosa. E' stato molto pesante per Magni sventare questo tentativo che poteva avere sviluppi impensati, se si pensa alla collaborazione offerta al fuggitivo dallo spagnolo Gelabert, ottimo scalatore ed eccellente passista.

Ad un certo punto abbiamo visto emergere anche Moser ed è stato proprio per sventare la seconda iniziativa dell'aquilotto della Torpado che Magni ha saputo trarre dalle superstiti forze lo spunto per riprendere Nencini e lo spagnolo. Non c'è che dire; Fiorenzo rappresenta da solo uno spettacolo eccezionale.

Dopo una breve pausa il fuoco di fila è ripreso. Se dovessimo fare il nome dei corridori che da Sarzana in poi hanno tentato la loro fughetta ricopriremmo metà buona dell'elenco degli iscritti. E' stato un fuoco di fila al quale Magni ha risposto con pazienza, prontezza, sagacia e passione. E' inutile: egli ci si sente bene con la Maglia Rosa e la vuol conservare il più a lungo possibile. Raccontato il modo in cui Fiorenzo ha organizzato il volatone di Viareggio ne descriviamo lo svolgimento. Noi giornalisti, con i fotografi e i cronometristi, eravamo tutti sulla predella riservata ad una persona sola: la ragazza bruna mascotte della «banda della libecciata» che attendeva il vincitore col tradizionale fascio di fiori.

Stretti, ma in buona posizione, abbiamo potuto scorgere i minimi particolari prima delle schermaglie, infine dello sprint. E' venuta avanti prima la schiera dei velocisti con Van Looy, Piazza e gli altri levrieri che avevano fatto strage lungo la strada di traguardi volanti o non (e deve essere stata proprio la fatica precedente a pesare sulla volata finale). Sommersa l'avanguardia, son balzati all'attacco gli assi: Coppi, Magni, Koblet, fiancheggiati da Benedetti, Albani (unico superstite dei precedenti traguardi), Conterno, Fantini e Filippi. A cento metri dallo striscione Magni era in piena azione e nessuno di noi dubitava minimamente dell'esito.

Invece dinanzi ai nostri occhi trasecolati è accaduto un fatto assolutamente impreveduto. Proprio mentre Magni aveva già battuto assi e gregari, dalla massa scomposta del gruppo è sfrecciata la sagoma inconfondibile di Giovannino: quella sagoma che fino a pochi anni or sono bruciava i traguardi con la veemenza di un fuoco indomabile. La folla ha cacciato un urlo perchè ha subito veduto che la Maglia Rosa era in pericolo. Difatti dopo una lotta gomito a gomito la testa ricciuta di Corrieri è passata sotto il traguardo prima di quella lucida di Magni.

Domani riposo a Viareggio. Il giro ha concluso la prima fase.

A. A.

ORDINE D'ARRIVO

1) CORRIERI GIOVANNI (Arbos) che percorre i km. 164 in ore 4.19'54", alla media di km. 37,860;

2) Magni Fiorenzo (Nivea Fuchs) idem; 3) Albani Giorgio (Legnano) idem; 4) Koblet (Svizzera - Faema) idem; 5) Benedetti (Leo Chlorodont) idem; 6) Conterno; 7) Coppi; 8) Fantini; 9) Filippi; 10) Van Kerkhoven e altri 76 corridori nello stesso tempo di Corrieri; 87) Ruiz 4.20'54"; 88) Escolà, idem; 8() Carrea 4.25'56"; 90) Coletto Angelo, idem; 91) Chiarlone, idem; 92) Rocks, idem; 93) Degroot, idem; 94) Decaux, idem; 95) Fornasiero 4.36'11"; 96) Van Oers, idem.

CLASSIFICA GENERALE

1) MAGNI FIORENZO in ore 28.08'40";

2) Clerici a 8"; 3) Monti a 9"; 4) Geminiani a 16"; 5) Nencini e Coppi a 31"; 7) Moser a 36"; 8) Wagmans, Van Breenen, Voorting a 48"; 11) Assirelli a 57"; 12 Botella a 5' 17"; 13) Astrua a 5'25"; 14) Lauredi a 5'27", Dotto a 5'27"; 16) Fornara a 5'42"; 17) Pedroni a 7'03"; 18) Conterno a 8'34"; 19) Koblet a 8'46"; 20) Benedetti e Fabbri a 8'58".

Il traguardo triestino sul piazzale di San Giusto

Nella sala Caprin al Castello di San Giusto si è riunito ieri il Comitato esecutivo formato per garantire una perfetta organizzazione all'arrivo della 17.a tappa del 38.o Giro di Italia, Iesolo-Trieste.

Come è noto l'arrivo è previsto per il 31 maggio verso le ore 17.30 mentre i 50 carri della carovana pubblicitaria arriveranno circa un'ora prima. Il percorso terminale della tappa è stato definitivamente fissato ed è il seguente: Bivio di Duino, Autostrada sino allo sbocco di via Doda, via Zorutti, Ponziana, via dell'Istria, San Giacomo in Monte e proseguendo per via Capitolina si giungerà al traguardo fissato all'altezza dell'angolo dell'edificio del ricreatorio comunale «E. Toti».

Il Sindaco si è interessato perchè le strade percorse dai «girini» siano poste nelle condizioni migliori. Il pubblico potrà assistere, oltre che lungo il percorso, anche dagli spalti del Castello di San Giusto al quale potrà accedere dall'ingresso di via Grossi. Il quartiere della tappa è stato sistemato nel salone della Bottega del Vino e disporrà di un sufficiente numero di macchine da scrivere e di 12 cabine telefoniche oltre a quattro altre linee indipendenti. Gli uffici dell'Ente provinciale per il Turismo cureranno gli alloggiamenti.

Variazioni al percorso dell'ottava tappa

Viareggio, 20

Nella ottava tappa del Giro d'Italia la Viareggio - Perugia, di domenica 22 maggio, il tratto Fucecchio - Marcignana per interruzione è sostituito dal seguente: Galleno, Saminiato basso, La Scala, Osteria Bianca, Empoli. Il chilometraggio della tappa non varia.

Il guizzo finale visto dal maestro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 20

Sette tappe e sette arrivi di tipo differente. Questo Giro di Italia mi piace sempre di più. I corridori, con il loro mai diminuito spirito di battaglia, hanno fatto la corsa fino ad oggi veramente appassionante. La gente che ho visto oggi sul percorso mi fa capire che non sono solo a pensarla così. Questo pubblico tanto entusiasta lo avete portato voi corridori a questo punto di interesse per il Giro. E' difficile ora fuggire dal gruppo, causa la sorveglianza delle squadre che hanno uomini in testa alla classifica. Eppure le fughe ci sono state; però con prontezza questi attacchi sono stati rintuzzati, perchè da nessuna parte si vogliono sorprese.

Rintuzzati gli attacchi, si è avuta una volata meravigliosa fra campioni. E' stata la prima grande volata del Giro. Uno spettacolo che ancora non c'era stato e che ci voleva. Ha vinto il mio più caro amico, ha vinto Giovannino Corrieri. Non ho potuto abbracciarlo subito, perchè non ci sono riuscito. E' difficile per me muovere alla svelta i passi all'arrivo e così è difficile al corridore che vince. Giovanni Corrieri mi aveva detto a Sanremo che si sentiva bene e che era sicuro di vincere delle tappe. Non credevo che mantenesse tanto presto la promessa.

E' stata una volata fra grandi nomi. Ho visto Corrieri nella posizione migliore. Era infatti da un lato della strada, a ridosso del pubblico, quindi in posizione perfetta. Voltando la testa dalla parte opposta dominava tutta la situazione. Corrieri ha avuto modo così di compiere lo sforzo massimo alla «sua» distanza e vincere. Belli i nomi dietro a Corrieri. Ci sono, nientemeno, Magni, Albani, Koblet, Benedetti, Conterno, Coppi, Fantini.

L'Arbos ha veramente meritato questa vittoria. Penso alla contentezza del suo direttore sportivo Giumanini. E' una contentezza che condivido. Gastone Nencini è un corridore che ammiro per la sua audacia, ma oggi, quando l'ho visto partire a circa 110 km. dal traguardo, ho pensato che il suo colpo era troppo azzardato. Un uomo di classifica non può fare la fuga e prendere vantaggio così. Bisogna attendere e saper sfruttare altre occasioni più indicate. Per l'azione di Nencini ho visto parecchi corridori staccarsi sul Bracco e questo è segno che cominciano a farsi sentire gli effetti di tante tappe tirate a tutta forza. Oggi sono proprio contento e non ho che elogi da fare. Dico che Torriani ha fatto bene a scegliere Viareggio come tappa e come sede di riposo. Viareggio è una città incantevole. Ci si sta bene e il riposo si può veramente goderlo e utilizzarlo.

Coppi l'ho visto sempre nelle prime posizioni. Ciò che vuol dire che voleva tenere di persona il controllo della situazione. Magni è sempre di una freschezza che meraviglia. Ha rintuzzato gli attacchi ed ha lottato senza risparmio anche sul traguardo. Oggi è stato anche ben visibile il ritorno in forma di Albani e di Koblet.

Gino Bartali

CLASSIFICA GENERALE dal G.P. traguardi volanti

1) DEFILIPPIS, p. 18;

2) Benedetti, p. 17; 3) Albani e Van Looy, p. 8; 5) Magni, p. 7; 6) Van Kerkhoven, Monti, Favero e Boni, p. 6; 10) Milano, Wagtmans, Gelabert, p. 5; 13) Crippa, Dotto e Piazza, p. 3; 16) Messina, Ruiz, Aureggi, Fantini, Nencini, Caput, p. 1.

G. P. per l'Industria

1) NIVEA FUCHS, p. 261;

2) Torpado, p. 270; 3) Atala, p. 276; 4) Leo Chlorodont, p. 288; 5) Legnano, p. 374; 6) Bianchi p. 408; 7) Arbos, p. 409; 8) Welter, p. 546; 9) Frejus, p. 554.

VERSO GLI INCONTRI DI TORINO E ATENE

I TRENTA CALCIATORI per le due rappresentative

Luison di Vicenza al posto di Bugatti - Tutti gli altri candidati sono stati riconfermati

Roma, 20

La segreteria generale della FIGC comunica:

«Gara Italia-Jugoslavia, Torino 29 maggio 1955. I seguenti giocatori sono convocati entro le ore 17.30 del giorno 23 maggio a Firenze a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali per la gara in oggetto:

BOLOGNA: Ballacci, Pivatelli.
FIORENTINA: Chiappella, Magnini, Costagliola.
INTER: Giacomazzi.
JUVENTUS: Boniperti, Ferrario, Viola.
MILAN: Bergamaschi, Frignani.
ROMA: Galli, Pandolfini.
TORINO: Moltrasio.
UDINESE: Menegotti.

E' anche convocato, per collaborare con il direttore tecnico delle squadre nazionali, il dott. Alfredo Foni».

«Gara Grecia-Italia B, Atene 29 maggio 1955. I seguenti giocatori sono convocati entro le ore 17.30 del giorno 23 maggio a Firenze a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali per la gara in oggetto:

BOLOGNA: Pozzan.
FIORENTINA: Cervato.
LANEROSSI VICENZA: Luison.
NAPOLI: Ciccarelli.
ROMA: Cardarelli, Giuliano.
SAMPDORIA: Bernasconi, Farina.
TORINO: Bacci.
TRIESTINA: Lucentini:
UDINESE: Bettini, Castaldo, La Forgia, Magli, Romano.

E' anche convocato per collaborare con il direttore tecnico delle squadre nazionali, il sig. Giuseppe Bigogno».

Boniperti migliora

Gli «azzurri» hanno trascorso nel riposo più assoluto la

Roveta, 20

mattina odierna: soltanto una breve passeggiata dall'albergo alla fonte dell'acqua che prende il nome della località. Galli, ha lasciato stamani la comitiva per recarsi ad Orvieto e presentarsi al servizio militare. Si spera che egli potrà ritornare con il gruppo degli azzurri lunedì prossimo.

Le condizioni di Boniperti continuano a migliorare sensibilmente, mentre Bugatti, che accusa la contusione al collo, lascerà la comitiva domani mattina. Il portiere del Lanerossi, Luison, convocato in sostituzione di Bugatti si unirà alla comitiva dei calciatori azzurri lunedì sera a Firenze all'inizio del secondo ed ultimo turno di preparazione.

A QUESTA SERA IL TITOLO MONDIALE DI HOCKEY

Per 5 a 0 la rappresentativa italiana liquida la giovane squadra tedesca

Quattro reti segnate da Gelmini II e una dal triestino Brezigar - Di misura il Portogallo prevale sulla Granbretagna - Più netta la vittoria della Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 20

Il parziale riposo ha indubbiamente giovato a tutte le otto partecipanti. Questo pomeriggio infatti non si è svolta nessuna partita. Il livello tecnico degli incontri pertanto è notevolmente aumentato. Pure dal lato agonistico le quattro partite sono state belle e avvincenti. Vincendo sul Cile la Svizzera si è assicurata definitivamente il quarto posto che nessuno sarà in grado di toglierle.

Partita elettrizzante fra portoghesi e inglesi: i lusitani sono andati molto vicini alla sconfitta e la coraggiosa compagine inglese ha dimostrato di possedere uomini di grandi possibilità. L'Inghilterra tra qualche anno aspirerà certamente alle posizioni di testa. Il Portogallo non è stato questa sera inferiore alla sua fama ma ha faticato molto a tenere testa agli avversari. I portoghesi per la prima volta dal 1947 subiscono un passivo così elevato: sei reti.

Nell'intervallo tra i vari numeri di pattinaggio artistico si è esibita la pattinatrice Piglia che ha riscosso un successo entusiasmante (la giovanissima pattinatrice ha tra l'altro «tirato» un doppio salto «Schalkoff»).

I RISULTATI

Svizzera-Cile	4-2	(2-0)
Portogallo-Inghilterra	8-6	(3-3)
Italia-Germania	5-0	(1-0)
Spagna-Belgio	3-0	(2-0)

La CLASSIFICA

1) Italia	6	6	0	0	16	3	12
2) Spagna	6	5	1	0	21	6	11
3) Portogallo	6	4	1	1	23	14	9
4) Svizzera	6	4	0	2	17	12	8
5) Cile	6	2	0	4	8	15	4
6) Belgio	6	1	0	5	4	16	2
7) Inghilterra	6	0	1	5	13	21	1
8) Germania	6	0	1	5	9	24	1

Scendevano poi in pista gli azzurri contro i tedeschi. L'Italia presentava la sua formazione di rincalzo, rinforzata da Gelmini II. Il nostro era uno schieramento misto Triestina - Monza. Pure i tedeschi avevano sostituito tre suoi cinque titolari. La partita ha avuto la stessa fisionomia delle precedenti disputate dagli azzurri nel primo tempo. Partenza incerta dei nostri. Un'azione Bertuzzi - Gelmini II provoca in apertura un «rigore» che Brezigar non sa sfruttare, poi rete mancata di Gelmini II su lancio di Brezigar, cui fa seguito al 6' un'avanzata di Forti conclusasi con un tiro da lunga distanza. Al 7' la prima rete della giornata: manovra Bertuzzi-Brezigar-Gelmini e rete di quest'ultimo. La triangolazione è stata perfetta.

Il tempo si chiude con due tiri di Brezigar che rimangono senza esito.

La nostra squadra in questa prima parte non ha avuto le idee molto chiare. Molte indecisioni in attacco ove Brezigar ha tirato a vuoto e Gelmini è stato lasciato troppo solo. In difesa ordinato il lavoro svolto da Forti; Bolis troppo lento, Bertuzzi II preciso nei passaggi e nel coordinare i movimenti durante i rovesciamenti di fronte.

Nel secondo tempo la nostra squadra migliora sensibilmente in fatto di fusione. Particolarmente attivo Gelmini II, molto rinfrancato Bertuzzi II, attivissimo seppure non sempre lucido Brezigar. Oltre a Gelmini I figura quale riserva Panagini, al quale sono stati applicati nella mattinata cinque punti al labbro superiore in seguito allo scontro di ieri con uno svizzero.

Si inizia con una bella parata di Bolis ed una discesa di Gelmini II. Al 3' Bolis intercetta con tempestività un pericoloso tiro dei tedeschi, poi un'azione Gelmini-Brezigar. L'ala destra nostra sbaglia la rete a porta vuota. La seconda marcatura della giornata avviene su un allungo di Forti. Germini raccoglie la pallina, scarta un avversario e allunga a Brezigar che spostato sulla sinistra infila di prepotenza (5'). Due minuti dopo Gelmini su passaggio di Bertuzzi porta a tre le nostre marcature. Quindi Forti per poco non provoca con un intervento al 9' un'autorete. Al 12' palo di Bertuzzi su tiro di rigore. Segue un bell'intervento di Bolis e nel finale si hanno le due altre reti azzurre: al 13' su passaggio di Bertuzzi segna Gelmini II e al 14' ancora Gelmini II che riprende una respinta della difesa avversaria su precedente allungo di Bertuzzi.

ITALIA: Bolis, Forti, Bertuzzi, Brezigar (1) Gelmini II (4), Gelmini I, Panagini. GERMANIA: Schiller, Lucke, Theyssen T., Kron, Gerlack, Grob, Theyssen G. Aritro: Peyssonean (Portogallo).

L'ultimo incontro della serata ha visto la Spagna prevalere sul Belgio. Ancora una volta gli spagnoli hanno dato dimostrazione della loro eccelsa classe.

Si chiude così la marcia di avvicinamento alla grande giornata di domani. In trenta minuti di giuoco si deciderà quale sia la prima squadra del mondo. Il fattore stanchezza porterà indubbiamente il suo peso benchè la Spagna, che ha sottoposto i suoi uomini ad un duro logorio, parte favorita nel pronostico. I nostri non hanno nulla da perdere; hanno tutto da guadagnare.

Ecco il programma di domani, sabato 21: ore 21 Cile-Germania; 21.40 Svizzera-Portogallo; 22.20 pattinaggio artistico; 22.30 Inghilterra-Belgio; 23.10 Spagna-Italia; 23.50 premiazione finale.

Bruno Ive

Sensazionale a Wiesbaden
Sirola batte Trabert

PIETRANGELI ELIMINA IL VINCITORE DI DROBNY

Wiesbaden, 20

Sensazionale successo di Orlando Sirola a Wiesbaden: il gigante italiano ha eliminato nei quarti di finale Tony Trabert, numero due degli Stati Uniti, con il punteggio di 6-2, 4-6, 6-4. La formidabile battuta di Sirola ha messo subito in imbarazzo Trabert, e l'italiano ha ottenuto diversi assi di servizio. Nel terzo «set» Trabert è riuscito a portarsi a quattro pari, ma Sirola ha ripreso la iniziativa conquistando una ben meritata ed applaudita vittoria.

A completare il successo italiano, Nicola Pietrangeli ha sconfitto, in un altro quarto di finale, l'americano Sidney Schwartz. Negli ottavi di finale Schwartz aveva eliminato il campione di Wimbledon Jaroslav Drobny.

Dopo il match di Cockell
Aspre critiche all'arbitro e a Marciano

Prestwick, 20

Il segretario della commissione di controllo della Federazione pugilistica inglese, Teddy Waltham, rientrato oggi a Prestwick dagli Stati Uniti dove ha assistito al combattimento Marciano-Cockell, ha dichiarato che invierà presto una vibrata protesta alla Federazione internazionale di boxe in merito allo svolgimento dell'incontro Marciano-Cockell.

Waltham ha detto tra l'altro, parlando dell'incontro in questione: «Credo di capire che doveva trattarsi del primo incontro d'importanza internazionale arbitrato da Frank Brown, che ha diretto l'incontro Marciano-Cockell, incontro che è stato evidentemente troppo importante per le sue capacità».

«Quanto avvenuto nel corso del combattimento — ha proseguito Waltham — ha stabilito un precedente per gli esperti di boxe di tutto il mondo in base al quale è bene che essi si riuniscano tra loro per discutere in merito alle regole internazionali». Egli ha proseguito affermando che, se le regole della boxe quali sono vengono praticate in America come egli ha potuto constatare, allora è proprio il caso «...di gettare il libro delle regole di pugilato dalla finestra...». «Non ci sarebbe alcun bisogno d'un arbitro, tanto varrebbe combattere nella jungla» ha proseguito l'esponente del pugilato inglese. Egli ha concluso le sue dichiarazioni affermando che Marciano sarebbe «un comunissimo campione e non tra i migliori» se le regole del vero pugilato fossero inflessibilmente applicate quando egli combatte.

SUL CIRCUITO DI MONTECARLO DOMENICA

Duello delle «Mercedes» con l'industria italiana

Non superata in prova la media di Fangio

Montecarlo, 20

Essendosi già assicurata la partenza ai primi due posti domenica prossima, Juan Manuel Fangio e Alberto Ascari, capifila della «Mercedes» e della «Lancia», hanno girato questa mattina nella seconda seduta di prove per il G. P. di Monaco, che si è svolta dalle 6 alle 8 locali, senza forzare troppo. Così il più veloce è stato oggi Stirling Moss, al volante della «Mercedes» di Fangio; l'inglese ha realizzato il tempo di 1'41"2 sui m. 3145 del circuito, alla media di km. 111,879, avvicinandosi al primato stabilito da Fangio. Sulla sua vettura, Moss non ha girato al di sotto di 1'44"1.

Dietro Moss, i piloti della «Maserati» hanno migliorato nettamente i loro tempi di ieri. Jean Behra, che disputerà quest'anno per la prima volta il G. P. di Monaco, ha fatto registrare il notevole tempo di 1'42"5, l'argentino Mieres ha girato in 1'43"7, l'italiano Musso in 1'44"3. Castellotti e Ascari su «Lancia» si sono intercalati tra Behra e gli altri due piloti della «Maserati», seguiti a loro volta da Fangio e da Trintignant su «Ferrari».

Nel corso delle due prime giornate di prove cinque piloti hanno girato in 1'43" o con tempi inferiori alla media almeno di km. 109,922 e si trovano distaccati di meno di 2". Essi sono: Fangio 1'41"1, Moss 1'41"2; Ascari 1'42", Behra in 1'42"5, Castellotti 1'43", in rappresentanza di tre Case: «Mercedes», «Lancia» e «Maserati». Per la prima volta dopo la guerra un francese ha guidato una «Mercedes», in seguito all'incidente del tedesco Hermann, le cui condizioni sono giudicate soddisfacenti all'ospedale di Monaco. Neubauer ha infatti affidato la terza «Mercedes» ad André Simon, che avrebbe dovuto correre su «Maserati», come individuale. Simon ha girato oggi senza spingere a fondo, anche per familiarizzarsi con la nuova vettura.

Le «Gordini» sono giunte questa mattina sul circuito, allorchè le prove stavano cominciando. Per Manzon, Bayol e Pollet, gli allenamenti di questa mattina sono serviti soprattutto a una messa a punto, il che non ha impedito a Manzon di ottenere un buon 1'46". Gli inglesi Macklin su «Maserati» e Hawthorn su «Vanwall» hanno compiuto alcuni giri, ma senza forzare.

Ecco i risultati della seconda e penultima giornata di allenamenti: Moss su «Mercedes» 1'41"2, media km. 111,879; Behra su «Maserati» 1'42"5, media km. 110,461; Castellotti su «Lancia» 1'43"; Ascari su «Lancia» 1'43"5; Mieres su «Maserati» 1'43"7; Musso su «Maserati» 1'44"3; Fangio su «Mercedes» 1'44"3; Trintignant su «Ferrari» 1'45"5; Simon su «Mercedes» 1'45"9; Perdisa su «Maserati» 1'45"9; Manzon su «Gordini» 1'46"; Farina su «Ferrari» 1'46"5; Bayol su «Gordini» 1'46"7; Rosier su «Maserati» 1'46"8; Schell su «Ferrari» 1'46"9; Pollet su «Gordini» 1'49"4; Chiron su «Lancia» in 1'40"7; Macklin su «Maserati» 1'52"; Hawthorn su «Vanwall» 1'55"3.

Domani trotto a Trieste

Un convegno di trotto è in programma domani domenica all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.30. Due corse di centro, una per la classe massima con Aldifà e Rockefeller a 20 metri da Baviera e a 40 da Oliba e Sahara ed una per i puledri di tre anni, alla pari sui 1650 metri, con i seguenti partenti: Zanetto, Marco, Palanchina, Delorme, Prepra, Lallina Prà, Laurasca, Lussin, Cedrone, Pavia.

Domenica sulle nostre strade
Cinquanta regolaristi alla marcia del M.C.T.

Avrà luogo domenica prossima sulle strade della nostra Regione uno delle ormai tradizionali marce di regolarità organizzata dal locale Moto Club Trieste. I migliori centauri regionali a cui si sono sportivamente aggiunti i carabinieri motociclisti e i migliori regolaristi della Polizia Stradale del Traffico, daranno vita senza dubbio ad una appassionante contesa per l'aggiudicazione del bellissimo trofeo gentilmente messo a disposizione dalla locale Esso Standard Italiana.

Aperta lotta anche fra i soci del Moto Club Trieste in quanto la manifestazione è valevole anche quale seconda prova del campionato sociale.

Alla gara programmata hanno aderito il Vespa Club, il Ducati Club e l'Aer-Macchi oltre agli alfieri del M.C.T. (Bartolini, Umani, Massopust e la gentile signorina Priore). Cinquanta sinora gli iscritti. Le partenze intervallate da un minuto inizieranno a cominciare dalle ore 9 dalla sede sociale del M.C.T. di via Raffineria 6.

LA LAZIO E L'ATTACCANTE BRASILIANO

Humberto si trasferirebbe se in armonia con il Palmeiras

Proposte per una «tournée» in Italia

San Paolo, 20

Giovanni Vaselli, rappresentante della Lazio di Roma ha dichiarato oggi a San Paolo che l'attaccante Humberto Tozzi del Palmeiras ha espresso il desiderio che non si parli di un suo eventuale trasferimento in Italia sino alla fine del mese in corso, quando scadrà il contratto che lo lega alla sua squadra.

Humberto ha altresì dichiarato che non si tratterà in merito al suo trasferimento in Italia se non con i dirigenti del Palmeiras pienamente di accordo in quanto egli non vuole che il suo «caso» cui si fa tanta pubblicità, debba lasciare scontenti i suoi tifosi brasiliani ed i dirigenti della sua squadra.

Vaselli ha detto di avere invitato la squadra del Palmeiras a compiere una «tournée» in Italia nel prossimo anno e sembra che le trattative per tale scopo siano già a buon punto.

Perdenti a Bruxelles le cestiste della S.G.T.

Bruxelles, 20

Nelle semifinali del torneo internazionale femminile di Bruxelles l'Azs di Varsavia ha battuto il Partizan di Belgrado per 59-45 (27-23) mentre l'Antwerp ha battuto la Ginnastica Triestina per 49 a 44 (21 a 21).

Il Vespa Club a Udine. Continuano a pervenire alla segreteria del Vespa Club Trieste le adesioni per il raduno internazionale vespistico italo-austriaco «Città di Udine». Chiusura delle iscrizioni alle 21 di questa sera. Lire 400 con diritto al pranzo collettivo del giorno 22, ai premi individuali e per Vespa Club e all'estrazione dei premi individuali offerti da ditte ed enti.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI media età referenze offresi giornata oppure ore combinarsi. Cassetta 11689 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 fino alle 16.30. Cassetta 11694 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA disposta trasferirsi Roma piccola famiglia cerca, anticipo viaggio. Telefono 38597 (18-18.30). 44446 B

RAGAZZE friulane istriane goriziane cercansi 15.000 mensili. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, convenienza offresi. Via Mazzini 22, portineria. 44467 C

DATTILOGRAFA per lavoro copiatura offresi qualche ora. Cassetta 11681 C UPI.

PITTORE muratore, lavori accurati, minime pretese. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 44466 C

TEDESCO francese perfetto, autista meccanico libero pomeriggio sera notte offresi qualsiasi lavoro, lunga pratica, mitissime pretese. Offerte Cassetta 11693 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. PERMANENTE originale Super Fuka. Esigetela dal vostro parrucchiere. 11658 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, telefono 24588. 44420 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44325 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 44339 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CARPENTIERE specializzato, preferibilmente giovane cercasi per montaggi esterni. Scrivere Casella 323 D, SPI, Milano. 5767 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via Cavana 15. 44433 D

MEZZOLAVORANTE falegname lucidatore cercasi. Viale XX Settembre 53, negozio. 44458 D

STIRATRICI capaci cerca Tintoria Ziberna. Presentarsi via Montecengio 7. 9004 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE vuota-mobiliata massimo 10-12.000; stanzetta 6.000 cerca signorina. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 E

STANZA ingresso libero possibilmente acqua corrente paraggi Giulia - Viale - Ginnastica cerca impiegata. Telefonare 48902, dalle 12-16. 44464 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE conforto, mobiliate, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 44456 F

CAMERA vuota m. 4x6, eventuale comodo cucina affittasi. Via del Bastione 4-II. 44430 F

CAMERA affittasi breve soggiorno. Torrebianca 25-II, porta 8. 44425 F

CAMERA bella affittasi signore distinto serio. Piccolomini 6, porta 6. 44427 F

CENTRALISSIMA pensione affitta stanze anche giornata. Ponchielli 1, telefono 38930. 64282 F

CENTRALISSIMA conforto volendo vitto affittasi distinto. Tarabochia 3-III, destra. 44434 F

MATRIMONIALE bagno telefono presso sola affittasi. Palladio 2, porta 6. 44443 F

MATRIMONIALE affittasi escluso cucina. Tarabochia n. 1, porta 8. 44442 F

MATRIMONIALE una, due persone, bagno, telefono affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 44468 F

MOBILIATA bagno ascensore affittasi persona distinta unico subinquilino. Ind. UPI 44444 F.

MOBILIATA elegante affittasi distinto persona seria. Galileo 24-I, sinistra. 44472 F

SOLEGGIATA uno o due letti bagno per signorine, casa distinta. Tel. 44503. 44473 F

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MANCIA competente riportando Chiesa Sacro Cuore Gorizia soprabito bambino smarrito Oslavia. 44432 H

PIANELLA da uomo smarrita via Revoltella. Rinvenitore pregato telefonare n. 43985.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile I piano filobus 19 Zona industriale 2 camere bagno cucina pronta entrata affittasi compenso spese. Indirizzo UPI 44428 I.

APPARTAMENTO signorile 5 stanze accessori doppi servizi telefono ascensore affittasi 1.o luglio paraggi Ulpiano. Cassetta 11691 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, confort, altro 2 stanze, accessori affittansi, Machiavelli 9 - II p. 2384 I

LOCALETTO via grande passaggio, centrale, cedesi affitto bloccato. Alabarda, San Spiridione 6. 44476 I

MAGAZZINO 4x4 centro uso deposito ufficio 5000 senza compenso affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 44453 I

MAGAZZINO affittasi. Via Scalinata 1 (calzoleria).

QUARTIERE camera cucina affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 44475 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno cerco urgentemente affitto aggiornato, compenso. Telefonare 41630. 11695 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze affitto massimo 35.000 cercasi. Telefonare 32198. 44453 L

MAGAZZINO deposito mq. 200 oppure medio con corte, zona via Carducci, Corso, Stazione centrale cerco. Dettagliare condizioni posizione. Cass. 11690 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 44399 M

A. BAGNI completi, scaldabagni, rubinetterie, cucine economiche, prezzi fabbrica. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 44329 M

BILANCIA decimale seminuova vendesi. Carducci 8, porta 8. 44438 M

MACCHINA cucire Necchi - Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 64272 M

OROLOGI oro Omega Alpino per signorina, Cresima occasionissima vendonsi. Telefonare 93826. 44440 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 11472 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobililetto, guardaroba, sediame, per giardino, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 44437 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 44330 NN

APPROFITTATE! Grandi ribassi, matrimoniali, cucine, tinelli. Mobilificio, via dell'Istria 27, dirimpetto Caserma. 43998 NN

ARMADI due noce, lana materassi vendonsi. Telef. 48185. 44435 NN

ARMADIO, matrimoniale, suste, materassi lana vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44469 NN

ATTENZIONE: matrimoniale 4 porte, cucina lussuosa, altra piccola. Crispi 51, falegnameria. 44336 NN

MATRIMONIALE nuova vendo causa partenza Australia. Via Torrebianca 25-II, porta 8. 44426 NN

PIANINO germanico incrociate, come nuovo vendesi. Carducci 32-II. 13 NN

PIANOFORTE mezzacoda Schnabel efficiente cedesi 20 mila. Tel. 90794. 44452 NN

O Commerciali L. 35

ALIMENTARISTI: acqua minerale naturale Venadoro leggera diuretica prezzi vantaggiosi. Telefonare 95930. 44166 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 4447 Q

A. 500 C perfette condizioni privato vende. Brunner 3, Autorimessa. 44463 Q

LANCIA Augusta buone condizioni occasione vendesi. Autorimessa, Riva Gulli 12. 44465 Q

POSSESSORE 500 C furgone assume qualsiasi lavoro. Cassetta 11667 Q UPI.

TOPOLINO B 49 perfetta vendesi. Via G. Reni 8. 44474 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet cedesi o gestione. Indirizzo UPI 44451 R.

GERENTE trattoria-bar buona posizione con alloggio per interessato cercasi. Dire cauzione disponibile. Via I Maggio 105, Monfalcone. 44449 R

LATTERIA acquisto. Cassetta 21868 R UPI.

NEGOZIO verdura licenza vastissima volendo pane alimentari ecc. venderei o darei in consegna subito causa altri impegni. Gatteri 37. 44460 R

NEGOZIO parrucchiera bene avviato vendesi ottime condizioni. S. Giacomo Monte 1. 44448 R

S Case, ville, terreni L. 50

CASETTA 2 stanze, cucina, orticello, Valmaura vendo giornata. Alabarda, S. Spiridione 6. 44476 S

CASETTA due quartieri uno libero piccolo orto Strada Friuli vendesi L. 1.100.000. Indirizzo UPI 44428 S.

CASETTE villette riparazioni manutenzioni eseguisce esperto. Preventivi gratis. Telefono 29940. 44462 S

CONDOMINIO per 3 persone casa nuova vendesi libero. Cartoleria, Settefontane 9. 44461 S

COPERTURA stabile via del Veltro, prenotansi quartieri consegna agosto. Via Mazzini 46-II, destra. 50 S

LEGGE Aldisio ultimo appartamento prenotasi, costruzione via Besenghi. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 44470 S

VILLETTA nuova pronta entrata, 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, garage, giardino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 44470 S

T Villeggiature L. 50

LIGNANO Sabbiadoro, Grand Hotel Italia, Casa famigliare, prezzi modici maggio, giugno. 5606 T

VALDAORA m. 1050 (Alto Adige). Frequentate questo ideale e meraviglioso paese nelle Dolomiti. Appartamenti e alberghi ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5667 T

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO SCANDALO DELLE PENSIONI DI GUERRA

Si dà per certo l'arresto di alcuni dei dieci fermati

Negli interminabili interrogatori in corso a Regina Coeli tutti gli implicati negano di aver percepito somme di denaro

Roma, 20

Restano alla polizia ancora quattro giorni di tempo per raccogliere, a carico dei «fermati» per lo scandalo delle pensioni di guerra, le prove sufficienti, affinchè i fermi possano essere tramutati in arresti. L'enorme quantità di materiale sequestrato dimostra ampiamente che in questo delicato settore della pubblica amministrazione succedevano gravi irregolarità, e che pensioni venivano rilasciate a chi non ne aveva diritto, attraverso compiacenti certificati medici ed altri favoreggiamenti illeciti. La polizia deve però raggiungere le prove della colpevolezza dei sospettati affinchè la macchina giudiziaria possa mettersi in moto.

Per tale motivo gli interrogatori proseguono, nei locali di Regina Coeli, con insistenza e meticolosità. Il col. Guarnaccia, presidente della commissione medica e candidato — al momento dello scoppio dello scandalo — ad una funzione ancora più importante, dopo la «maratona» di ieri, durante la quale è rimasto nell'ufficio del capo della Mobile sette ore e mezzo, è stato nuovamente interrogato oggi; la stessa cosa si dica per gli altri. Tutti gli interrogatori hanno luogo singolarmente, senza che sia consentito ai sospettati avere contatti tra di loro.

Come ci si poteva attendere, la linea difensiva di pressochè tutti gli implicati nella faccenda non tende a negare le irregolarità troppo palesi, il che sarebbe assurdo; essi affermano che si tratta di errori, o, almeno, che per la loro compiacenza non hanno mai riscosso somme di denaro. Qui giova ricordare la dichiarazione del Sottosegretario alle Pensioni di guerra, Preti, energico ispiratore di questo «repulisti»: «Ci augureremmo che tutti potessero dimostrare la loro innocenza, ma in molti casi non appare possibile».

Infatti, le prove che la polizia ha in mano non si limitano alle tante irregolarità nelle pratiche, ma contengono esplicite dichiarazioni di gente che ha sborsato denaro (si parla, ma non sappiamo con quanta attendibilità, di circa 300 mila lire per ogni pensione abusiva, cifra che peraltro subiva variazioni secondo i casi). Sembra addirittura che un elemento della polizia sia riuscito, facendosi passare per un «aspirante-pensionato», ad entrare nell'ingranaggio, e che quindi possa con sicurezza affermare quale somma gli si richiedeva per poter diventare «grande invalido», non nella realtà ma negli incartamenti polverosi dell'Ufficio pensioni. Con questi elementi in mano, ci si attende che prima dello scadere dei sette giorni concessi dalla magistratura come termine per il «fermo» di polizia, si abbia la notizia che per almeno alcuni dei dieci attuali ospiti di Regina Coeli il fermo si trasformi in arresto.

Una prossima bomba, che potrebbe scoppiare da un momento all'altro, riguarderebbe poi i nomi di coloro che hanno ottenuto abusivamente le pensioni: è chiaro che esse saranno revocate. Non è escluso che tra i «revocati», che dovrebbero essere moltissimi, compaiano anche nomi di un certo rilievo, dei nuovi «casi Polito», insomma, anche se non sembra che l'ex Questore di Roma rientri nel numero di coloro che hanno pagato per diventare «prima categoria». Il suo caso, come si ricorderà, era clamoroso perchè il Polito godeva di una pensione che gli dava diritto addirittura all'accompagnatore, come se non fosse in condizioni di uscire da solo, e contemporaneamente ricopriva la carica terribilmente impegnativa di Questore di Roma! E' risultato addirittura che non era mai stato in zona di operazioni.

Nei giorni scorsi si erano fatti due nomi abbastanza noti di «pensionati abusivi»: il consigliere comunale del MSI Luigi Stampacchia e il sacerdote Angelo Savelli. Ma quanto detto nei loro riguardi era in gran parte inesatto: infatti sembra che lo Stampacchia abbia veramente diritto alla pensione di cui gode, e il sacerdote non aveva ancora ottenuto la pensione richiesta. Essi quindi sarebbero stati denunciati a piede libero, non in qualità di goditori di pensioni non spettanti, ma come favoreggiatori di altre pratiche.

Lo Stampacchia, in una lettera già nota indirizzata ai giornali, non solo ha minacciato di procedere contro chiunque pubblichi su di lui notizie inesatte, ma ha anche affermato che finora nulla gli è stato contestato direttamente e che la sua attività nel campo delle pensioni di guerra «era una normale attività politica». A suo riguardo i dati di fatto restano quindi solo due: la denuncia, fatta pubblicamente dal Sottosegretario Preti, e la dichiarazione della polizia secondo la quale a casa sua sono state sequestrate ben 680 pratiche inerenti a pensioni di guerra. Non sappiamo come lo Stampacchia dimostrerà che si trattava di «normale attività politica».

In quanto al sacerdote, il lungo interrogatorio al quale è stato sottoposto sin da ieri mirava soltanto a scoprire per quali vie egli era passato nella sua richiesta di pensione; si trattava, insomma, di raccogliere altre prove a carico dei dieci fermati. Dichiarazioni ufficiali al proposito non ce ne sono, ma sembra che le confessioni di don Savelli corrispondano a quanto già scoperto dall'indagine della polizia riguardo alle responsabilità del gruppo del col. Guarnaccia.

Invariata la contingenza per i mesi di giugno e luglio

Roma, 20

L'indennità di contingenza per i dipendenti dei settori dell'industria e del commercio nel bimestre giugno-luglio rimarrà invariata.

La commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, ha esaminato nella riunione del 20 maggio '55, i risultati delle rilevazioni dei prezzi al minuto effettuate dall'Istituto stesso, per il bimestre marzo-aprile 1955 ed ha proceduto alla determinazione dell'indice da valere per il funzionamento della scala mobile delle retribuzioni nei settori della industria e del commercio.

Nel suindicato bimestre, detto indice, base novembre-dicembre 1950, ottenuto dalla media degli indici di 16 capoluoghi di regione, è risultato pari a 114,82, registrando quindi un aumento dello 0,3 per cento rispetto all'indice del precedente bimestre gennaio-febbraio 1955.

In relazione alle norme dell'accordo per l'applicazione della scala mobile l'indice soprariportato riferito alla base novembre-dicembre 1950, fatta uguale a 98 corrisponde a 117,16. In base al predetto accordo tale indice viene arrotondato a 117, limite raggiunto nel bimestre luglio-agosto 1954 e non superato nei bimestri seguenti. Di conseguenza l'indennità di contingenza del bimestre giugno-luglio 1955, rimane invariata.

L'aumento dell'indice complessivo del costo della vita del bimestre marzo-aprile 1955 dipende dagli aumenti degli indici dei capitoli alimentazione (+0,6 per cento), abitazione (+0,6 per cento) ed elettricità e combustibili (+0,3 per cento). Si è registrata una lievissima diminuzione dell'indice del capitolo abbigliamento.

SALTA IN ARIA A NAPOLI UNA FABBRICA DI FUOCHI ARTIFICIALI

Due giovani carbonizzati nella baracca in fiamme

Anche una donna morta per le orribili ustioni riportate I feriti sono dieci, di cui tre versano in pericolo di vita

Napoli, 20

Un potentissimo scoppio, che è stato avvertito in tutti i quartieri alti della città determinando vivissimo panico, ha distrutto nel pomeriggio di oggi, alle 16.30, una fabbrica di fuochi di artificio situata in contrada Cappella dei Cangiani, alla periferia di Napoli, in un fondo coltivato a viti e alberi fruttiferi.

La fabbrica, situata a un centinaio di metri circa dalla clinica Pascale, si componeva di tre baracche in legno, di cui una destinata alla manipolazione delle polveri e altre due a deposito. Al momento dello scoppio, nella baracca destinata alla manipolazione delle polveri si trovavano il proprietario della fabbrica di fuochi di artificio, Alfredo Di Sede, la mamma Annunziata Grassia e il lavorante Pasquale Dari, mentre il padre del Di Sede, Vincenzo, e altri operai erano intenti al trasporto di materiali dai piccoli depositi alla baracca principale.

Per motivi che non è stato ancora possibile accertare, un cumulo di polvere prendeva fuoco e le fiamme si comunicavano istantaneamente a tutta la baracca, provocando lo scoppio del materiale in essa contenuto con potentissime deflagrazioni. Imprigionati nella baracca che pure aveva quattro porte d'uscita, i giovani Alfredo Di Sede e Pasquale Dari restavano completamente carbonizzati, mentre l'Annunziata Grassia decedeva durante il trasporto all'ospedale orribilmente sfigurata dalle ustioni. Vincenzo Di Sede e altri due operai che si trovavano poco distanti, riportavano numerose e gravi ferite per cui i medici si riservano la prognosi. Altre sette persone che si trovavano nel raggio dell'esplosione, hanno riportato ferite lievi.

La fabbrica regolarmente autorizzata, era posta a debita distanza dal centro abitato. Sul posto accorrevano immediatamente i vigili del fuoco che procedevano a spegnere il grosso incendio venutosi a determinare e a estrarre quindi i due cadaveri carbonizzati del Di Sede e del Dari.

Morto anche l'architetto nel crollo di Napoli

Napoli, 20

Alle 14.35 sono stati estratti dalle macerie del palazzo crollato in via Bonito altri due corpi orribilmente sfigurati. Le salme appartengono al capo cantiere Vincenzo Petrone e all'architetto Antonio Monizzi, di cui si era sospettata in un primo momento la fuga per sfuggire alle conseguenze immediate di eventuali responsabilità.

Sei delle undici vittime del disastro hanno ricevuto oggi alle 17, l'estremo saluto da una folta folla di popolo, affluita dai vicoli «Stella» e «Avvocata» raccogliendosi fin dalle prime ore del pomeriggio presso la soglia della «Morgue» e disponendosi quindi in due fitte ali lungo via Foria, dove è sfilato il mesto corteo, avviandosi verso Poggioreale. Le sei bare erano seguite dalle autorità cittadine, da rappresentanze dei sindacati edili e da un gruppo di cancellieri del Tribunale di Napoli, che con le loro famiglie avrebbero dovuto occupare il palazzo all'indomani della tragica giornata in cui avvenne il crollo.

Controllato l'incendio della petroliera «Argea I»

Londra, 20

E' giunta notizia ai «Lloyds» di Londra che gli equipaggi di unità britanniche e statunitensi partecipano alle operazioni contro l'incendio scoppiato ieri a bordo della petroliera italiana «Argea Prima» di 19 mila tonnellate, nel Golfo Persico, in seguito ad una collisione fra la petroliera in parola ed il mercantile olandese «Tabian» di 8.147 tonnellate.

Secondo un dispaccio inviato a Londra dalla corvetta inglese «Loch Killisport», l'incendio è ormai sotto controllo e la petroliera italiana sta per essere rimorchiata a Bahrein, dove scaricherà il petrolio che reca nelle sue cisterne.

12 anni di lavori forzati a un americano disertore

Berlino, 20

Il soldato statunitense William T. Marchuk il quale fu restituito alle autorità americane di Berlino l'8 gennaio scorso dopo sei anni di detenzione in Russia, è stato riconosciuto colpevole da un tribunale militare americano di avere disertato dal proprio reparto e di essere passato alle dipendenze del servizio segreto sovietico di Potsdam al quale avrebbe fornito notizie militari di carattere confidenziale.

Marchuk abbandonò il suo reparto a Berlino il 1.o febbraio 1949. Secondo l'accusa egli, passato al servizio della MVD (polizia segreta sovietica) avrebbe anche operato agli ordini di essa nei campi di concentramento di Vorkuta e Potma, in Russia.

Marchuk ha negato le colpe addebitategli. Il suo difensore nel chiedere l'assoluzione dello imputato, ha sostenuto che questi fu drogato e sottoposto ad interrogatori irregolari da parte delle autorità sovietiche le quali lo condannarono poi alla pena di 25 anni di reclusione, scontata per oltre un quinto prima della riconsegna alle autorità americane.

Il soldato Marchuk è stato successivamente condannato a 12 anni di lavori forzati e al «congedo con menzione disonorevole».

UN EFFERATO DELITTO ALLE ASSISE DI PARIGI

Condannato a morte per aver ucciso un vigile

Si tratta di un camionista francese che travolse deliberatamente il poliziotto per evitare una multa

Parigi, 20

La Corte di Assise di Parigi ha pronunciato questo pomeriggio la condanna a morte di Armand Casanova, un camionista parigino che nella giornata del 23 dicembre 1954 uccise — «deliberatamente» ha sostenuto la Corte — l'agente Piperaud che regolava il traffico all'altezza della chiesa di Saint Germain des Pres. Il Casanova si dirigeva con la sua camionetta verso i mercati generali e non si accorse di aver «bruciato» un semaforo. Al fischio perentorio dell'agente, che nel frattempo si era messo in mezzo alla strada, anzichè fermarsi accelerò bruscamente passando sopra il corpo del povero agente senza nemmeno accennare ad un tentativo di frenata o di sterzata.

L'incidente produsse allora una viva emozione negli ambienti della prefettura di polizia, non tanto per l'incidente in sè quanto per l'atteggiamento che aveva assunto il Casanova nel corso degli interrogatori. Sprezzante e cinico, non si preoccupò minimamente di cercare di minimizzare il suo gesto.

Durante il processo, che è durato cinque giorni alle Assisi della Senna, l'imputato ha avuto lo stesso atteggiamento, rendendo pressochè impossibile il compito del suo difensore, avv. Brosselet, che ha fatto di tutto per dimostrare alla Corte la non intenzione da parte del suo cliente di uccidere l'agente. Ma la Corte si è rimessa alle conclusioni del Pubblico Ministero, la cui requisitoria è stata molto energica.

Al momento in cui il Presidente leggeva la sentenza di morte, la vedova dell'agente Piperaud è svenuta e Casanova ha dichiarato: «Alla mia testa ci tengo ben poco, questo però non mi esime dal rimproverarmi di aver ucciso involontariamente l'agente Piperaud».

Previsioni ottimistiche sul tempo nell'Europa

Parigi, 20

Neve, pioggia e freddo hanno fatto oggi la loro comparsa per il terzo giorno consecutivo, in molte regioni d'Europa occidentale. Secondo alcuni esperti, tuttavia, il bel tempo è ormai alle porte.

L'ondata di freddo ha portato la scorsa notte abbondante neve sulle montagne della Francia centrale. I parigini sono stati costretti ad indossare nuovamente i loro cappotti ma sembra che il freddo abbia ormai raggiunto il suo limite massimo e per la fine della settimana in Francia la temperatura tornerà normale.

In alcuni distretti del Belgio la temperatura è scesa sotto zero e per il terzo giorno è caduta la neve sulle Ardenne orientali.

Un freddo intenso continua a regnare nella Germania occidentale, e centrale, dove molte città questa mattina erano coperte di neve.

Anche in Svezia la temperatura è al di sotto del normale. Il cielo è rischiarato, ad intervalli, dal sole.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di alte pressioni. Ovunque cielo sereno o poco nuvoloso. Locali intensificazioni della nuvolosità a carattere temporaneo durante le ore pomeridiane, specie sui rilievi. Temperatura stazionaria. Mari generalmente poco mossi.

Temperatura minime e massime di ieri: Bolzano 7.5, 19.2; Trento 8.4, 19; Venezia 9.4, 18.4; Milano 8, 19.8; Torino 5, 18.4; Genova 11, 17.8; Bologna 5.4, 21.2; Firenze 6.4, 22.6; Pisa 6.9, 21.9; Ancona 12.2, 18.1; Perugia 8.9, 22; Pescara 7, 20.8; L'Aquila 4, 22.5; Roma 9.8, 22.5; Campobasso 8.8, 22.2; Bari 12, 21; Napoli 12.1, 21.4; Potenza 7.2, 21.2; R. Calabria 17.5, 24.2; Messina 16.9, 24.4; Palermo 16.5, 23.3; Catania 12, 23.9; Sassari 11.2, 20.9; Cagliari 11.4, 21.5.

CENTOMILA DOLLARI TRAFUGATI A JACKSONVILLE

BRIGANTESCA RAPINA in una banca americana

Jacksonville, 20

Quattro malviventi armati hanno compiuto stamane presso la Banca nazionale di Jacksonville una rapina che ha fruttato loro circa 100 mila dollari. I banditi si sono recati per tempo in casa del cassiere, certo Jessie Wood e sotto la minaccia delle loro rivoltelle lo hanno costretto a seguire due di essi, mentre gli altri due rimanevano a guardia della moglie e dei bambini del malcapitato.

I due banditi insieme col cassiere si recavano quindi nella Banca, vi entravano e appostatisi all'interno assalivano e imbavagliavano in una stanza interna gli impiegati man mano che essi arrivavano. Aperta dopo poco la camera blindata nei sotterranei, si impossessavano del denaro ivi giacente e si allontanavano infine a bordo di una automobile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

attività del gruppo grandi marche associate

Società per azioni
G. B. PEZZIOL
PADOVA

CYNAR
aperitivo a base di carciofo ricco di vitamine B1

VOV
zabaione confortante a base di tuorli d'uovo freschi e vino marsala

PACK soda
bevanda speciale per togliere la sete con poco liquido

CYNAR soda
aperitivo dissetante in bottiglietta, a base di Cynar

APRY
succo naturale di albicocche scelte

WILLY
succo naturale di pere Williams scelte

Società per azioni
L. SARTI & FIGLI
BOLOGNA

SARTI TRE VALLETTI
distillato secondo la tradizione internazionale (non acquavite)

RISERVA DELLA RINASCITA
prodotto classico nella qualità anteguerra (non acquavite)

BIANCO SARTI
aperitivo digestivo

ST. REMY
liquore fine da dessert

Confezioni speciali per auguri

Società per azioni
CAPRI SCALA
NAPOLI

VINO CAPRI BIANCO
VINO CAPRI ROSSO
LACRIMA CHRYSTI
FALERNO

Società per azioni
SEN. TENERELLI
MILANO

TEN
distillato riserva speciale (non acquavite)

HAVEN
distillato stimolante all'avena

sulla scia dei grandi successi

Le statistiche insegnano che in tutto il mondo su 100 prodotti presentati nel mercato con grande dispendio di mezzi, 2 hanno grande successo, 6 sopravvivono modestamente e 92 scompaiono dopo breve tempo.

Sulla scia dei grandi successi tentano di accodarsi i produttori che non hanno la struttura, la mentalità e lo spirito di sacrificio necessari per ottenere affermazioni autonome.

Fenomeno molto diffuso di parassitismo industriale, che generalmente agisce sui commercianti meno avveduti, appesantendoli di scorte che il mercato non assorbe ed il cui lento realizzo comporta il ricorso a sterili espedienti, contrari ai principî di correttezza verso i consumatori e di velocità nel giro di affari, principî sui quali si è sempre impostata nel mondo la prosperità delle aziende.

GRANDI MARCHE ASSOCIATE

All'annuncio della rinascita e del potenziamento delle nostre Distillerie si sono moltiplicati i tentativi di invasione del mercato da parte degli imitatori dei nostri prodotti principali.

Il Biancosarti è stato uno dei più grandi successi verificatisi in Italia nel campo degli aperitivi: oltre al salutare appetito dei suoi consumatori esso non poteva non destare i meno leali appetiti dei produttori che non erano riusciti ad affermarsi in questo settore.

Assicuriamo i nostri Clienti che il Biancosarti, nella sua originale qualità ed a prezzo normale sarà rapidamente rifornito a tutti i richiedenti: se anche per ora, data la forte richiesta, eviteremo di consegnare singolarmente grandi quantitativi, non sarà lasciato mancare a nessuno il fabbisogno normale.

Consigliamo pertanto i Signori Esercenti di evitare l'acquisto di imitazioni o sostitutivi che vengono offerti sul mercato e che poi riuscirebbero loro di difficile collocamento.

DISTILLERIE LUIGI SARTI & FIGLI
BOLOGNA

biancosarti

assaggiatemi.....

E DIVERREMO AMICI!